

Resoconto  
intermedio di gestione  
al **30 settembre 2020**

UBI  Banca



# Resoconto intermedio di gestione

al 30 settembre 2020

Consolidato **UBI**  **Banca**

*In seguito all'entrata in vigore, dal 18 marzo 2016, del D.Lgs. 15 febbraio 2015 n. 25 – che ha modificato il Testo Unico della Finanza (TUF D.Lgs. 58/1998) con riferimento in particolare alle "Relazioni finanziarie" di cui all'art. 154 ter eliminando l'obbligo di pubblicare il Resoconto intermedio di gestione relativo al primo e al terzo trimestre – la Consob, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016, ha modificato il Regolamento Emittenti introducendo l'art. 82 ter (informazioni finanziarie periodiche aggiuntive), che ha trovato applicazione dal 2 gennaio 2017. Alle società quotate è stata riconosciuta la facoltà di scegliere se pubblicare o meno informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alle Relazioni finanziarie annuali e semestrali previste dall'art 154 ter del TUF.*

*Le società che hanno scelto su base volontaria di pubblicarle hanno dovuto provvedere ad informare il mercato specificando gli elementi informativi che intendevano fornire: l'eventuale decisione di interrompere la pubblicazione dovrà essere motivata e resa pubblica, acquistando efficacia a partire dall'esercizio successivo.*

*UBI Banca, come dichiarato a suo tempo, ha confermato l'impostazione già in uso in termini di informativa trimestrale, con eventuali semplificazioni dei contenuti non strettamente indispensabili alla comprensione dell'andamento di periodo, fino ad eventuale diversa deliberazione, anche alla luce del consolidarsi di differenti prassi di settore.*

*In seguito al perfezionamento, avvenuto il 5 agosto 2020, dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo Spa del controllo di UBI Banca, sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Conseguentemente, a far data dal 5 agosto 2020, il Gruppo UBI Banca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari, UBI Banca è divenuta soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. A partire dal 5 ottobre 2020, inoltre, Borsa Italiana ha disposto la revoca della quotazione dal Mercato Telematico Azionario per le azioni UBI Banca.*

*Ancorché Intesa Sanpaolo pubblici un Resoconto intermedio di gestione relativo al terzo trimestre 2020 che presenta una situazione contabile consolidata inclusiva dei dati patrimoniali al 30 settembre 2020 e delle risultanze economiche dal 5 agosto 2020 di UBI Banca e delle sue controllate, in quanto emittente valori mobiliari quotati in Irlanda sulla borsa Euronext Dublin (titoli emessi nell'ambito dei programmi internazionali EMTN e Covered Bond) UBI Banca ha redatto il presente Resoconto ancora su basi consolidate, corrispondenti al perimetro dell'ex Gruppo UBI Banca, in quanto il disposto dell'art 27 del D.Lgs 127/1991, che disciplina i casi di esonero dalla redazione del bilancio consolidato, conferma tale obbligo per quelle società controllate che abbiano emesso valori mobiliari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani o dell'Unione europea.*

*In considerazione di quanto sopra, la struttura del presente Resoconto è stata semplificata mantenendo comunque tutti gli elementi informativi indispensabili per garantire la comprensione dell'evoluzione della gestione in coerenza e continuità con il passato.*

*Per le medesime considerazioni, ed anche in vista dell'ormai prossima incorporazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno interrompere la pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione a partire dall'esercizio 2021, garantendo continuità nella comunicazione al pubblico di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, quali quelle trimestrali, attraverso lo strumento del comunicato stampa.*

**Unione di Banche Italiane Società per azioni**  
in forma abbreviata **UBI Banca Spa**

Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8  
Sedi Operative: Bergamo, Brescia e Milano  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia  
Appartenente al Gruppo IVA UBI con partita IVA n. 04334690163  
Codice Fiscale ed iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165  
ABI 3111.2 Iscritta al n. 5678 dell'Albo delle Banche e all'Albo dei gruppi bancari  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo Spa ed appartenente  
al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo  
Capitale sociale al 30 settembre 2020: Euro 2.843.177.160,24 i.v.  
Indirizzo P.E.C.: ubibanca.pec@pecgruppoubi.it

[www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it)

# Indice

UBI Banca: cariche sociali..... pag.	5
Principali partecipazioni al 30 settembre 2020 ..... pag.	6
Articolazione territoriale al 30 settembre 2020..... pag.	7
Consolidato UBI Banca e sue controllate: principali dati e indicatori..... pag.	8
Il rating..... pag.	10

## **RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 SETTEMBRE 2020**

▪ Gli eventi rilevanti del terzo trimestre 2020 ..... pag.	16
- L'ingresso di UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo.....pag.	16
- Gli interventi normativi e le iniziative intraprese in relazione alla pandemia da Covid-19 .....pag.	20
- L'evoluzione dell'organico.....pag.	21
- Il posizionamento di mercato .....pag.	23
▪ Prospetti consolidati riclassificati, prospetti di conto economico al netto delle più significative componenti non ricorrenti e prospetti di raccordo .....pag.	24
▪ Il conto economico.....pag.	35
▪ L'intermediazione con la clientela: la raccolta.....pag.	43
▪ L'intermediazione con la clientela: gli impieghi.....pag.	47
- L'evoluzione del portafoglio crediti valutato al costo ammortizzato.....pag.	47
- La rischiosità del portafoglio crediti valutato al costo ammortizzato.....pag.	50
▪ L'attività sul mercato interbancario e la situazione di liquidità .....pag.	56
▪ L'attività finanziaria .....pag.	59
▪ Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale.....pag.	65
▪ Altre informazioni.....pag.	70
- Accertamenti ispettivi e procedimenti.....pag.	70
- Informativa sul contenzioso .....pag.	73
▪ Fatti di rilievo successivi alla chiusura del trimestre e prevedibile evoluzione della gestione ..... pag.	76

## **BILANCIO CONSOLIDATO INTERMEDIO AL 30 SETTEMBRE 2020**

Schemi del bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2020 .....pag.	78
Note illustrative .....pag.	85

## **DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI**

.....pag.	97
-----------	----

## **CONTATTI**

**Legenda**

Nelle tavole sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

- linea (-): quando il fenomeno non esiste;
- non significativo (n.s.): quando il fenomeno non è significativo;
- non disponibile (n.d.): quando il dato non è disponibile;
- segno "X": quando la voce non è da valorizzare (conformemente alle Istruzioni della Banca d'Italia).

Gli importi, ove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Le diciture "consolidato UBI Banca", "consolidato UBI Banca e le sue controllate" e "UBI Banca e le sue controllate" presenti nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2020 si riferiscono al perimetro dell'ex Gruppo UBI Banca.

# UBI Banca: cariche sociali

## Presidenti Onorari

Gino Trombi  
Emilio Zanetti

## Consiglio di Amministrazione

(nominato dall'Assemblea dei Soci il 15 ottobre 2020)

Presidente  
Vice Presidente  
Consigliere Delegato

Paolo Maria Vittorio Grandi  
Bruno Picca  
Gaetano Micciché (\*)  
Paola Angeletti  
Giuseppe Attanà  
Giovanni Boccolini  
Felice Scalvini  
Anna Simioni  
Laura Viganò  
Alessandra Vitali Rosati  
Luigi Arturo Bianchi (\*\*)  
Mario Ciaccia (\*\*)  
Maria Luisa Cicognani (\*\*)  
Cristina Flaim (\*\*)  
Stefania Mancino (\*\*)

## Direzione Generale

Direttore Generale  
Vice Direttore Generale Vicario  
Vice Direttore Generale  
Vice Direttore Generale

Gaetano Micciché (\*)  
Elvio Sonnino  
Frederik Geertman  
Rossella Leidi

## Dirigente preposto ex art. 154 bis TUF

Elisabetta Stegher

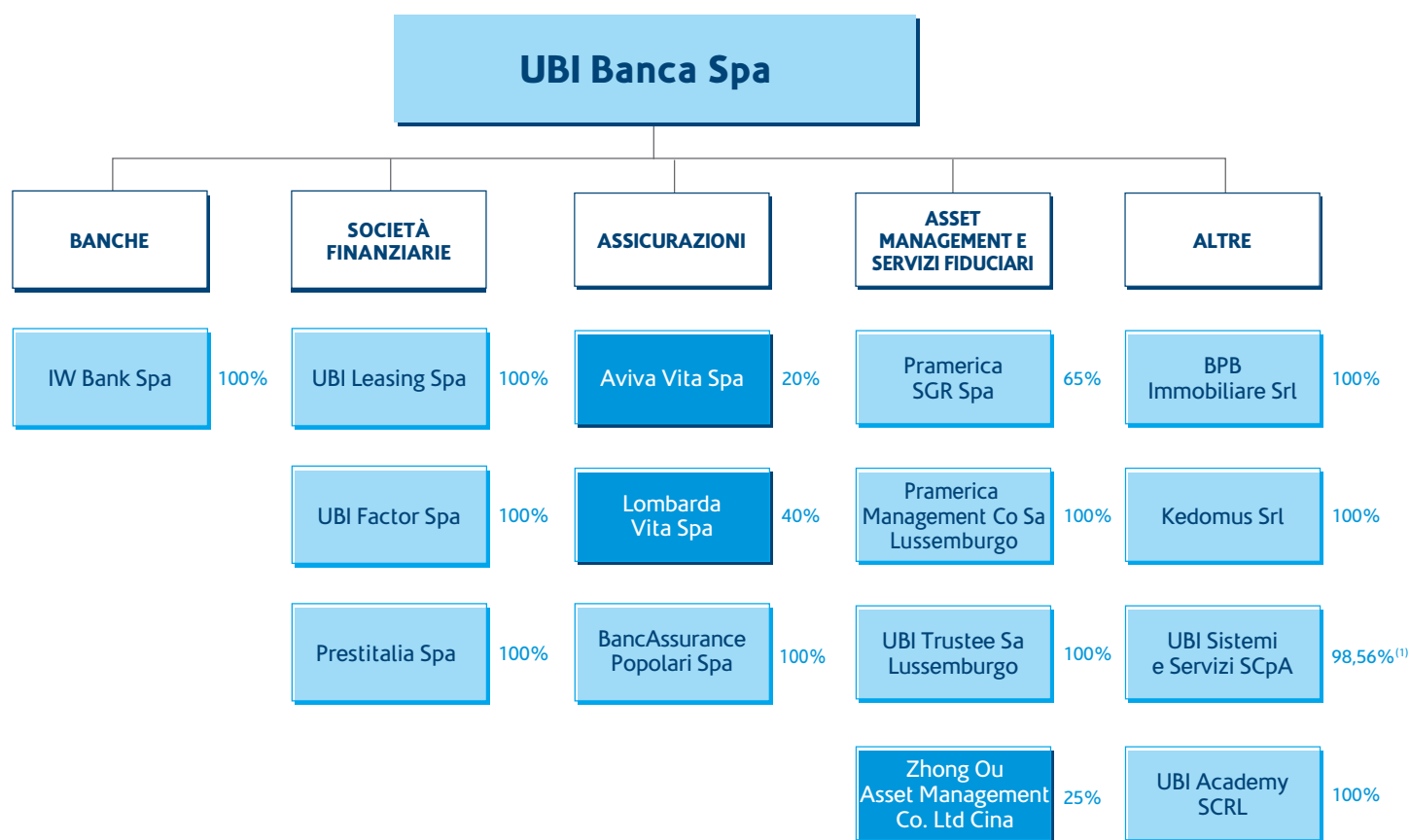
## Società di Revisione

KPMG Spa

(\*) Nominato Consigliere Delegato e confermato Direttore Generale dal Consiglio di Amministrazione in data 16 ottobre 2020.

(\*\*) Componenti del Comitato per il Controllo sulla Gestione, il cui Presidente è Luigi Arturo Bianchi.

# Principali partecipazioni al 30 settembre 2020

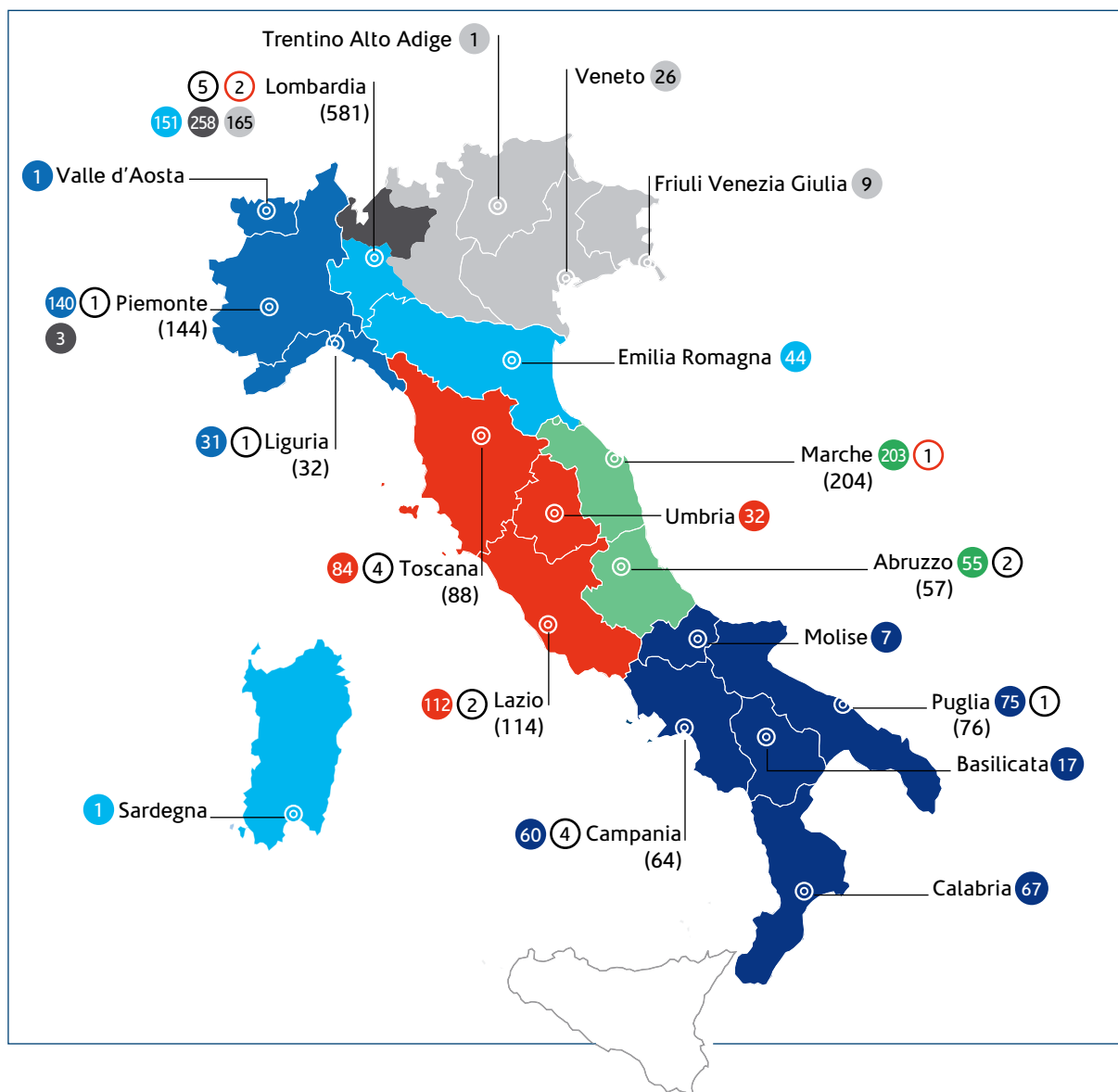


<span style="color: #00AEEF;">■</span>	Società consolidate con il metodo integrale
<span style="color: #0070C0;">■</span>	Società consolidate con il metodo del patrimonio netto

(1) Il restante 1,44% è detenuto da Cargeas Assicurazioni Spa (già UBI Assicurazioni Spa).

Le percentuali si riferiscono alle quote di partecipazione complessivamente detenute (dirette + indirette) sull'intero capitale sociale.

# Articolazione territoriale al 30 settembre 2020<sup>(\*)</sup>



Filiali in Italia		1.565	Filiali all'estero		1
○	UBI Banca Spa	3	○	UBI Banca Spa Nizza (Francia)	
●	UBI Banca Spa - Macroarea Territoriale Nord Ovest	172	<b>Presenze Internazionali</b>		
●	UBI Banca Spa - Macroarea Territoriale Milano e Emilia Romagna	196	○	UBI Factor Spa Cracovia (Polonia)	
●	UBI Banca Spa - Macroarea Territoriale Bergamo e Lombardia Ovest	261	○	Pramerica Management Co. Sa Lussemburgo	
●	UBI Banca Spa - Macroarea Territoriale Brescia e Nord Est	201	○	Zhong Ou Asset Management Co. Ltd Shanghai (Cina)	
●	UBI Banca Spa - Macroarea Territoriale Lazio Toscana Umbria	228	○	UBI Trustee Sa Lussemburgo	
●	UBI Banca Spa - Macroarea Territoriale Marche e Abruzzo	258	<b>Uffici di rappresentanza</b>		
●	UBI Banca Spa - Macroarea Territoriale Sud	226	Russia (Mosca), Asia (Mumbai, Shanghai, Hong Kong, Singapore e Dubai), Nord America (New York), Sud America (San Paolo) e Africa (Casablanca).		
○	IW Bank Spa	20			

(\*) Allineando la rappresentazione ai criteri applicati da Intesa Sanpaolo – che includono anche le tesorerie, le strutture di pegno, i Centri Top Private ed Imprese (e i relativi Corner), nonché le strutture Corporate e Large Corporate - l'articolazione territoriale di UBI Banca e IW Bank in Italia si compone di 1.768 unità.

# Consolidato UBI Banca e sue controllate: principali dati e indicatori

	30.9.2020	30.6.2020	31.12.2019 riesposto
<b>INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (1)</b>			
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato / totale attivo	63,7%	63,0%	66,8%
Raccolta diretta bancaria da clientela / totale passivo	74,1%	73,3%	75,4%
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato / raccolta diretta da clientela	86,0%	86,0%	88,5%
Patrimonio netto (incluso utile/perdita) / totale passivo	6,0%	7,6%	7,5%
Risparmio gestito / raccolta indiretta bancaria da clientela ordinaria	74,4%	73,6%	72,0%
Financial leverage ratio (totale attivo - attività immateriali) / (pn incluso utile/perdita + pn di terzi - attività immateriali)	17,1	15,5	15,9
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
ROE [(utile netto/perdita) / patrimonio netto incluso utile/perdita]	-35,5%	3,6%	2,4%
ROTE [(utile netto/perdita) / pn tangibile (pn incluso utile/perdita - attività immateriali)]	-36,7%	4,3%	3,0%
ROA [(utile netto/perdita) / totale attivo]	-2,1%	0,3%	0,2%
Cost/income (oneri / proventi operativi)	68,8%	65,6%	64,9%
Spese per il personale / proventi operativi	39,4%	38,8%	39,2%
Rettifiche / riprese nette per rischio di credito su crediti verso clientela al costo ammortizzato / crediti netti verso clientela al costo ammortizzato (costo del credito) (2)	0,78%	0,79%	0,87%
Margine di interesse / proventi operativi	45,8%	44,7%	47,4%
Commissioni nette / proventi operativi	46,7%	45,9%	45,7%
Risultato netto dell'attività finanziaria / proventi operativi	3,8%	5,3%	2,9%
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	1,80%	1,90%	2,02%
Rettifiche di valore su sofferenze / sofferenze lorde (grado di copertura delle sofferenze)	54,05%	52,42%	51,98%
Grado di copertura delle sofferenze al lordo dei write-off	69,69%	68,38%	67,12%
Crediti deteriorati netti / crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	4,39%	4,61%	4,93%
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>			
Basilea 3 phased-in			
Common Equity Tier 1 ratio (CET1 dopo filtri e deduzioni / RWA)	11,75%	13,45%	12,34%
Tier 1 ratio (Tier 1 capital dopo filtri e deduzioni / RWA)	12,46%	14,16%	12,34%
Total capital ratio (Totale Fondi propri / RWA)	16,26%	17,88%	15,88%
Totale Fondi propri (dati in migliaia di euro)	9.161.925	10.068.563	9.221.356
di cui: Common Equity Tier 1 capital	6.621.439	7.577.427	7.165.193
di cui: Tier 1 capital (Common Equity Tier 1 + Additional Tier 1)	7.019.387	7.975.375	7.165.193
Attività di rischio ponderate (RWA)	56.350.393	56.321.996	58.086.349
<b>DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI (in migliaia di euro), OPERATIVI E DI STRUTTURA (numero)</b>			
Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca	(2.130.555)	184.285	233.103
Utile (perdita) di periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca ante impatto del Piano Industriale	215.543	171.551	322.956
Utile (perdita) di periodo normalizzato di pertinenza della Controllante UBI Banca	197.539	176.089	331.349
Proventi operativi	2.675.805	1.795.557	3.637.935
Oneri operativi	(1.839.821)	(1.178.742)	(2.360.037)
Crediti netti verso clientela al costo ammortizzato	84.942.452	84.739.135	84.564.033
di cui: Sofferenze nette	1.532.385	1.606.845	1.707.130
Crediti deteriorati netti	3.733.220	3.906.804	4.171.464
Raccolta diretta bancaria da clientela (3)	98.813.810	98.566.223	95.513.706
Raccolta indiretta bancaria da clientela ordinaria	99.169.205	98.711.995	101.452.337
di cui: Risparmio gestito	73.749.293	72.641.704	73.091.588
Raccolta bancaria totale da clientela	197.983.015	197.278.218	196.966.043
Patrimonio netto del Consolidato UBI Banca e delle sue controllate (incluso utile/perdita)	8.005.599	10.242.988	9.539.424
Attività immateriali	275.181	1.745.824	1.739.903
Totale attivo	133.368.455	134.533.317	126.615.985
Sportelli in Italia (4)	1.565	1.565	1.575
Forza lavoro di fine periodo (5) (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori con contratto di somministrazione)	19.527	19.547	19.940
Forza lavoro media (6) (dipendenti effettivi in servizio + collaboratori con contratto di somministrazione)	18.173	18.214	18.764
Consulenti finanziari di IW Bank	712	716	688

Le note alla tabella sono riportate sulla pagina seguente.

In merito ai dati economico-patrimoniali esposti in tabella, a partire dall'informativa al 31 marzo 2020, UBI Banca ha adottato il nuovo criterio di valutazione al fair value del patrimonio immobiliare.

Nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, i dati comparativi relativi ai periodi precedenti, nella tabella la colonna al 31 dicembre 2019, sono stati oggetto di re-statement a seguito dell'applicazione retrospettica del cambiamento di criterio di valutazione degli investimenti immobiliari, disciplinati dallo IAS 40. Diversamente, il cambiamento nel criterio di valutazione degli immobili strumentali, ex IAS 16, ha trovato applicazione prospettica a partire dal 31 marzo 2020, nel rispetto delle disposizioni dello IAS 8. Si vedano in proposito le "Note illustrative" al Bilancio consolidato intermedio.

- (1) Gli indicatori sono stati costruiti utilizzando i **dati riclassificati** riportati nel capitolo "Prospetti consolidati riclassificati, prospetti di conto economico al netto delle più significative componenti non ricorrenti e prospetti di riacordo" della Relazione intermedia sulla gestione.

Gli **Indicatori Alternativi di Performance (IAP)** riportati nel presente documento, ed in particolare nella Relazione intermedia sulla gestione, tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016.

In coerenza, il 18 agosto 2016 il Consiglio di Gestione ha approvato le nuove linee guida in tema di identificazione delle poste non ricorrenti.

Le **informazioni sul titolo azionario** sono riportate nel capitolo "Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale".

- (2) Il **costo del credito** al 31 dicembre 2019 ha risentito delle cessioni di posizioni deteriorate, perfezionate e in corso di valutazione.
- (3) La raccolta diretta bancaria da clientela comprende le voci 10 b) e 10 c) del Passivo di Stato Patrimoniale nonché parziali delle voci 20 "Passività finanziarie di negoziazione" e 30 "Passività finanziarie designate al fair value" relativi a Certificates emessi nel dicembre 2019 e nei mesi di febbraio e giugno 2020.
- (4) Allineando la rappresentazione ai criteri applicati da Intesa Sanpaolo – che includono anche le tesorerie, le strutture di pegno, i Centri Top Private ed Imprese (e i relativi Corner), nonché le strutture Corporate e Large Corporate - l'articolazione territoriale di UBI Banca e IW Bank si compone di 1.768 unità al 30 settembre 2020.
- (5) I dati riferiti alla **forza lavoro di fine periodo** potrebbero variare rispetto a quanto precedentemente pubblicato. Per dettagli sulle variazioni eventualmente intervenute si rimanda al paragrafo "L'evoluzione dell'organico" contenuto nel capitolo "Gli eventi rilevanti del terzo trimestre 2020".  
Ai fini del consolidato di Intesa Sanpaolo e secondo la relativa metodologia, la forza lavoro – calcolata come la somma tra la forza lavoro di UBI Banca, le risorse nette distaccate extragruppo e i contratti atipici – è pari a 19.666 risorse al 30 settembre 2020.
- (6) Nel calcolo della **forza lavoro media** i dipendenti part-time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

# Il rating

Si riportano di seguito i giudizi di rating assegnati a UBI Banca dalle principali agenzie internazionali.

MOODY'S	
Long-term Bank Deposits Rating (I)	Baa1
Short-term Bank Deposits Rating (I)	Prime-2
Baseline Credit Assessment (BCA) (II)	baa3
Long-term Issuer Rating (III)	Baa1
Long-term Counterparty Risk Rating (IV)	Baa1
Short-term Counterparty Risk Rating (IV)	Prime-2
Long-term Counterparty Risk Assessment (V)	Baa2 (cr)
Short-term Counterparty Risk Assessment (V)	Prime-2 (cr)
Outlook (Long-term Bank Deposits Rating)	Stabile
Outlook (Long-term Issuer Rating /Senior unsecured debt)	Negativo
GIUDIZI SULLE EMISSIONI	
Senior unsecured debt	Baa1
Senior non-preferred debt	Ba1
Subordinated debt	Ba1
Hybrid debt (Additional Tier 1 – AT1)	Ba3 (hyb)
Covered Bond (Primo Programma – mutui residenziali)	Aa3

(I) Giudizio sulla capacità di rimborso puntuale dei depositi che riflette anche la perdita attesa in caso di default  
*Lungo termine:* scadenza originaria pari o superiore a 1 anno (Aaa: miglior rating – C: default)  
*Breve termine:* scadenza originaria pari o inferiore a 13 mesi (Prime-1: massima qualità – Not Prime: non classificabile fra le categorie Prime)

(II) Il BCA non è un rating ma un giudizio sulla solidità finanziaria intrinseca della banca in assenza di supporti esterni  
 (aaa: miglior rating – c: default)

(III) Giudizio sulla capacità dell'emittente di onorare il debito senior e le obbligazioni a lungo termine  
 (Aaa: miglior rating – C: default)

(IV) Il Counterparty Risk Rating è un giudizio sulla capacità di onorare la porzione non garantita di passività finanziarie di controparte diverse dal debito (escluse quelle che si generano nell'espletamento delle funzioni operative essenziali di banca) e riflette anche l'eventuale perdita attesa nel caso tali passività non siano onorate  
 (Aaa: miglior rating – C: default)  
 (P-1: miglior rating – Not Prime: non classificabile fra le categorie Prime)

(V) Il Counterparty Risk (CR) Assessment non è un rating, ma un giudizio sulla probabilità di default della banca negli impegni di pagamento generati dallo svolgimento di funzioni operative con la clientela  
 [Aaa (cr): miglior rating – C (cr): default]  
 [P-1 (cr): miglior rating – Not Prime (cr): non classificabile fra le categorie Prime]

Il 6 agosto 2020, a margine dei risultati definitivi dell'OPAS di Intesa Sanpaolo che hanno confermato il raggiungimento del 91% del capitale di UBI Banca, **Moody's** ha concluso la revisione per possibile upgrade avviata il 20 febbraio innalzando tutti i rating di UBI Banca al medesimo livello di quelli di Intesa. L'upgrade riflette l'aspettativa di una fusione per i primi mesi del 2021, una volta completato l'acquisto delle rimanenti azioni di UBI Banca e il loro ritiro dalla quotazione di Borsa.

Dalla manovra sono rimasti esclusi i rating a breve e il Long-term Counterparty Risk Assessment, in quanto non erano stati posti in osservazione.

L'allineamento ha riguardato anche gli Outlook: è stato assegnato Outlook Stabile ai depositi a lungo termine e Outlook Negativo sia al Long-term Issuer che al senior unsecured debt rating.

<b>S&amp;P GLOBAL RATINGS</b>	
Long-term Issuer Credit Rating (i)	BBB
Short-term Issuer Credit Rating (i)	A-2
Long-term Resolution Counterparty Rating (ii)	BBB+
Short-term Resolution Counterparty Rating (ii)	A-2
Stand Alone Credit Profile (SACP) (iii)	bbb-
Outlook (Long-term Issuer Credit Rating)	Negativo
<b>GIUDIZI SULLE EMISSIONI</b>	
Senior unsecured debt	BBB
Senior non-preferred debt	BBB-
Subordinated debt	BB+
Hybrid debt (Additional Tier 1 – AT1)	BB-

- (i) L'Issuer Credit Rating riflette il giudizio sulla capacità della banca di fronteggiare i propri impegni finanziari. Si basa su una valutazione del merito creditizio intrinseco integrata da una valutazione del potenziale supporto straordinario (proveniente dal governo o dal gruppo di appartenenza oppure derivante dalla sua stessa capacità addizionale di assorbire perdite) su cui la banca potrà contare in caso di difficoltà  
*Breve termine:* capacità di ripagare il debito con durata inferiore ad un anno (A-1: miglior rating – D: default)  
*Lungo termine:* capacità di pagamento degli interessi e del capitale su debiti di durata superiore ad 1 anno (AAA: miglior rating – D: default)
- (ii) Il Resolution Counterparty Rating rappresenta un'opinione forward-looking sulla capacità di onorare alcune passività finanziarie che potrebbero essere protette dal default nell'ambito del processo di bail-in [*Lungo termine* AAA: miglior rating – D: default; *breve termine* A-1: miglior rating – D: default]
- (iii) Il SACP rappresenta il giudizio sul merito creditizio intrinseco della banca, in assenza di supporto esterno (dal governo, dal gruppo di appartenenza oppure dalla capacità addizionale di assorbire perdite). Viene ottenuto partendo da un "Anchor SACP" che sintetizza la valutazione dei rischi economici e industriali propri del settore bancario italiano, poi rettificato per tenere conto di specifici fattori della banca quali la patrimonializzazione e i risultati reddituali, la posizione commerciale, l'esposizione al rischio, la raccolta e la situazione di liquidità, valutati anche in ottica comparativa

Sulla base degli esiti dell'OPAS, con la quale Intesa Sanpaolo è giunta a detenere il 91% del capitale di UBI Banca, il 4 agosto 2020 **S&P** ha rimosso il CreditWatch positivo, deciso il 19 febbraio 2020, e migliorato tutti i rating di UBI Banca [con la sola eccezione dello Short-term Resolution Counterparty Rating ("A-2") che non era stato posto in osservazione], allineandoli al medesimo livello di Intesa.

La manovra riflette la view di S&P che riconosce il ruolo strategico centrale di UBI Banca all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, aspettandosi una piena integrazione in tempi rapidi e il beneficio del supporto della Capogruppo in caso di necessità, anche per gli strumenti ibridi di capitale. L'Outlook assegnato al Long-term Issuer Credit Rating è Negativo, come per Intesa.

Il 23 ottobre 2020, nell'ambito della consueta revisione semestrale del rating sovrano, l'Agenzia ha mantenuto invariati i giudizi assegnati al debito italiano ("BBB"/"A-2"), modificando l'Outlook da Negativo a Stabile.

*L'Outlook stabile bilancia le conseguenze della pandemia sulle finanze pubbliche a livello nazionale rispetto alla straordinaria risposta messa in atto sia dalla Banca Centrale Europea, per tenere bassi i tassi e garantire condizioni finanziarie distese, sia dall'Unione Europea, attraverso il nuovo Recovery and Resilience Fund che ha previsto contributi e prestiti all'Italia fino al 12,5% del Pil.*

Il successivo 29 ottobre S&P ha confermato i rating "BBB"/"A-2" assegnati ad Intesa Sanpaolo e alle sue principali controllate UBI Banca e Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking. L'Outlook sui rating a medio-lungo termine è rimasto Negativo.

*L'Agenzia ha mantenuto l'Outlook negativo alla luce del rischio che la ripresa economica potrebbe risultare più debole o ritardata rispetto alle aspettative correnti e ciò accentuerebbe le pressioni sui ricavi e sulla qualità degli attivi del Gruppo.*

FITCH RATINGS	
Short-term Issuer Default Rating (1)	F3
Long-term Issuer Default Rating (2)	BBB-
Long-term Deposit Rating	BBB
Short-term Deposit Rating	F3
Viability Rating (3)	bbb-
Support Rating (4)	2
Outlook (Long-term Issuer Default Rating)	Stabile
GIUDIZI SULLE EMISSIONI	
Long-term Senior preferred (Senior unsecured debt)	BBB-
Short-term Senior preferred (Senior unsecured debt)	F3
Senior non-preferred debt	BB+
Subordinated debt	BB

- (1) Capacità di rimborso del debito a breve termine (scadenza originaria fino a 13 mesi)  
(F1+: miglior rating – D: default)
- (2) Capacità di fronteggiare puntualmente gli impegni finanziari nel lungo termine indipendentemente dalla scadenza delle singole obbligazioni. Questo rating è un indicatore della vulnerabilità al default dell'emittente  
(AAA: miglior rating – D: default)
- (3) Valutazione della solidità intrinseca della banca, e quindi della probabilità di default, nell'ipotesi in cui la stessa non possa fare affidamento su forme straordinarie di sostegno esterno  
(aaa: miglior rating – f: default)
- (4) Giudizio sulla probabilità di un eventuale intervento esterno straordinario (da parte dello Stato o di azionisti di riferimento) nel caso la banca si trovi in difficoltà nell'onorare le proprie obbligazioni senior  
[1: elevata probabilità di un supporto esterno – 5: non si può fare affidamento su un eventuale supporto (come nel caso delle banche europee in regime di risoluzione BRRD)]

Il 10 luglio 2020, **Fitch** ha confermato il rating “BBB-”, con Outlook Stabile, attribuito al debito sovrano italiano.

*Nel ribadire come gli impatti della pandemia da Covid-19 sull'economia e sulla posizione fiscale dell'Italia rappresentino il fattore chiave del downgrade del 28 aprile (da “BBB” con Outlook Negativo), l'Agenzia ha dichiarato di attendersi, in base a previsioni più aggiornate, un calo del Pil del 9,5% nel 2020, seguito da un recupero del 4,4% nel 2021 e del 2,1% nel 2022; un deficit pubblico al 10% del Pil nel 2020 e superiore al 6% nel 2021; un rapporto debito pubblico/Pil del 160% alla fine del 2020 con successiva stabilizzazione su tale livello fino al 2024.*

In seguito alla positiva conclusione dell'OPAS di Intesa Sanpaolo, con il 91% del capitale di UBI Banca, il 12 agosto 2020 Fitch ha rimosso il Rating Watch Positivo (deciso il 24 febbraio 2020) e migliorato tutti i rating di UBI Banca, portandoli al medesimo livello di Intesa (con la sola eccezione del rating sui depositi a breve, che non era stato posto sotto osservazione, confermato a “F3”). Anche al Long-term Issuer Default Rating di UBI Banca (“BBB-”) è stato assegnato Outlook Stabile (rating e Outlook sono ora in linea con quelli del debito sovrano).

L'allineamento dei giudizi e dell'Outlook riflette l'elevata probabilità che Intesa Sanpaolo supporti UBI Banca in caso di necessità nonché l'aspettativa di una fusione e di una piena integrazione in tempi brevi. In conseguenza di ciò il Support Rating Floor di UBI Banca è stato cancellato, in quanto divenuto non più rilevante.

<b>DBRS MORNINGSTAR</b>	
Long-term Issuer Rating (I)	BBB (high)
Short-term Issuer Rating (I)	R-1 (low)
Long-term Senior Debt (II)	BBB (high)
Short-term Debt (II)	R-1 (low)
Long-term Deposits (III)	BBB (high)
Short-term Deposits (III)	R-1 (low)
Support Assessment (IV)	SA1
Long-Term Critical Obligations Rating (V)	A
Short-Term Critical Obligations Rating (V)	R-1 (low) Stabile
Trend (tutti i rating eccetto quello indicato)	Negativo
<b>GIUDIZI SULLE EMISSIONI</b>	
Senior unsecured debt	BBB (high)
Senior non-preferred debt	BBB
Subordinated debt	BBB (low)
Covered Bond (Primo Programma – mutui residenziali)	AA
Covered Bond (Secondo Programma – mutui commerciali)	A (high)

(I) L'Issuer Rating non è un rating sulle emissioni ma sull'emittente, in quanto riflette una valutazione del merito di credito e quindi del rischio di default. Il giudizio viene assegnato su un orizzonte di lungo periodo utilizzando la scala dei rating a lungo termine e su un orizzonte di breve periodo utilizzando la relativa scala. Nel settore bancario l'Issuer Rating rappresenta un giudizio finale sul merito creditizio di una banca che incorpora sia l'Intrinsic Assessment, sia eventuali considerazioni su supporti esterni  
LTIR – AAA: miglior rating – D: default  
STIR – R-1 (high): miglior rating – D: default

(II) Capacità di rimborso del debito a lungo termine (scadenza superiore a 1 anno), oppure a breve termine  
LTSD – AAA: miglior rating – D: default  
STD – R-1 (high): miglior rating – D: default

(III) Capacità di rimborso dei depositi a lunga scadenza (superiore a 1 anno) e a breve termine  
LTD – AAA: miglior rating – D: default  
STD – R-1 (high): miglior rating – D: default

(IV) Valutazione del supporto esterno (gruppo di appartenenza o governo) in caso di difficoltà.  
SA1: supporto interno dal gruppo di appartenenza; SA2: supporto esterno (governativo); SA3: nessun supporto esterno; SA4: potenziale supporto al gruppo di appartenenza

(V) Il Critical Obligations Rating (COR) è un giudizio sui rischi di default insiti in alcune categorie di obbligazioni/esposizioni con elevate probabilità di essere escluse dal bail-in (quali quelle rivenienti da derivati, servizi di pagamento, emissione di Covered Bond, ecc.)  
LTCOR – AAA: miglior rating – D: default  
STCOR – R-1 (high): miglior rating – D: default

Sulla base dei risultati dell'OPAS di Intesa Sanpaolo, che ha ottenuto il 91% del capitale di UBI Banca, il 7 agosto 2020 **DBRS** ha innalzato di un notch tutti i rating di UBI Banca portandoli al medesimo livello di Intesa (le uniche eccezioni hanno riguardato i rating sui depositi, sia a breve che a lungo termine, e quello sulle Short-term Critical Obligations, tutti confermati). Al tempo stesso l'Agenzia ha cancellato l'Intrinsic Assessment, ovvero il giudizio sulla solidità intrinseca della Banca.

Alla base dell'upgrade la considerazione che, per effetto dell'acquisizione, UBI Banca sia divenuta una controllata nel settore del core banking di Intesa, legittimando l'aspettativa di una volontà e capacità di intervento da parte della Capogruppo in caso di necessità nonché di una fusione e integrazione in tempi brevi.

Analogamente ad Intesa, il Trend assegnato a tutti i rating (fatto salvo lo Short-term Critical Obligations) è Negativo per coerenza con il Trend sul debito sovrano, dal momento che i rispettivi rating sono allineati.

Alla manovra sopra descritta ha fatto seguito, il 14 agosto 2020, l'upgrade di un notch – da "A" a "A (high)" – dei Covered Bond emessi da UBI Banca nell'ambito del Secondo Programma e la conferma ad "AA" del rating sui Covered Bond emessi nell'ambito del Primo Programma.

Nella consueta revisione semestrale, il 30 ottobre 2020 DBRS ha confermato i giudizi attribuiti al debito sovrano italiano ["BBB(high)"/"R-1(low)"] mantenendo su tutti i rating il Trend Negativo.

*Il Trend continua a riflettere l'ancora considerevole incertezza sulle ripercussioni economiche della pandemia da Covid-19, anche alla luce del rapido aumento dei contagi in atto che, se non arginato, potrebbe portare a restrizioni superiori alle aspettative, minando la ripresa e conseguentemente la sostenibilità futura del debito pubblico.*





**RELAZIONE INTERMEDIA  
SULLA GESTIONE**

**AL 30 SETTEMBRE 2020**

# Gli eventi rilevanti del terzo trimestre 2020

## L'ingresso di UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo

Il 3 agosto 2020 Intesa Sanpaolo ha reso noti i risultati definitivi dell'Offerta Pubblica di Scambio volontaria annunciata in data 17 febbraio 2020 ed avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie UBI Banca ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106 comma 4 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58<sup>1</sup>. Durante il periodo di adesione (dal 6 luglio al 30 luglio) sono state portate in adesione all'Offerta 1.031.958.027 Azioni UBI pari a circa il 90,203% delle Azioni UBI oggetto dell'Offerta e a circa il 90,184% del capitale sociale di UBI Banca.

Tenuto conto (i) delle azioni di UBI Banca già detenute da Intesa Sanpaolo alla data del documento di offerta (complessive n. 288.204 azioni ordinarie, pari allo 0,0252% del capitale sociale); (ii) che n. 39.127 Azioni UBI (pari allo 0,0034% del capitale sociale) detenute in pegno con diritto di voto alla data del documento di offerta sono state liberate dal pegno e (iii) delle n. 9.251.800 azioni proprie<sup>2</sup> rappresentative dello 0,8085% del capitale sociale, per effetto del regolamento dell'Offerta (e del Private Placement), sulla base dei risultati dell'Offerta (e del Private Placement), Intesa Sanpaolo è giunta a detenere complessivamente n. 1.041.458.904 Azioni UBI, pari a circa il 91,0139% del capitale sociale di UBI Banca.

Essendo risultate avverate ovvero rinunciate da Intesa tutte le condizioni di efficacia dell'Offerta, il 5 agosto gli aderenti hanno ricevuto il pagamento del corrispettivo mentre l'importo in contanti è stato regolato il 19 agosto 2020.

In seguito al perfezionamento dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo Spa del controllo di UBI Banca, sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Conseguentemente, a far data dal 5 agosto 2020, il Gruppo UBI Banca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari, UBI Banca è divenuta soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Avendo raggiunto attraverso l'Offerta (e il Private Placement) una partecipazione superiore al 90% ma inferiore al 95% del capitale sociale di UBI Banca, si sono verificati in capo a Intesa Sanpaolo i presupposti per l'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'Art. 108, comma 2, del TUF dal momento che la stessa aveva già dichiarato nel Documento di Offerta l'intenzione di non procedere al ripristino delle condizioni minime di flottante.

Nell'ambito della Procedura di Adempimento dell'Obbligo di Acquisto delle azioni residue, Intesa Sanpaolo ha riconosciuto agli azionisti UBI Banca che ne hanno fatto richiesta il seguente corrispettivo per azione, determinato ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 108, commi 3 e 5, del TUF:

- (i) un corrispettivo identico a quello previsto nell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio, vale a dire per ciascuna azione UBI Banca n. 1,7000 Azioni ISP e 0,57 euro in contanti; ovvero, in alternativa,
- (ii) solo agli azionisti che ne hanno fatta espressa richiesta, un corrispettivo integrale in contanti per ciascuna azione UBI Banca pari a 3,539 euro, determinato, ai sensi dell'art. 50-ter, comma 1, lettera a), del Regolamento Emittenti, dalla somma della media ponderata dei prezzi ufficiali delle azioni dell'Offerente registrati sul Mercato Telematico Azionario nei cinque giorni di negoziazione precedenti la data di pagamento del corrispettivo dell'Offerta (ossia nei giorni 29, 30 e 31 luglio, 3 e 4 agosto 2020), pari a 1,74638 euro, moltiplicata per il rapporto di cambio, vale a dire, quindi, 2,969 euro (arrotondato alla terza cifra decimale) e maggiorata dell'importo del corrispettivo in denaro di 0,57 euro.

Durante il periodo di presentazione delle richieste di vendita delle azioni residue (24 agosto - 11 settembre), sono state presentate richieste relative a complessive n. 90.691.212 azioni rappresentanti il 7,9256% del capitale sociale di UBI Banca. Intesa Sanpaolo ha proceduto al pagamento del corrispettivo in data 17 settembre 2020.

<sup>1</sup> L'illustrazione di tutti i principali passaggi che hanno caratterizzato l'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio sono riportati nella Relazione finanziaria semestrale, alla quale si rimanda.

<sup>2</sup> Dato riferito al 31 dicembre 2019.

Dal momento che a seguito della Procedura di Adempimento dell'Obbligo di Acquisto, e delle azioni residue eventualmente acquisite al di fuori della Procedura, Intesa Sanpaolo è venuta a detenere una partecipazione complessiva superiore al 95% del capitale sociale di UBI Banca, ISP ha esercitato il diritto di acquisto ai sensi dell'Art. 111 del TUF e, contestualmente, l'obbligo di acquisto ai sensi dell'Art. 108, comma 1, del TUF nei confronti degli azionisti di UBI Banca che ne hanno fatto richiesta, mediante l'apposita procedura congiunta concordata con CONSOB e Borsa Italiana.

Ai sensi dell'articolo 111 del TUF, la Procedura Congiunta si è conclusa con il trasferimento a Intesa Sanpaolo della proprietà di tutte le azioni rimanenti, ivi incluse quelle detenute dagli azionisti di UBI Banca che nell'ambito della Procedura Congiunta non hanno presentato alcuna richiesta di vendita. Le azioni proprie di UBI Banca e le azioni ordinarie UBI Banca detenute per proprio conto da Intesa Sanpaolo non sono state oggetto di trasferimento nell'ambito della Procedura Congiunta.

Nel contesto della Procedura Congiunta Intesa Sanpaolo ha riconosciuto agli azionisti di UBI Banca, ai sensi degli articoli 111, comma 2, e 108, commi 3 e 5, del TUF, un corrispettivo unitario identico a quello previsto per la Procedura di Adempimento dell'Obbligo di Acquisto ai sensi dell'Art. 108, comma 2, del TUF, vale a dire:

- (i) n. 1,7000 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo di nuova emissione più un corrispettivo in denaro di 0,57 euro; ovvero, in alternativa
- (ii) un corrispettivo integrale in contanti di 3,539 euro.

Il periodo, concordato con Borsa Italiana e CONSOB, nel corso del quale gli azionisti di UBI Banca hanno potuto esercitare la propria facoltà di scelta, ai sensi degli articoli 108, comma 5, e 111, comma 2, del TUF, ha avuto inizio il 18 settembre 2020 ed è terminato il 29 settembre 2020.

L'esecuzione della Procedura Congiunta, consistente nel trasferimento a Intesa Sanpaolo della titolarità di tutte le azioni rimanenti (incluse quelle di titolarità di azionisti non richiedenti) e nel pagamento del corrispettivo previsto, è stato effettuato il 5 ottobre 2020, ossia il quarto giorno di Borsa aperta successivo alla data di chiusura del periodo di presentazione delle richieste di vendita relative alla Procedura Congiunta.

A decorrere dal 5 ottobre 2020, previa sospensione del titolo nelle sedute dell'1 e del 2 ottobre 2020, è stata disposta da Borsa Italiana, con provvedimento n. 8693 del 17 settembre, la revoca delle azioni di UBI Banca dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (ossia il delisting).

Con data 6 ottobre UBI Banca ha ricevuto da Intesa Sanpaolo la dichiarazione di possesso del 100% del capitale sociale con diritto di voto (99,22% controllo diretto e 0,78% controllo indiretto).

## **La nuova Governance di UBI Banca**

In seguito alle dimissioni rassegnate in data 3 agosto da Victor Massiah, il 6 agosto 2020 il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca ha proceduto alla cooptazione di Gaetano Micciché come Consigliere e alla sua nomina quale Consigliere Delegato e Direttore Generale, con i poteri e le deleghe previsti dalla normativa in essere e dallo Statuto sociale di UBI Banca. Sulla base dell'invito della Capogruppo a rimanere in carica sino alla successiva Assemblea chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione, i Consiglieri hanno confermato la remissione del loro mandato a far data dalla suddetta Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi conferito mandato alla Presidente di provvedere alla convocazione dell'Assemblea ordinaria di UBI Banca. Il relativo avviso di convocazione è stato pubblicato il 4 settembre.

Il 15 ottobre si è svolta a Brescia, in un'unica convocazione, l'Assemblea per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2020/2021/2022.

L'Assemblea con il voto favorevole del socio Intesa Sanpaolo Spa, titolare della totalità del capitale con diritto di voto, ha eletto i seguenti nominativi, tutti tratti dall'unica lista di 15 candidati depositata il 18 settembre 2020 dal socio Intesa Sanpaolo, determinandone i relativi compensi:

	<b>Requisiti di indipendenza di cui all'art. 21 dello Statuto</b>	<b>Iscrizione Registro Revisori ed esercizio attività di revisione legale</b>	<b>Membro Comitato per il Controllo sulla Gestione</b>
Paolo Maria Vittorio Grandi			
Bruno Picca		X	
Gaetano Micciché			
Paola Angeletti			
Laura Viganò	X		
Giovanni Boccolini	X		
Giuseppe Attanà	X		
Anna Simioni	X		
Felice Scalvini	X	X	
Alessandra Vitali Rosati	X		
Luigi Arturo Bianchi	X		X
Stefania Mancino	X	X	X
Cristina Flaim	X	X	X
Mario Ciaccia	X		X
Maria Luisa Cicognani	X		X

Sono risultati inoltre eletti: (i) quale Presidente del Consiglio di Amministrazione, Paolo Maria Vittorio Grandi; (ii) quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, Bruno Picca; (iii) quale Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione, Luigi Arturo Bianchi.

L'Assemblea ha inoltre deliberato la risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale del bilancio di UBI Banca assegnato a Deloitte & Touche Spa per il novennio 2012-2020. L'Assemblea ha quindi conferito l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2020-2028 alla società KPMG Spa, determinandone il compenso.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione di UBI Banca, riunitosi il 16 ottobre 2020 per procedere alle nomine, ha assunto all'unanimità – ferma restando l'astensione dei Consiglieri di volta in volta interessati – le seguenti deliberazioni:

- ha nominato Gaetano Micciché **Consigliere Delegato**, delegando allo stesso i poteri necessari e opportuni ai fini della gestione della Società, anche ai sensi di quanto previsto dallo Statuto Sociale, e lo ha confermato nella carica di **Direttore Generale**, con esercizio dei relativi poteri quali previsti dallo Statuto Sociale e dalla normativa interna;
- ha proceduto alla costituzione dei Comitati endoconsilari, aventi le funzioni e i poteri previsti dallo Statuto Sociale e dalla normativa di vigilanza applicabile:

#### Comitato Nomine

- Felice Scalvini Presidente
- Anna Simioni
- Giovanni Boccolini

#### Comitato Remunerazioni

- Alessandra Vitali Rosati Presidente
- Paola Angeletti
- Anna Simioni

#### Comitato Rischi

- Giuseppe Attanà Presidente
- Maria Luisa Cicognani
- Bruno Picca

#### Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati

- Mario Ciaccia Presidente
- Giuseppe Attanà
- Laura Viganò;

- ha proceduto alla conferma degli attuali componenti l'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001:
  - Sergio Pivato membro esterno e Presidente
  - Luca Troyer membro esterno
  - Roberto Rovere Chief Compliance Officer di UBI Banca.

## **La cessione di filiali a BPER Banca**

Il 17 febbraio, in concomitanza con l'annuncio dell'Offerta Pubblica di Scambio volontaria sulla totalità delle azioni UBI Banca, Intesa Sanpaolo ha comunicato di aver stipulato, al fine di prevenire il sorgere di situazioni potenzialmente rilevanti ai fini antitrust, un accordo vincolante con BPER Banca, la quale si è impegnata ad acquistare (in seguito al perfezionamento dell'Offerta e all'adesione di UBI Banca all'Accordo e subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni) un ramo d'azienda composto da un insieme di filiali (stimato tra 400 e 500) della nuova entità combinata, dai rispettivi dipendenti e rapporti con la clientela. Successivamente, in data 15 giugno 2020, al fine di rimuovere le specifiche criticità antitrust evidenziate dall'AGCM (l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) nella Comunicazione delle Risultanze Istruttorie notificata il 5 giugno 2020, ISP ha negoziato e sottoscritto un accordo integrativo dell'Accordo con BPER in base al quale è stato ampliato il numero delle filiali da trasferire [da 400/500 a 532, includendo nel Ramo Bancario anche selezionate filiali di ISP (31)] con definizione puntuale degli indirizzi e conseguente ridefinizione della stima delle consistenze.

Il 5 agosto Intesa Sanpaolo ha concluso un ulteriore accordo integrativo dell'accordo vincolante con BPER che ha definito in modo puntuale il moltiplicatore da applicare ai fini della determinazione del corrispettivo in denaro per la cessione del ramo d'azienda, fissandolo pari a 0,38 volte il valore del CET1 Fully Loaded alla data di riferimento allocato alle attività di rischio ponderate degli sportelli oggetto di cessione.

Il 30 settembre, infine, la Capogruppo ha comunicato che, nell'ambito del confronto tecnico volto a definire modalità di attuazione del trasferimento del ramo tali da consentire la migrazione tecnica ed amministrativa, le parti hanno individuato come periodo allo stato previsto per il closing dell'operazione la seconda metà di febbraio 2021 per le filiali di UBI Banca e il secondo trimestre 2021 per le filiali di Intesa Sanpaolo.

## **L'avvio delle attività di integrazione**

Il programma di integrazione è stato lanciato nel mese di settembre, coinvolgendo più di 400 manager di Intesa Sanpaolo e di UBI Banca e adottando una solida governance che prevede la guida da parte di Responsabili di Programma e incontri periodici dedicati sia a livello di cantiere che di Programma (Comitato Guida, SAL di Programma, Comitato di Coordinamento Strategico, SAL di cantiere).

Le attività sono condotte attraverso una granulare organizzazione che prevede 4 cantieri "di staff" e 24 "verticali", più di 100 sotto-cantieri e più di 2.400 prodotti finiti monitorati bi-settimanalmente.

Il Programma ha definito un piano di lavoro congiunto i cui principali obiettivi riguardano la cessione delle filiali UBI Banca a BPER, prevista nel febbraio 2021 e la fusione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo (e completamento della relativa migrazione informatica), prevista per aprile 2021.

## **Gli interventi normativi e le iniziative intraprese in relazione alla pandemia da Covid-19**

Nel corso del terzo trimestre non si sono ravvisate significative evoluzioni sotto il profilo normativo - rinviando pertanto a quanto riportato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020 - ad eccezione delle novità introdotte dal D.L. 14 agosto 2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto")<sup>3</sup> in tema di proroga delle moratorie e di altre misure governative assunte per affrontare l'emergenza economica da Covid-19.

Anche con riferimento alla specifica regolamentazione bancaria il quadro europeo è rimasto invariato, avendo registrato soltanto l'aggiornamento degli scenari economici per l'area Euro da parte della BCE, ai fini della stima delle perdite su crediti, che ha riportato scostamenti minimi rispetto alle precedenti previsioni di giugno, e la conferma del termine del 30 settembre 2020 per la concessione delle moratorie di pagamento sulla base del trattamento prudenziale semplificato previsto dalle apposite linee guida EBA<sup>4</sup>.

Sul fronte delle iniziative intraprese da UBI Banca, già dettagliatamente illustrate nell'informativa semestrale, si segnala l'avvio dell'integrazione commerciale con il Gruppo Intesa Sanpaolo per l'adozione di modelli di offerta comuni che stanno riguardando, tra gli altri, il superbonus del 110% sulle ristrutturazioni edilizie. Si ricorda inoltre l'avvenuta estensione alla clientela di UBI Banca delle iniziative di moratoria per le imprese italiane del turismo di Intesa Sanpaolo, unitamente alla possibilità per le stesse di accedere a specifiche misure di sostegno della liquidità e degli investimenti.

Per quanto riguarda invece la gestione dell'emergenza sanitaria, a partire dal mese di settembre l'Unità di Emergenza della Capogruppo ha integrato il presidio dell'ex Gruppo UBI Banca, estendendo le strategie, le azioni di mitigazione e il monitoraggio dell'epidemia a tutte le strutture di UBI Banca e delle sue controllate.

Alla luce del progressivo aggravarsi della situazione epidemiologica, a partire dalla metà di ottobre il Governo e le autorità locali (Comuni e Regioni) hanno progressivamente introdotto nuove misure per la tutela della salute che hanno portato UBI Banca a ripristinare norme interne più stringenti (sospensione convegni e congressi in presenza, obbligo di riunioni in modalità a distanza) e a rivedere le modalità di accesso della clientela, con la reintroduzione dell'obbligo di appuntamento e l'invito a privilegiare l'utilizzo dei canali diretti, sia nelle filiali (sportelli automatici, aree self service), che da remoto (internet banking Qui UBI, Qui UBI Affari, Digital Banking Imprese, App UBI Banca o Servizio Clienti).

Con riferimento in particolare al credito su pegno, il 23 settembre 2020 UBI Banca ha comunicato di protrarre ulteriormente, fino al mese di novembre, la vendita delle polizze pegno scadute nei mesi di dicembre 2019, gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio, agosto e settembre 2020, oltre a quelle in scadenza nel mese di ottobre 2020.

---

<sup>3</sup> Convertito con modificazioni nella Legge n. 126 del 13 ottobre 2020.

<sup>4</sup> Si veda in proposito quanto riportato nell'ambito dell'informativa sulla rischiosità contenuta nel capitolo "L'intermediazione con la clientela: gli impieghi".

## L'evoluzione dell'organico

### Organico di UBI Banca e delle sue controllate

Numero	Dipendenti effettivi in servizio					Dipendenti a libro matricola			
	30.9.2020	30.6.2020	Var.	31.12.2019	Var.	30.9.2019	30.9.2020	30.6.2020	31.12.2019
	A	B	A-B	C	A-C	D	E	F	G
UBI Banca Spa	16.918	16.924	-6	17.112	-194	17.265	17.805	17.822	18.037
IW Bank Spa	279	279	-	270	9	311	249	248	253
UBI Sistemi e Servizi SCpA	1.586	1.594	-8	1.807	-221	1.781	1.011	1.011	1.104
UBI Leasing Spa	184	186	-2	196	-12	206	196	198	199
Prestitalia Spa	172	171	1	172	-	173	89	89	89
Pramerica SGR Spa	166	166	-	164	2	165	136	136	131
UBI Factor Spa	125	132	-7	128	-3	129	108	110	108
BancAssurance Popolari Spa	50	48	2	46	4	47	48	46	44
UBI Academy SCRL	19	19	-	19	-	16	-	-	-
UBI Trustee Sa	7	7	-	7	-	7	7	7	7
Kedomus Srl	6	6	-	6	-	6	-	-	-
BPB Immobiliare Srl	6	6	-	5	1	7	6	6	5
Pramerica Management Company Sa	5	5	-	5	-	5	4	4	4
UBI Sicura Spa*	3	3	-	2	1	-	-	-	-
Palazzo della Fonte SCpA**	-	-	-	-	-	9	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>19.526</b>	<b>19.546</b>	<b>-20</b>	<b>19.939</b>	<b>-413</b>	<b>20.127</b>	<b>19.659</b>	<b>19.677</b>	<b>19.981</b>
Collaboratori con contratto di somministrazione	1	1	-	1	-	1	1	1	1
<b>FORZA LAVORO TOTALE***</b>	<b>19.527</b>	<b>19.547</b>	<b>-20</b>	<b>19.940</b>	<b>-413</b>	<b>20.128</b>			
<b>FORZA LAVORO FTE</b>	<b>18.852,5</b>	<b>18.873,8</b>	<b>-21,3</b>	<b>19.249,7</b>	<b>-397,2</b>	<b>19.438,7</b>			
Distaccati extra UBI e Società controllate									
- out	134	132	2	43	91	45			
- in							1	1	1
<b>TOTALE RISORSE UMANE</b>	<b>19.661</b>	<b>19.679</b>	<b>-18</b>	<b>19.983</b>	<b>-322</b>	<b>20.173</b>	<b>19.661</b>	<b>19.679</b>	<b>19.983</b>

\* La Società – partecipata al 100% da BancAssurance Popolari Spa – è entrata nell'area di consolidamento a partire dal 12 novembre 2019, ovvero dalla data di costituzione della stessa.

\*\* La Società, entrata nell'area di consolidamento a partire dal 5 giugno 2019 in seguito al perfezionamento dell'acquisto da parte di UBI Banca di tutte le quote azionarie e gli strumenti finanziari partecipativi della stessa, è stata incorporata da UBI Banca stessa il 25 novembre 2019.

\*\*\* Ai fini del consolidato di Intesa Sanpaolo e secondo la relativa metodologia, la forza lavoro – calcolata come la somma tra la forza lavoro di UBI Banca, le risorse nette distaccate extragruppo e i contratti atipici – è pari a 19.666 risorse al 30 settembre 2020.

Nel prospetto sopra riportato viene dettagliata – per ciascuna Società – l'effettiva distribuzione del personale dipendente (lavoratori a tempo indeterminato, a tempo determinato e con contratto di apprendistato) al 30 settembre 2020, al 30 giugno 2020, al 31 dicembre 2019 e al 30 settembre 2019 (colonne A, B, C e D), rettificata per tenere conto dei distacchi da e verso altre entità del consolidato ovvero esterne al consolidato. Nelle colonne E, F e G vengono invece indicati, per ciascuna Società, il numero dei dipendenti risultanti a libro matricola alla data del 30 settembre 2020, del 30 giugno 2020 e del 31 dicembre 2019.

Rispetto a quanto pubblicato nel Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre dello scorso anno, l'organico di UBI Banca al 30 settembre 2019 è stato ridotto di una unità in seguito ad una cessazione anteragata.

Al 30 settembre 2020 la forza lavoro di UBI Banca e delle sue controllate totalizzava 19.527 risorse, delle quali una con contratto di somministrazione in Pramerica Management Company. La riduzione totale nei tre mesi è stata di 20 risorse.

Le risorse distaccate extra consolidato, essenzialmente costituite dal personale distaccato in seguito alla cessione dei rami d'azienda di UBI Sistemi e Servizi, erano pari a 134 ed evidenziavano un incremento di 2 risorse nel trimestre.

In termini invece di FTE (Full Time Equivalent), ossia tenendo conto dell'effetto dei part-time in essere, la forza lavoro si presentava complessivamente pari a 18.852,5 risorse, con una diminuzione di 21,3 unità rispetto a giugno.

L'evoluzione, ancorché di dimensioni più contenute rispetto ai periodi precedenti, continua ad essere principalmente determinata dagli esodi incentivati volontari perfezionati nell'ambito degli accordi sottoscritti – i quali spiegano peraltro in larga parte l'importante ridimensionamento della forza lavoro evidenziato su base annua (-601 risorse rispetto al 30 settembre 2019, delle quali 361 per uscite volontarie incentivate) – seppur parzialmente compensati da nuovi inserimenti, attuati in ottica di ricambio generazionale e di sostegno all'occupazione giovanile e in coerenza con gli impegni assunti dalla Banca negli ultimi anni. Nei tre mesi le uscite incentivate sono state 43, portando al 99,4% la percentuale di completamento dei Piani in essere.

A fine settembre 2020 le risorse ancora in attesa di uscita erano 20.

Si ricorda che, oltre alle uscite incentivati ed al naturale turnover dell'organico, la flessione della forza lavoro che emerge dalla tabella nei nove come nei dodici mesi, incorpora la già citata cessione dei rami d'azienda di UBI Sistemi e Servizi, che ha avuto efficacia dal 1° febbraio 2020, per la quale si rimanda all'informativa di Bilancio 2019.

La tabella relativa alla tipologia contrattuale del personale con contratto di lavoro dipendente evidenzia come nei tre mesi l'organico abbia subito una marginale ricomposizione: a fine settembre infatti il personale a tempo determinato e gli apprendisti insieme rappresentavano lo 0,83% del totale dei lavoratori a libro matricola a fronte dello 0,67% a giugno 2020.

#### Lavoratori dipendenti a libro matricola

	30.9.2020	30.6.2020 (*)	Variazioni
Numero			
<b>Totale lavoratori dipendenti</b>	<b>19.659</b>	<b>19.677</b>	<b>-18</b>
di cui: tempo indeterminato	19.496	19.546	-50
tempo determinato	43	30	13
apprendisti (**)	120	101	19

(\*) Rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, l'organico ha subito una marginale riclassifica tra i lavoratori a tempo determinato e indeterminato.

(\*\*) L'apprendistato è un contratto riservato a giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, che permette di ottenere una qualifica mediante una formazione in ambito lavorativo che dia competenze tecnico-professionali specifiche.

Nel periodo in esame UBI Banca e le sue controllate hanno registrato una diminuzione complessiva di 18 dipendenti a libro matricola derivante da 90 uscite (89 a tempo indeterminato e 1 in apprendistato) a fronte di 72 inserimenti (26 a tempo indeterminato, 18 a tempo determinato e 28 in apprendistato). Alla dinamica riepilogata in tabella hanno concorso anche 13 stabilizzazioni, derivanti dalla conferma di risorse con contratto di apprendistato e dalla trasformazione di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato.

Al 30 settembre 2020 la quota dei lavoratori dipendenti con contratto part-time si confermava stabile al 14,9% mentre l'incidenza del personale femminile risultava salita al 43,7% (43,6% a giugno 2020).

\* \* \*

Con riferimento al periodo **gennaio-settembre**, la forza lavoro si presenta in diminuzione di 413 unità. La flessione dell'organico a libro matricola è stata pari a 322 unità, quale sintesi di 254 assunzioni a fronte di 576 cessazioni (delle quali 298 per uscite volontarie incentivati).

\* \* \*

Sul fronte delle **relazioni sindacali**, si segnalano:

- **6 luglio 2020:** sono stati sottoscritti con le Organizzazioni Sindacali gli Accordi relativi al Premio Aziendale 2019 e al Premio Aziendale 2020;
- **29 settembre 2020:** con l'obiettivo di favorire il processo di integrazione che porterà, nel mese di aprile 2021, alla fusione di UBI Banca nella Capogruppo Intesa Sanpaolo senza impatti sociali sui colleghi del nuovo Gruppo, la Capogruppo e le Organizzazioni Sindacali hanno sottoscritto un Accordo per (i) consentire l'uscita volontaria di colleghi per pensionamento o accesso al Fondo di Solidarietà; e (ii) prevedere assunzioni a compensazione delle cessazioni. L'Accordo riguarda sia i dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo sia quelli dell'ex Gruppo UBI Banca appartenenti a Società operanti in Italia che applichino il CCNL del Credito e che abbiano già maturato o che maturino il diritto alla pensione entro il 31 dicembre 2026. L'Accordo prevede altresì l'assunzione a tempo indeterminato sino a 2.500 risorse da realizzarsi entro il 31 dicembre 2023 al raggiungimento di almeno 5.000 uscite volontarie.

## Il posizionamento di mercato

La tabella sintetizza il posizionamento di UBI Banca (inclusa IW Bank) sia a livello nazionale che nelle regioni e nelle province caratterizzate da una presenza più significativa.

Le rilevazioni fanno riferimento agli ultimi dati resi disponibili da Banca d'Italia: 30 settembre 2020 per gli sportelli e 30 giugno 2020 per gli aggregati patrimoniali [dati relativi a filiali e banche (anche estere) operanti in Italia (con esclusione quindi delle filiali estere di banche italiane)].

Le voci di matrice utilizzate sono quelle con disaggregazione per residenza della controparte le quali, con riferimento agli impieghi, permettono di considerare i finanziamenti lordi con esclusione delle sofferenze.

A livello nazionale la quota di mercato in termini di sportelli si presentava a fine settembre pari al 6,8% - invariata rispetto a giugno ed in marginale aumento rispetto a dicembre 2019 (6,7%) - confermando una relativa maggiore incidenza nelle regioni del Centro Italia per la prevalente concentrazione in tale zona delle filiali delle Banche acquisite nel 2017.

Si conferma l'importante presenza con livelli superiori al 10% in ben 21 province italiane. Meritano inoltre di essere segnalate le quote di Milano (9%) e Roma (5,7%).

A fine giugno la quota nazionale della raccolta tradizionale - che peraltro non include la componente obbligazionaria - si manteneva stabile al 4,3%, mentre per gli impieghi al settore privato escluse le sofferenze risultava solo marginalmente in diminuzione al 5,6% (5,8% a dicembre 2019).

In alcune aree continuano ad evidenziarsi quote di mercato della raccolta tradizionale e/o degli impieghi superiori a quelle degli sportelli.

### Le quote di mercato<sup>(\*)</sup>

	30.9.2020	30.6.2020	
	Sportelli	Depositi (**)	Impieghi (***)
<b>Nord Italia</b>	<b>6,4%</b>	<b>4,9%</b>	<b>6,3%</b>
<b>Lombardia</b>	<b>12,8%</b>	<b>9,0%</b>	<b>10,1%</b>
prov. di Bergamo	24,1%	24,2%	22,9%
prov. di Brescia	20,6%	19,5%	24,0%
prov. di Como	6,0%	5,1%	8,4%
prov. di Cremona	3,3%	2,9%	4,6%
prov. di Lecco	4,9%	4,8%	6,4%
prov. di Lodi	3,2%	4,2%	5,7%
prov. di Mantova	4,7%	3,1%	3,3%
prov. di Milano	9,0%	5,3%	6,6%
prov. di Monza Brianza	9,9%	6,4%	9,3%
prov. di Pavia	14,7%	10,1%	9,7%
prov. di Sondrio	4,7%	2,7%	6,0%
prov. di Varese	23,9%	19,6%	14,9%
<b>Piemonte</b>	<b>7,6%</b>	<b>3,9%</b>	<b>5,5%</b>
prov. di Torino	3,0%	1,9%	4,0%
prov. di Alessandria	11,6%	4,8%	7,9%
prov. di Biella	1,9%	1,3%	4,0%
prov. di Cuneo	20,9%	14,2%	11,9%
prov. di Novara	4,7%	2,5%	4,3%
prov. di Vercelli	2,0%	1,0%	4,1%
prov. di Verbano Cusio Ossola	3,2%	1,7%	4,0%
<b>Liguria</b>	<b>5,0%</b>	<b>3,2%</b>	<b>6,3%</b>
prov. di Genova	4,8%	2,7%	6,7%
prov. di Imperia	4,9%	3,3%	5,4%
prov. di La Spezia	5,8%	6,4%	5,6%
prov. di Savona	5,0%	2,8%	5,7%
<b>Emilia Romagna</b>	<b>2,0%</b>	<b>1,1%</b>	<b>2,7%</b>
prov. di Rimini	5,0%	2,8%	5,9%
prov. di Bologna	1,8%	0,9%	2,6%
prov. di Piacenza	3,6%	2,2%	3,4%
<b>Centro Italia</b>	<b>9,1%</b>	<b>4,4%</b>	<b>5,4%</b>
<b>Marche</b>	<b>26,6%</b>	<b>18,5%</b>	<b>18,5%</b>
prov. di Ancona	29,1%	20,8%	20,5%
prov. di Macerata	35,3%	28,8%	24,5%
prov. di Pesaro e Urbino	26,2%	16,5%	17,6%
prov. di Fermo	22,9%	11,4%	12,3%
prov. di Ascoli Piceno	11,1%	5,6%	12,5%
<b>Umbria</b>	<b>8,4%</b>	<b>3,9%</b>	<b>6,5%</b>
prov. di Perugia	9,8%	4,5%	7,1%
prov. di Terni	4,1%	2,0%	4,2%
<b>Lazio</b>	<b>5,8%</b>	<b>2,7%</b>	<b>4,5%</b>
prov. di Roma	5,7%	2,7%	4,6%
prov. di Viterbo	15,8%	9,2%	9,7%
prov. di Rieti	9,3%	3,4%	5,0%
<b>Toscana</b>	<b>5,1%</b>	<b>2,3%</b>	<b>2,4%</b>
prov. di Arezzo	20,6%	11,2%	10,0%
prov. di Firenze	4,1%	1,7%	2,0%
prov. di Siena	7,6%	2,9%	1,9%
prov. di Grosseto	5,7%	2,9%	2,9%
prov. di Livorno	4,3%	2,1%	1,8%
<b>Sud Italia</b>	<b>8,5%</b>	<b>4,2%</b>	<b>5,5%</b>
<b>Calabria</b>	<b>17,9%</b>	<b>9,0%</b>	<b>9,5%</b>
prov. di Catanzaro	10,7%	6,7%	7,3%
prov. di Cosenza	21,7%	11,9%	12,3%
prov. di Crotona	17,2%	6,2%	7,5%
prov. di Reggio Calabria	19,6%	7,0%	7,5%
prov. di Vibo Valentia	14,8%	10,1%	10,8%
<b>Abruzzo</b>	<b>11,2%</b>	<b>6,0%</b>	<b>7,8%</b>
prov. di Chieti	28,1%	13,3%	12,4%
prov. di L'Aquila	3,5%	1,4%	2,2%
prov. di Pescara	7,2%	5,2%	8,6%
prov. di Teramo	4,3%	2,4%	5,6%
<b>Molise</b>	<b>7,3%</b>	<b>2,4%</b>	<b>6,1%</b>
prov. di Isernia	15,0%	3,8%	8,0%
prov. di Campobasso	5,3%	1,7%	5,4%
<b>Basilicata</b>	<b>8,6%</b>	<b>5,1%</b>	<b>6,3%</b>
prov. di Potenza	8,2%	4,9%	6,5%
prov. di Matera	9,4%	5,6%	6,1%
<b>Puglia</b>	<b>7,4%</b>	<b>4,1%</b>	<b>4,5%</b>
prov. di Bari	9,5%	5,4%	5,0%
prov. di Brindisi	10,4%	5,2%	4,8%
prov. di Foggia	5,5%	3,7%	4,6%
prov. di Lecce	3,7%	1,5%	3,3%
prov. di Barletta Andria Trani	6,5%	4,1%	3,4%
prov. di Taranto	8,5%	4,2%	4,4%
<b>Campania</b>	<b>5,5%</b>	<b>2,4%</b>	<b>4,7%</b>
prov. di Napoli	5,0%	2,4%	4,4%
prov. di Caserta	9,3%	2,8%	5,9%
prov. di Benevento	4,0%	2,1%	4,0%
prov. di Salerno	6,1%	2,9%	5,1%
<b>Totale Italia</b>	<b>6,8%</b>	<b>4,3%</b>	<b>5,6%</b>

(\*) Fonte Banca d'Italia: Albi ed elenchi di vigilanza per le quote sportelli; segnalazioni di matrice per gli aggregati patrimoniali.

(\*\*) Quote di mercato per residenza della controparte. La segnalazione di matrice per la raccolta fa riferimento alla voce 58030 relativamente a conti correnti, certificati di deposito, depositi a risparmio e pronti contro termine. Sono escluse le obbligazioni e i pronti contro termine con controparti centrali.

(\*\*\*) Quote di mercato per residenza della controparte. La segnalazione di matrice per gli impieghi fa riferimento alla voce 58005 relativamente agli impieghi al settore privato, escluse le sofferenze e i pronti contro termine, nelle seguenti forme tecniche: anticipi su crediti, conti correnti, mutui, carte di credito, cessione del quinto dello stipendio, prestiti personali, factoring, leasing e altri finanziamenti.

# Prospetti consolidati riclassificati, prospetti di conto economico al netto delle più significative componenti non ricorrenti e prospetti di raccordo

## Note esplicative alla redazione dei prospetti consolidati riclassificati

Gli **Schemi di Bilancio** obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 come da 6° aggiornamento del 30 novembre 2018<sup>1</sup>. Per rendere possibile un commento gestionale delle grandezze patrimoniali ed economiche, sono stati predisposti i Prospetti riclassificati, non oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, sulla base degli schemi di cui al 6° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005.

A partire dal 31 marzo 2020, UBI Banca e le sue controllate hanno modificato il criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, adottando il "fair value" in sostituzione del costo. In conseguenza di quanto sopra, i periodi di raffronto "riesposti" differiscono da quanto pubblicato alla data di riferimento dei medesimi periodo che, nel rispetto delle previsioni dello IAS 8, i dati comparativi relativi ai periodi precedenti sono stati oggetto di re-statement a seguito dell'applicazione retrospettiva del cambiamento di criterio di valutazione degli investimenti immobiliari, disciplinati dallo IAS 40.

Diversamente, il cambiamento nel criterio di valutazione degli immobili strumentali, ex IAS 16, ha trovato applicazione prospettica a partire dal 31 marzo 2020, nel rispetto delle disposizioni dello IAS 8.

A seguito del cambiamento nel criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, si specifica che:

- la voce "Attività materiali" di Stato Patrimoniale include la valorizzazione degli "Immobili strumentali" ex IAS 16 e degli "Investimenti immobiliari" ex IAS 40, rispettivamente al "valore rivalutato" e al "fair value";
- la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali" di Conto Economico include, per quanto concerne il patrimonio immobiliare, i soli ammortamenti relativi agli "Immobili strumentali", non essendo gli "Investimenti immobiliari" valutati al fair value oggetto di ammortamento;
- la voce "Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali" include il risultato della variazione di fair value degli immobili nel periodo, in ossequio al nuovo criterio di valutazione adottato.

Ne deriva che i dati rappresentati sono confrontabili con i periodi precedenti ad eccezione della voce "Attività materiali" di Stato Patrimoniale e delle voci "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali ed immateriali"<sup>2</sup> e "Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali" di Conto Economico (si vedano in proposito le "Note illustrative" contenute nel Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2020).

<sup>1</sup> L'aggiornamento risulta applicabile a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019.

<sup>2</sup> Per quanto attiene alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali", si specifica che, a partire dal secondo trimestre 2020, gli ammortamenti relativi agli immobili strumentali ex IAS 16 sono stati conteggiati sulla base del c.d. "valore rivalutato" e della vita utile rideterminata in sede di cambiamento prospettico del metodo di valutazione.

La tabella evidenzia le voci di conto economico dei quattro trimestri 2019 riesposte per tener conto del diverso criterio di valutazione.

Importi in migliaia di euro		2019			
		IV trimestre effetti riesposizione	III trimestre effetti riesposizione	II trimestre effetti riesposizione	I trimestre effetti riesposizione
<b>Proventi operativi</b>		-	-	-	-
210.+220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	2.590	2.212	1.851	1.809
<b>Oneri operativi</b>		<b>2.590</b>	<b>2.212</b>	<b>1.851</b>	<b>1.809</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>		<b>2.590</b>	<b>2.212</b>	<b>1.851</b>	<b>1.809</b>
260.	Risultato netto della valutazione al FV delle attività materiali e immateriali	(39.386)	-	-	-
290.	<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(36.796)</b>	<b>2.212</b>	<b>1.851</b>	<b>1.809</b>
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	11.289	(715)	(595)	(582)
<b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca ante impatto Piano Industriale ed altri</b>		<b>(25.507)</b>	<b>1.497</b>	<b>1.256</b>	<b>1.227</b>
210.	Rettifiche di valore delle attività materiali al netto delle imposte e dei terzi	3.432	-	-	-
350.	<b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Controlante UBI Banca</b>	<b>(22.075)</b>	<b>1.497</b>	<b>1.256</b>	<b>1.227</b>

Ciò premesso, i **prospetti riclassificati** vengono redatti in applicazione delle seguenti regole:

- il margine di interesse include il risultato della Voce “140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” dello schema contabile per garantire coerenza con le future rendicontazioni posto che il rilascio dell’attualizzazione verrà rilevato nel margine di interesse. Il risultato di tale voce è enucleato in apposita riga evidenziata nell’ambito del margine di interesse;
- la voce utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto include gli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto iscritti alla Voce 250 dello schema contabile;
- il risultato della gestione assicurativa comprende i seguenti proventi di BancAssurance Popolari Spa e UBI Sicura Spa: interessi netti, dividendi, commissioni nette, risultato dell’attività finanziaria, premi netti (Voce 160), saldo proventi/oneri della gestione assicurativa (Voci 170 e 230). Le restanti voci sono consolidate linea per linea nel conto economico;
- i recuperi di imposte iscritti alla Voce 230 dello schema contabile “Altri oneri/proventi di gestione” sono riclassificati a riduzione delle imposte indirette incluse fra le Altre spese amministrative;
- la voce “Altri oneri/proventi di gestione” include la Voce 230, al netto delle riclassificazioni citate in altri punti;
- la voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali” include le Voci 210 e 220 dello schema contabile, nonché, per i periodi di raffronto le quote di ammortamento dei costi sostenuti per migliorie su beni di terzi classificate alla Voce 230<sup>3</sup>;
- la voce “Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni” include la Voce 250, al netto degli utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto, nonché la Voce 280 dello schema contabile;
- sono stati isolati e ricondotti in apposite righe (al netto delle imposte e dei terzi) in calce ai prospetti:
  - gli oneri per esodi anticipati inclusi nella Voce 190. a) dello schema contabile;
  - gli oneri progetti Piano Industriale inclusi nella Voce 190. b) dello schema contabile;
  - l’impairment dell’avviamento Voce 270. e l’accantonamento per la minusvalenza relativa alla cessione a BPER del ramo di filiali di UBI Banca Voce 200. b).

Inoltre, per agevolare un’immediata percezione dell’incidenza, sul totale delle spese amministrative, dei contributi ordinari e straordinari versati al Fondo di Risoluzione e al Deposit Guarantee Scheme, nei prospetti di conto economico consolidato riclassificato è stata enucleata, nell’ambito della Voce “190. b) Altre spese amministrative” la riga “di cui: contributi FRU e DGS”.

<sup>3</sup> Con l’introduzione dell’IFRS 16, le “migliorie su beni di terzi” relative ai diritti d’uso disciplinati dal nuovo principio sono rilevate tra le attività materiali ad incremento del valore del diritto d’uso al quale si riferiscono e i relativi ammortamenti sono rilevati tra le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

La riconduzione delle voci dei prospetti riclassificati ai dati degli Schemi di Bilancio viene agevolata da un lato con l'inserimento, a margine di ciascuna voce, del numero corrispondente alla voce di schema obbligatorio ivi ricondotta e dall'altro, con la predisposizione di specifici **Prospetti di raccordo**.

Si evidenzia inoltre che i commenti andamentali dei principali aggregati patrimoniali ed economici vengono effettuati sulla base dei prospetti riclassificati cui si uniformano anche le tabelle di dettaglio inserite nei successivi capitoli della Relazione. Al fine di agevolare l'analisi dell'evoluzione economica del Consolidato UBI Banca e sue controllate ed in ottemperanza alla Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006<sup>4</sup>, sono stati inseriti due appositi Prospetti, uno di sintesi (che consente una lettura comparata dei risultati del periodo in termini normalizzati), ed uno di natura analitica, che evidenzia l'impatto economico dei principali eventi ed operazioni non ricorrenti – essendo i relativi effetti patrimoniali e finanziari, in quanto strettamente connessi, non significativi – che così si riassumono:

**Gennaio - Settembre 2020:** - rilascio di fondi eccedenti riferiti ad accantonamenti pregressi per esodi anticipati;

- plusvalenza derivante dalla cessione degli immobili rientranti nel progetto di riorganizzazione logistica della presenza sulla piazza di Milano;
- impairment dell'avviamento;
- accantonamento a fronte della stima della perdita relativa alla cessione a BPER del ramo di filiali di UBI Banca;
- contributo straordinario al Fondo di Risoluzione;
- impatto della prima applicazione della valutazione al fair value degli immobili ex IAS 16;
- minusvalenza da svalutazione dell'attività finanziaria rappresentativa dell'investimento del FITD nel capitale sociale di Banca Carige;
- utili derivanti dalla cessione di investimenti e partecipazioni.

**Gennaio - Settembre 2019:** - oneri connessi al Piano Industriale 2017-2020, in particolare oneri per esodi anticipati;

- contributo straordinario al Fondo di Risoluzione;
- utili derivanti dalla cessione di investimenti e partecipazioni.

---

<sup>4</sup> In seguito all'entrata in vigore (dal 3 luglio 2016) degli Orientamenti ESMA/2015/1415, le cui Linee Guida la Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza e monitoraggio degli emittenti, i criteri di UBI Banca e le sue controllate in materia di identificazione delle poste non ricorrenti (evidenziate nei Prospetti normalizzati) sono stati oggetto di rivisitazione. I criteri approvati dal Consiglio di Gestione del 18 ottobre 2016 circoscrivono il carattere di non ricorrenza a ben specifici proventi ed oneri (connessi ad esempio all'adozione di un Piano Industriale, oppure agli impatti valutativi e realizzativi su immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, agli effetti di modifiche normative e metodologiche, nonché ad eventi straordinari, anche di natura sistemica).

## Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Importi in migliaia di euro		30.9.2020 A	31.12.2019 riesposto B	Variazioni A-B	Variazioni % A/B	30.9.2019 riesposto C	Variazioni A-C	Variazioni % A/C
<b>ATTIVO</b>								
10.	Cassa e disponibilità liquide	605.976	694.750	-88.774	-12,8%	643.633	-37.657	-5,9%
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.076.400	1.758.730	1.317.670	74,9%	1.817.803	1.258.597	69,2%
	1) Crediti verso Banche	16.066	16.213	-147	-0,9%	16.797	-731	-4,4%
	2) Crediti verso Clientela	251.187	260.667	-9.480	-3,6%	270.169	-18.982	-7,0%
	3) Titoli e derivati	2.809.147	1.481.850	1.327.297	89,6%	1.530.837	1.278.310	83,5%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.393.033	12.221.616	171.417	1,4%	12.212.586	180.447	1,5%
	1) Crediti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-
	2) Crediti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	-
	3) Titoli	12.393.033	12.221.616	171.417	1,4%	12.212.586	180.447	1,5%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.089.834	101.736.289	6.353.545	6,2%	105.186.087	2.903.747	2,8%
	1) Crediti verso Banche	15.182.187	11.723.923	3.458.264	29,5%	14.835.531	346.656	2,3%
	2) Crediti verso Clientela	84.942.452	84.564.033	378.419	0,4%	85.179.308	-236.856	-0,3%
	3) Titoli	7.965.195	5.448.333	2.516.862	46,2%	5.171.248	2.793.947	54,0%
50.	Derivati di copertura	23.320	35.117	-11.797	-33,6%	22.926	394	1,7%
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	911.961	547.019	364.942	66,7%	821.141	90.820	11,1%
70.	Partecipazioni	289.662	287.353	2.309	0,8%	281.005	8.657	3,1%
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	69	-	69	-	-	69	-
90.	Attività materiali	2.884.576	2.370.247	514.329	21,7%	2.635.841	248.735	9,4%
100.	Attività immateriali	275.181	1.739.903	-1.464.722	-84,2%	1.724.707	-1.449.526	-84,0%
	di cui: avviamento	-	1.465.260	-1.465.260	-100,0%	1.465.260	-1.465.260	-100,0%
110.	Attività fiscali	3.862.387	3.755.895	106.492	2,8%	3.800.914	61.473	1,6%
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.086	268.100	-265.014	-98,8%	7.848	-4.762	-60,7%
130.	Altre attività	952.970	1.200.966	-247.996	-20,6%	1.383.295	-430.325	-31,1%
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>133.368.455</b>	<b>126.615.985</b>	<b>6.752.470</b>	<b>5,3%</b>	<b>130.537.786</b>	<b>2.830.669</b>	<b>2,2%</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>								
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.064.958	109.795.016	5.269.942	4,8%	111.811.656	3.253.302	2,9%
	a) Debiti verso Banche	16.566.554	14.367.985	2.198.569	15,3%	15.956.402	610.152	3,8%
	b) Debiti verso Clientela	76.674.030	72.577.255	4.096.775	5,6%	72.145.392	4.528.638	6,3%
	c) Titoli in circolazione	21.824.374	22.849.776	-1.025.402	-4,5%	23.709.862	-1.885.488	-8,0%
20.	Passività finanziarie di negoziazione	849.872	555.296	294.576	53,0%	656.353	193.519	29,5%
30.	Passività finanziarie designate al fair value	481.963	197.610	284.353	143,9%	172.950	309.013	178,7%
40.	Derivati di copertura	719.900	386.778	333.122	86,1%	572.583	147.317	25,7%
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	161.687	145.191	16.496	11,4%	214.504	-52.817	-24,6%
60.	Passività fiscali	288.109	210.882	77.227	36,6%	181.494	106.615	58,7%
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	2.331	-2.331	-100,0%	-	-	-
80.	Altre passività	3.417.385	2.735.807	681.578	24,9%	4.385.204	-967.819	-22,1%
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	278.862	289.641	-10.779	-3,7%	300.476	-21.614	-7,2%
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.700.987	489.485	1.211.502	n.s.	429.249	1.271.738	n.s.
	a) impegni e garanzie rilasciate	61.404	54.005	7.399	13,7%	52.523	8.881	16,9%
	b) quiescenza e obblighi simili	79.403	86.756	-7.353	-8,5%	86.104	-6.701	-7,8%
	c) altri fondi per rischi ed oneri	1.560.180	348.724	1.211.456	n.s.	290.622	1.269.558	n.s.
110.	Riserve tecniche	2.340.741	2.210.294	130.447	5,9%	2.244.737	96.004	4,3%
120.+140.+150.+160.+170.+180.	Capitale, strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, riserve da valutazione e azioni proprie	10.136.154	9.306.321	829.833	8,9%	9.326.972	809.182	8,7%
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	58.392	58.230	162	0,3%	46.577	11.815	25,4%
200.	Utile (perdita) del periodo (+/-)	-2.130.555	233.103	-2.363.658	n.s.	195.031	-2.325.586	n.s.
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>133.368.455</b>	<b>126.615.985</b>	<b>6.752.470</b>	<b>5,3%</b>	<b>130.537.786</b>	<b>2.830.669</b>	<b>2,2%</b>

## Evoluzione trimestrale dello Stato patrimoniale consolidato riclassificato

Importi in migliaia di euro		30.9.2020	30.6.2020	31.3.2020	31.12.2019 riesposto	30.9.2019 riesposto	30.6.2019 riesposto	31.3.2019 riesposto
<b>ATTIVO</b>								
10.	Cassa e disponibilità liquide	605.976	595.996	543.344	694.750	643.633	616.670	606.459
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.076.400	2.918.145	2.445.729	1.758.730	1.817.803	1.660.974	1.504.110
	1) Crediti verso Banche	16.066	17.320	16.875	16.213	16.797	15.365	14.715
	2) Crediti verso Clientela	251.187	258.194	275.614	260.667	270.169	268.043	270.459
	3) Titoli e derivati	2.809.147	2.642.631	2.153.240	1.481.850	1.530.837	1.377.566	1.218.936
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.393.033	12.343.270	11.476.015	12.221.616	12.212.586	11.618.770	11.237.472
	1) Crediti verso Banche	-	-	-	-	-	-	-
	2) Crediti verso Clientela	-	-	-	-	-	-	15
	3) Titoli	12.393.033	12.343.270	11.476.015	12.221.616	12.212.586	11.618.770	11.237.457
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.089.834	107.308.571	101.689.225	101.736.289	105.186.087	103.356.416	103.161.917
	1) Crediti verso Banche	15.182.187	14.527.728	9.467.195	11.723.923	14.835.531	12.393.150	11.327.078
	2) Crediti verso Clientela	84.942.452	84.739.135	85.778.114	84.564.033	85.179.308	86.074.151	87.095.528
	3) Titoli	7.965.195	8.041.708	6.443.916	5.448.333	5.171.248	4.889.115	4.739.311
50.	Derivati di copertura	23.320	21.869	34.039	35.117	22.926	22.452	20.298
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	911.961	913.730	651.581	547.019	821.141	541.946	320.370
70.	Partecipazioni	289.662	284.750	293.676	287.353	281.005	266.897	263.307
80.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	69	77	104	-	-	-	-
90.	Attività materiali	2.884.576	2.879.330	2.590.524	2.370.247	2.635.841	2.596.499	2.492.994
100.	Attività immateriali	275.181	1.745.824	1.731.379	1.739.903	1.724.707	1.720.771	1.721.712
	di cui: avviamento	-	1.465.260	1.465.260	1.465.260	1.465.260	1.465.260	1.465.260
110.	Attività fiscali	3.862.387	3.584.469	3.748.151	3.755.895	3.800.914	3.963.978	4.123.686
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.086	90.109	291.766	268.100	7.848	7.353	10.320
130.	Altre attività	952.970	1.847.177	997.059	1.200.966	1.383.295	1.199.827	1.357.159
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>133.368.455</b>	<b>134.533.317</b>	<b>126.492.592</b>	<b>126.615.985</b>	<b>130.537.786</b>	<b>127.572.553</b>	<b>126.819.804</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>								
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.064.958	114.934.180	108.386.682	109.795.016	111.811.656	111.840.625	111.409.557
	a) Debiti verso Banche	16.566.554	16.679.833	14.497.500	14.367.985	15.956.402	17.053.172	17.776.512
	b) Debiti verso Clientela	76.674.030	76.065.027	71.435.696	72.577.255	72.145.392	70.840.373	69.830.403
	c) Titoli in circolazione	21.824.374	22.189.320	22.453.486	22.849.776	23.709.862	23.947.080	23.802.642
20.	Passività finanziarie di negoziazione	849.872	598.541	617.709	555.296	656.353	571.499	461.254
30.	Passività finanziarie designate al fair value	481.963	462.372	285.439	197.610	172.950	149.871	124.296
40.	Derivati di copertura	719.900	708.400	575.925	386.778	572.583	230.655	107.022
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	161.687	166.404	156.033	145.191	214.504	188.275	124.767
60.	Passività fiscali	288.109	295.667	300.268	210.882	181.494	170.802	196.528
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	2.331	-	-	-
80.	Altre passività	3.417.385	4.154.680	3.145.785	2.735.807	4.385.204	2.290.570	2.271.216
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	278.862	277.276	264.793	289.641	300.476	299.460	307.910
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.700.987	397.084	448.535	489.485	429.249	415.665	495.298
	a) impegni e garanzie rilasciate	61.404	61.025	54.255	54.005	52.523	51.951	54.026
	b) quiescenza e obblighi simili	79.403	81.200	85.035	86.756	86.104	87.892	87.111
	c) altri fondi per rischi ed oneri	1.560.180	254.859	309.245	348.724	290.622	275.822	354.161
110.	Riserve tecniche	2.340.741	2.250.864	2.149.201	2.210.294	2.244.737	2.070.095	1.962.495
120.+140.+150.+160. +170.+180.	Capitale, strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, riserve da valutazione e azioni proprie	10.136.154	10.058.703	10.002.121	9.306.321	9.326.972	9.172.290	9.243.950
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	58.392	44.861	66.529	58.230	46.577	39.344	32.076
200.	Utile (perdita) del periodo (+/-)	-2.130.555	184.285	93.572	233.103	195.031	133.402	83.435
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>133.368.455</b>	<b>134.533.317</b>	<b>126.492.592</b>	<b>126.615.985</b>	<b>130.537.786</b>	<b>127.572.553</b>	<b>126.819.804</b>

## Conto economico consolidato riclassificato

	30.9.2020	30.9.2019 riesposto	Variazione	Variazione %	III trimestre 2020	III trimestre 2019 riesposto	Variazione	Variazione %	31.12.2019 riesposto
	A	B	A-B	A/B	C	D	C-D	C/D	E
Importi in migliaia di euro									
10.-20.-140. Margine d'interesse	1.224.775	1.313.064	(88.289)	(6,7%)	421.347	426.851	(5.504)	(1,3%)	1.725.105
<i>di cui: TLTRO</i>	52.222	37.588	14.634	38,9%	31.666	12.695	18.971	149,4%	48.688
<i>di cui: componenti IFRS 9 crediti (*)</i>	53.343	89.200	(35.857)	(40,2%)	18.651	22.543	(3.892)	(17,3%)	110.595
<i>di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	(23.139)	(13.416)	9.723	72,5%	(5.677)	(2.979)	2.698	90,6%	(25.283)
70. Dividendi e proventi simili	5.538	7.581	(2.043)	(26,9%)	264	371	(107)	(28,8%)	7.658
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	27.986	31.204	(3.218)	(10,3%)	5.159	11.783	(6.624)	(56,2%)	40.343
40.-50. Commissioni nette	1.250.005	1.215.503	34.502	2,8%	426.257	402.569	23.688	5,9%	1.661.759
<i>di cui: commissioni di performance</i>	59.786	10.471	49.315	n.s.	26.667	3.318	23.349	n.s.	40.598
80.+90. Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle									
+100.+110. attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	100.442	46.086	54.356	117,9%	5.289	(8.998)	14.287	n.s.	104.284
160.+170. Risultato della gestione assicurativa	11.840	11.284	556	4,9%	4.294	3.848	446	11,6%	15.314
230. Altri oneri/proventi di gestione	55.219	64.675	(9.456)	(14,6%)	17.638	23.938	(6.300)	(26,3%)	83.472
<b>Proventi operativi</b>	<b>2.675.805</b>	<b>2.689.397</b>	<b>(13.592)</b>	<b>(0,5%)</b>	<b>880.248</b>	<b>860.362</b>	<b>19.886</b>	<b>2,3%</b>	<b>3.637.935</b>
190. a) Spese per il personale	(1.054.602)	(1.072.181)	(17.579)	(1,6%)	(357.394)	(351.754)	5.640	1,6%	(1.427.650)
190. b) Altre spese amministrative	(614.248)	(548.390)	65.858	12,0%	(245.566)	(187.198)	58.368	31,2%	(711.060)
<i>di cui: contributi FRU e DGS</i>	(131.222)	(103.137)	28.085	27,2%	(71.766)	(43.069)	28.697	66,6%	(107.585)
210.+220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(170.971)	(162.785)	8.186	5,0%	(58.119)	(55.876)	2.243	4,0%	(221.327)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(1.839.821)</b>	<b>(1.783.356)</b>	<b>56.465</b>	<b>3,2%</b>	<b>(661.079)</b>	<b>(594.828)</b>	<b>66.251</b>	<b>11,1%</b>	<b>(2.360.037)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>835.984</b>	<b>906.041</b>	<b>(70.057)</b>	<b>(7,7%)</b>	<b>219.169</b>	<b>265.534</b>	<b>(46.365)</b>	<b>(17,5%)</b>	<b>1.277.898</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(505.349)	(533.611)	(28.262)	(5,3%)	(163.860)	(140.233)	23.627	16,8%	(744.098)
130. a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	(1.232)	481	(1.713)	n.s.	(753)	(243)	510	n.s.	137
130. a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(498.709)	(530.271)	(31.562)	(6,0%)	(162.262)	(138.687)	23.575	17,0%	(738.438)
130. a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(341)	(1.099)	(758)	(69,0%)	21	(335)	356	n.s.	(2.454)
130. b) - attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(5.067)	(2.722)	2.345	86,1%	(866)	(968)	(102)	(10,5%)	(3.343)
200. a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(8.255)	1.910	(10.165)	n.s.	(74)	(33)	41	124,2%	(26)
200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(3.886)	(23.586)	(19.700)	(83,5%)	(4.011)	(21.357)	(17.346)	(81,2%)	(24.809)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(8.719)	-	(8.719)	-	(1)	-	(1)	-	(39.386)
250.+280. Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	54.301	4.288	50.013	n.s.	36.121	100	36.021	n.s.	6.101
<b>290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>364.076</b>	<b>355.042</b>	<b>9.034</b>	<b>2,5%</b>	<b>87.344</b>	<b>104.011</b>	<b>(16.667)</b>	<b>(16,0%)</b>	<b>475.680</b>
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(114.252)	(96.343)	17.909	18,6%	(29.819)	(35.131)	(5.312)	(15,1%)	(118.812)
340. Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(34.281)	(20.940)	13.341	63,7%	(13.533)	(7.239)	6.294	86,9%	(33.912)
<b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca ante impatto Piano Industriale ed altri</b>	<b>215.543</b>	<b>237.759</b>	<b>(22.216)</b>	<b>(9,3%)</b>	<b>43.992</b>	<b>61.641</b>	<b>(17.649)</b>	<b>(28,6%)</b>	<b>322.956</b>
190. a) Oneri per esodi anticipati al netto delle imposte e dei terzi	12.734	(42.583)	55.317	n.s.	-	-	-	-	(89.413)
190. b) Oneri progetti Piano Industriale al netto delle imposte e dei terzi	-	(145)	(145)	(100,0%)	-	(12)	(12)	(100,0%)	(145)
210. Rettifiche di valore delle attività materiali al netto delle imposte e dei terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	(295)
270. Impairment avviamento	(1.413.897)	-	(1.413.897)	-	(1.413.897)	-	(1.413.897)	-	-
200. b) Perdita cessione ramo BPER	(944.935)	-	(944.935)	-	(944.935)	-	(944.935)	-	-
<b>350. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca</b>	<b>(2.130.555)</b>	<b>195.031</b>	<b>(2.325.586)</b>	<b>n.s.</b>	<b>(2.314.840)</b>	<b>61.629</b>	<b>(2.376.469)</b>	<b>n.s.</b>	<b>233.103</b>

(\*) Componenti riferite al riversamento dell'attualizzazione connessa alle esposizioni deteriorate, agli interessi rilevati su base netta sui crediti non performing nonché al rilascio dell'attualizzazione della PPA sui crediti derivante dall'operazione di acquisizione delle Nuove Banche nel maggio 2017.

## Evoluzione trimestrale del Conto economico consolidato riclassificato

Importi in migliaia di euro	2020			2019			
	III trimestre	II trimestre	I trimestre	IV trimestre riesposto	III trimestre riesposto	II trimestre riesposto	I trimestre riesposto
10.-20.-140. Margine d'interesse	421.347	398.265	405.163	412.041	426.851	440.616	445.597
<i>di cui: TLTRO</i>	31.666	10.445	10.111	11.100	12.695	12.502	12.391
<i>di cui: componenti IFRS 9 crediti</i>	18.651	14.629	20.063	21.395	22.543	35.498	31.159
<i>di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	(5.677)	(8.659)	(8.803)	(11.867)	(2.979)	(5.281)	(5.156)
70. Dividendi e proventi simili	264	498	4.776	77	371	2.040	5.170
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	5.159	15.019	7.808	9.139	11.783	13.106	6.315
40.-50. Commissioni nette	426.257	403.265	420.483	446.256	402.569	411.998	400.936
<i>di cui: commissioni di performance</i>	26.667	26.056	7.063	30.127	3.318	4.171	2.982
80.+90. Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e +100.+110. delle attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	5.289	41.557	53.596	58.198	(8.998)	17.649	37.435
160.+170. Risultato della gestione assicurativa	4.294	5.045	2.501	4.030	3.848	3.934	3.502
230. Altri oneri/proventi di gestione	17.638	18.312	19.269	18.797	23.938	19.075	21.662
<b>Proventi operativi</b>	<b>880.248</b>	<b>881.961</b>	<b>913.596</b>	<b>948.538</b>	<b>860.362</b>	<b>908.418</b>	<b>920.617</b>
190.a) Spese per il personale	(357.394)	(342.233)	(354.975)	(355.469)	(351.754)	(355.993)	(364.434)
190.b) Altre spese amministrative	(245.566)	(187.280)	(181.402)	(162.670)	(187.198)	(175.161)	(186.031)
<i>di cui: contributi FRU e DGS</i>	(71.766)	(17.473)	(41.983)	(4.448)	(43.069)	(18.070)	(41.998)
210.+220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(58.119)	(55.671)	(57.181)	(58.542)	(55.876)	(54.424)	(52.485)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(661.079)</b>	<b>(585.184)</b>	<b>(593.558)</b>	<b>(576.681)</b>	<b>(594.828)</b>	<b>(585.578)</b>	<b>(602.950)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>219.169</b>	<b>296.777</b>	<b>320.038</b>	<b>371.857</b>	<b>265.534</b>	<b>322.840</b>	<b>317.667</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(163.860)	(184.375)	(157.114)	(210.487)	(140.233)	(263.375)	(130.003)
130.a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	(753)	(298)	(181)	(344)	(243)	773	(49)
130.a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(162.262)	(180.831)	(155.616)	(208.167)	(138.687)	(263.016)	(128.568)
130.a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	21	(977)	615	(1.355)	(335)	(277)	(487)
130.b) - attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(866)	(2.269)	(1.932)	(621)	(968)	(855)	(899)
200.a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(74)	(7.239)	(942)	(1.936)	(33)	2.505	(562)
200.b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(4.011)	(784)	909	(1.223)	(21.357)	1.238	(3.467)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1)	-	(8.718)	(39.386)	-	-	-
250. + 280. Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	36.121	18.113	67	1.813	100	3.915	273
290. <b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>87.344</b>	<b>122.492</b>	<b>154.240</b>	<b>120.638</b>	<b>104.011</b>	<b>67.123</b>	<b>183.908</b>
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(29.819)	(32.051)	(52.382)	(22.469)	(35.131)	(9.827)	(51.385)
340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(13.533)	(12.445)	(8.303)	(12.972)	(7.239)	(7.286)	(6.415)
<b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca ante impatto Piano Industriale ed altri</b>	<b>43.992</b>	<b>77.996</b>	<b>93.555</b>	<b>85.197</b>	<b>61.641</b>	<b>50.010</b>	<b>126.108</b>
190.a) Oneri per esodi anticipati al netto delle imposte e dei terzi	-	12.717	17	(46.830)	-	2	(42.585)
190.b) Oneri progetti Piano Industriale al netto delle imposte e dei terzi	-	-	-	-	(12)	(45)	(88)
210. Rettifiche di valore delle attività materiali al netto delle imposte e dei terzi	-	-	-	(295)	-	-	-
270. Impairment avviamento	(1.413.897)	-	-	-	-	-	-
200.b) Perdita cessione ramo BPER	(944.935)	-	-	-	-	-	-
350. <b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca</b>	<b>(2.314.840)</b>	<b>90.713</b>	<b>93.572</b>	<b>38.072</b>	<b>61.629</b>	<b>49.967</b>	<b>83.435</b>

## Conto economico consolidato riclassificato al netto delle più significative componenti non ricorrenti

Importi in migliaia di euro	30.9.2020	30.9.2019 riesposto	Variazione	Variazione %
	al netto delle componenti non ricorrenti	al netto delle componenti non ricorrenti		
Margine d'interesse	1.224.775	1.313.064	(88.289)	(6,7%)
di cui: TLTRO	52.222	37.588	14.634	38,9%
di cui: componenti IFRS 9 crediti	53.343	89.200	(35.857)	(40,2%)
di cui: componenti IFRS9 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(23.139)	(13.416)	9.723	72,5%
Dividendi e proventi simili	5.538	7.581	(2.043)	(26,9%)
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	27.986	31.204	(3.218)	(10,3%)
Commissioni nette	1.250.005	1.215.503	34.502	2,8%
di cui: commissioni di performance	59.786	10.471	49.315	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	102.884	46.086	56.798	123,2%
Risultato della gestione assicurativa	11.840	11.284	556	4,9%
Altri oneri/proventi di gestione	55.219	64.675	(9.456)	(14,6%)
<b>Proventi operativi</b>	<b>2.678.247</b>	<b>2.689.397</b>	<b>(11.150)</b>	<b>(0,4%)</b>
Spese per il personale	(1.054.602)	(1.072.181)	(17.579)	(1,6%)
Altre spese amministrative	(598.139)	(530.304)	67.835	12,8%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(170.971)	(162.199)	8.772	5,4%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(1.823.712)</b>	<b>(1.764.684)</b>	<b>59.028</b>	<b>3,3%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>854.535</b>	<b>924.713</b>	<b>(70.178)</b>	<b>(7,6%)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(505.349)	(533.611)	(28.262)	(5,3%)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	(1.232)	481	(1.713)	n.s.
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(498.709)	(530.271)	(31.562)	(6,0%)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(341)	(1.099)	(758)	(69,0%)
- attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(5.067)	(2.722)	2.345	86,1%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(8.255)	1.910	(10.165)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(3.886)	(23.586)	(19.700)	(83,5%)
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(1)	-	(1)	-
Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	-	-	-	-
<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>337.044</b>	<b>369.426</b>	<b>(32.382)</b>	<b>(8,8%)</b>
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(105.224)	(101.064)	4.160	4,1%
Utile (perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(34.281)	(20.940)	13.341	63,7%
<b>Utile/perdita di periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca</b>	<b>197.539</b>	<b>247.422</b>	<b>(49.883)</b>	<b>(20,2%)</b>



## Prospetto di raccordo 30 settembre 2020

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO		Riclassifiche								
Voci	30.9.2020	Recupero imposte	Amm.ti per migliorie su beni di terzi	Utile delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	Risultato della gestione assicurativa	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	PI 2017-2020 Oneri per esodi anticipati	Integrazione ISP - UBI Impairment avviamento	Integrazione ISP - UBI Perdita cessione ramo BPER	30.9.2020
	Schema di bilancio consolidato									Prospetto riclassificato
Importi in migliaia di euro										
10.-20.-140. Margine d'interesse	1.286.487				(38.573)	(23.139)				1.224.775
<i>di cui: TLTRO</i>	52.222									52.222
<i>di cui: componenti IFRS 9 crediti</i>	53.343									53.343
<i>di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	-					(23.139)				(23.139)
70. Dividendi e proventi simili	5.972				(434)					5.538
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-			27.986						27.986
40.-50. Commissioni nette	1.253.552				(3.547)					1.250.005
80.+90. Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle										
+100.+110. attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	95.945				4.497					100.442
160.+170. Risultato della gestione assicurativa	(10.158)				21.998					11.840
230. Altri oneri/proventi di gestione	207.419	(168.310)	51	27.986	16.059					55.219
<b>Proventi operativi</b>	<b>2.839.217</b>	<b>(168.310)</b>	<b>51</b>	<b>27.986</b>	<b>-</b>	<b>(23.139)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.675.805</b>
190.a Spese per il personale	(1.035.602)						(19.000)			(1.054.602)
190.b Altre spese amministrative	(782.558)	168.310								(614.248)
210.+220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(170.920)		(51)							(170.971)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(1.989.080)</b>	<b>168.310</b>	<b>(51)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(19.000)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.839.821)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>850.137</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>27.986</b>	<b>-</b>	<b>(23.139)</b>	<b>(19.000)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>835.984</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(505.349)									(505.349)
130.a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	(1.232)									(1.232)
130.a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(498.709)									(498.709)
130.a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(341)									(341)
130.b) - attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(5.067)									(5.067)
140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(23.139)					23.139				-
200.a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	(8.255)									(8.255)
200.b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(1.307.244)							1.303.358		(3.886)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(8.719)									(8.719)
250.+280. Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(1.382.973)			(27.986)				1.465.260		54.301
<b>290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(2.385.542)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(19.000)</b>	<b>1.465.260</b>	<b>1.303.358</b>	<b>364.076</b>
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	289.251						6.283	(51.363)	(358.423)	(114.252)
340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(34.264)						(17)			(34.281)
<b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca ante impatto Piano Industriale ed altri</b>	<b>(2.130.555)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(12.734)</b>	<b>1.413.897</b>	<b>944.935</b>	<b>215.543</b>
190.a) Oneri per esodi anticipati al netto delle imposte e dei terzi	-						12.734			12.734
270. Impairment avviamento	-							(1.413.897)		(1.413.897)
200.b) Perdita cessione ramo BPER	-								(944.935)	(944.935)
<b>350. Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca</b>	<b>(2.130.555)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.130.555)</b>

## Prospetto di raccordo 30 settembre 2019

Voci	30.9.2019 riesposto	Schema di bilancio consolidato	Riclassifiche						30.9.2019 riesposto	Prospetto riclassificato
			Recupero imposte	Amm.ti per migliorie su beni di terzi	Utile delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	Risultato della gestione assicurativa	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	PI 2017-2020 Oneri per esodi anticipati		
10.-20.-140. Margine d'interesse	1.365.521					(39.041)	(13.416)			1.313.064
<i>di cui: TLTRO</i>	37.588									37.588
<i>di cui: componenti IFRS 9 crediti</i>	89.200									89.200
<i>di cui: componenti IFRS 9 modifiche contrattuali senza cancellazioni</i>	-						(13.416)			(13.416)
70. Dividendi e proventi simili	7.991				(410)					7.581
Utili (perdite) delle partecipazioni valutate al patrimonio netto	-			31.204						31.204
40.-50. Commissioni nette	1.217.988				(2.485)					1.215.503
80.+90. Risultato netto dell'attività di negoziazione, copertura, cessione/riacquisto e delle +100.+110. attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico	48.792				(2.706)					46.086
160.+170. Risultato della gestione assicurativa	(17.463)				28.747					11.284
230. Altri oneri/proventi di gestione	217.416		(168.728)	92	15.895					64.675
<b>Proventi operativi</b>	<b>2.840.245</b>		<b>(168.728)</b>	<b>92</b>	<b>31.204</b>	<b>-</b>	<b>(13.416)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.689.397</b>
190.a Spese per il personale	(1.135.864)							63.683		(1.072.181)
190.b Altre spese amministrative	(717.337)		168.728						219	(548.390)
210.+220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(162.693)			(92)						(162.785)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(2.015.894)</b>		<b>168.728</b>	<b>(92)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>63.683</b>	<b>219</b>	<b>(1.783.356)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>824.351</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>31.204</b>	<b>-</b>	<b>(13.416)</b>	<b>63.683</b>	<b>219</b>	<b>906.041</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(533.611)									(533.611)
130. a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	481									481
130. a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	(530.271)									(530.271)
130. a) - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: titoli	(1.099)									(1.099)
130. b) - attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(2.722)									(2.722)
140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(13.416)						13.416			-
200. a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate	1.910									1.910
200. b) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - altri accantonamenti netti	(23.586)									(23.586)
250.+280. Utili (perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	35.492			(31.204)						4.288
290. <b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>291.140</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>63.683</b>	<b>219</b>	<b>355.042</b>
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(75.212)							(21.060)	(71)	(96.343)
340. Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(20.897)							(40)	(3)	(20.940)
<b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca ante impatto Piano Industriale ed altri (*)</b>	<b>195.031</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>42.583</b>	<b>145</b>	<b>237.759</b>
190. a) Oneri per esodi anticipati al netto delle imposte e dei terzi	-							(42.583)		(42.583)
190. b) Oneri progetti Piano Industriale al netto delle imposte e dei terzi	-								(145)	(145)
350. <b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca (*)</b>	<b>195.031</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>195.031</b>

(\*) Per omogeneità con i Prospetti che precedono è stato utilizzato il termine "Controllante UBI Banca", anche se alla data del 30 settembre 2019 UBI Banca era ancora Capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario.

# Il conto economico consolidato

*I dati economici commentati fanno riferimento ai prospetti consolidati riclassificati – conto economico e conto economico al netto delle più significative componenti non ricorrenti (sintetico e analitico) – riportati nello specifico capitolo.*

*Per la descrizione degli interventi operati in sede di costruzione dei prospetti riclassificati, si rinvia alle Note esplicative che precedono i prospetti medesimi, nonché ai prospetti di raccordo. I commenti esaminano i risultati che hanno caratterizzato i primi nove mesi del 2020 rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio, nonché il terzo trimestre del 2020 rispetto ai precedenti tre mesi dell'anno (questi ultimi commenti in corsivo).*

I primi nove mesi del 2020 hanno evidenziato una **perdita netta** di 2,13 miliardi – dovuta alla contabilizzazione, nel terzo trimestre, dell'impairment sull'avviamento per 1,41 miliardi e alla rilevazione contabile della stima di perdita sul ramo di filiali oggetto di cessione a BPER Banca per 944,9 milioni – che si confronta con un utile di 195 milioni (dato riesposto) al 30 settembre 2019. Per effetto delle contabilizzazioni sopra indicate, l'evoluzione infra-annuale evidenzia per il **terzo trimestre** una perdita di 2,31 miliardi a fronte di un utile netto di 90,7 milioni conseguito nel secondo trimestre.

Al netto degli elementi non ricorrenti<sup>1</sup>, complessivamente negativi per 2,33 miliardi, nei nove mesi, l'utile netto normalizzato al 30 settembre 2020 si è attestato a 197,5 milioni a fronte dei 247,4 milioni (dato riesposto) del settembre 2019 che incorporava elementi non ricorrenti complessivamente negativi per 52,4 milioni.

*Il terzo trimestre si è chiuso con un utile al netto delle componenti non ricorrenti di 21,5 milioni che si confronta con i 76,7 milioni del secondo trimestre: a fronte di proventi complessivamente stabili, il terzo trimestre ha evidenziato maggiori oneri operativi per 92 milioni anche per effetto del versamento ordinario al DGS di 71,8 milioni, solo parzialmente mitigati da minori rettifiche e da un conseguente minor prelievo fiscale.*

La gestione caratteristica ha dato luogo a **proventi operativi** pari a 2.675,8 milioni (2.689,4 milioni nei primi nove mesi del 2019).

*Il terzo trimestre ha evidenziato proventi operativi per 880,2 milioni, in linea con i circa 882 milioni del secondo trimestre: il progresso dei ricavi core (margine d'interesse e commissioni nette), +46,1 milioni, è stato controbilanciato dalla diminuzione del risultato della finanza, che nei tre mesi precedenti aveva beneficiato di effetti valutativi, e di altre voci reddituali non core.*

In particolare, nei primi nove mesi dell'esercizio il **margine d'interesse** si è attestato a 1.224,8 milioni, in calo del 6,7% anno su anno (-88,3 milioni). L'andamento riflette principalmente un diminuito apporto degli interessi netti riferibili all'intermediazione con la clientela (-100,2 milioni a 1.094,4 milioni), condizionata anche dalla dinamica negativa di alcune componenti legate all'IFRS 9 che diminuiscono in conseguenza della progressiva riduzione dello stock di crediti deteriorati. Anche la contribuzione netta del portafoglio titoli è risultata in flessione di 35,6 milioni a 109 milioni a causa dei minori rendimenti dei titoli detenuti nei portafogli di proprietà, pur a fronte di uno stock di titoli di debito cresciuto nei dodici mesi di oltre 4 miliardi. A parziale compensazione degli andamenti sopra descritti, sono invece cresciuti di 47,6 milioni gli interessi netti generati dall'intermediazione bancaria, tornati nell'esercizio a fornire un apporto positivo pari a 21,4 milioni (a fronte dei precedenti -26,2 milioni) anche grazie alle politiche monetarie adottate dall'Unione Europea a sostegno dell'economia.

*In particolare, il terzo trimestre ha registrato un margine d'interesse pari a 421,3 milioni, in crescita di 23,1 milioni rispetto al secondo trimestre:*

- *l'intermediazione con la clientela ha generato interessi netti per 365,3 milioni (+6,6 milioni), avendo beneficiato, dal lato degli impieghi, della stabilità degli interessi attivi grazie alla tenuta dei volumi medi degli impieghi fruttiferi (accompagnatasi peraltro ad una ricomposizione dal breve al medio-lungo termine) e del mark up.*

*Dal lato della raccolta, gli interessi passivi su debiti verso clientela e titoli in circolazione hanno parimenti evidenziato una certa stabilità (complessivamente +0,6 milioni) a fronte di: un incremento dei volumi medi (+2,2 miliardi trainati dalla raccolta a breve termine a fronte di una flessione del comparto a più lunga scadenza sia istituzionale che retail) e di un aumento del mark down (+2 punti base). La forbice è scesa all'1,71% con un calo di 3 punti base rispetto al secondo trimestre.*

*L'intermediazione con la clientela ha infine beneficiato di una crescita di 4,8 milioni della contribuzione positiva dei differenziali relativi ai derivati di copertura;*

- *il portafoglio titoli di proprietà ha generato interessi attivi netti per 36,4 milioni dai 35,7 del trimestre precedente nonostante aumentati differenziali negativi, per 1,4 milioni, dei derivati di copertura: l'aumento*

<sup>1</sup> Si veda il prospetto "Conto economico consolidato riclassificato al netto delle più significative componenti non ricorrenti" contenuto nel capitolo precedente.

dei volumi medi nei portafogli del consolidato UBI Banca (+0,8 miliardi) è stato compensato, sul lato economico, dalla discesa dei rendimenti dei titoli;

- *l'attività interbancaria ha evidenziato, per il secondo trimestre di seguito, un apporto positivo pari a 19,5 milioni, in significativo miglioramento rispetto ai 3,8 milioni del secondo trimestre. Il fattore fondamentale che spiega tale evoluzione riguarda l'operatività con la Banca Centrale ed in particolare la contabilizzazione del rateo di interessi positivi calcolato secondo le regole emanate dalla BCE che ha identificato, sulle operazioni di rifinanziamento TLTRO III, uno "special period" iniziale che beneficia di un tasso del -1%, per UBI Banca applicato sui 12 miliardi nominali ottenuti all'asta del 24 giugno 2020, cui si sono aggiunti i minori interessi passivi rivenienti dalla liquidità eccedente l'ammontare dovuto quale Riserva obbligatoria (per la parte mobilizzabile) che ha beneficiato, della revisione dei tassi applicati. Relativamente all'operatività con altre banche, inoltre, si sono rilevati minori interessi passivi netti per la diminuita operatività in pronti contro termine in ambito Finanza.*

#### Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Importi in migliaia di euro	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.9.2020	30.9.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.227	4.457	-	10.684	8.125
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.709	-	-	5.709	239
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	518	4.457	-	4.975	7.886
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	64.925	-	X	64.925	88.148
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	71.699	1.293.155	-	1.364.854	1.478.306
3.1 Crediti verso banche	60	3.549	X	3.609	5.918
3.2 Crediti verso la clientela	71.639	1.289.606	X	1.361.245	1.472.388
4. Derivati di copertura	X	X	(37.618)	(37.618)	(23.124)
5. Altre attività	X	X	59	59	139
6. Passività finanziarie	X	X	X	59.054	44.914
<b>Totale</b>	<b>142.851</b>	<b>1.297.612</b>	<b>(37.559)</b>	<b>1.461.958</b>	<b>1.596.508</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	124.090	-	124.090	175.004
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	81.420	-	81.420	103.448

#### Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Importi in migliaia di euro	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.9.2020	30.9.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(50.875)	(286.422)	-	(337.297)	(385.461)
1.1 Debiti verso banche centrali	(692)	X	X	(692)	-
1.2 Debiti verso banche	(17.661)	X	X	(17.661)	(41.708)
1.3 Debiti verso clientela	(32.522)	X	X	(32.522)	(42.889)
1.4 Titoli in circolazione	X	(286.422)	X	(286.422)	(300.864)
2. Passività finanziarie di negoziazione	(908)	-	-	(908)	(385)
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(46)	(46)	(42)
5. Derivati di copertura	X	X	130.472	130.472	138.414
6. Attività finanziarie	X	X	X	(29.404)	(35.970)
<b>Totale</b>	<b>(51.783)</b>	<b>(286.422)</b>	<b>130.426</b>	<b>(237.183)</b>	<b>(283.444)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(5.154)	-	-	(5.154)	(6.256)
<b>Margine d'interesse</b>				<b>1.224.775</b>	<b>1.313.064</b>

#### Contribuzione al margine d'interesse: evoluzione trimestrale

Importi in migliaia di euro	2020			2019			
	III trimestre	II trimestre	I trimestre	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Intermediazione con la clientela	365.341	358.739	370.294	374.049	385.947	399.452	409.126
Attività finanziaria	36.437	35.730	36.803	50.707	51.824	48.434	44.352
Interbancario	19.523	3.818	(1.923)	(12.987)	(10.946)	(7.273)	(7.949)
Componenti residuali	46	(22)	(11)	272	26	3	68
<b>Margine d'interesse</b>	<b>421.347</b>	<b>398.265</b>	<b>405.163</b>	<b>412.041</b>	<b>426.851</b>	<b>440.616</b>	<b>445.597</b>

Nei primi nove mesi sono stati incassati *dividendi* per 5,5 milioni mentre nel 2019 la voce presentava un saldo di 7,6 milioni. In entrambi gli esercizi la quota più significativa, 4,5 milioni,

è rappresentata dai dividendi riferiti alla partecipazione in Banca d'Italia: nel *terzo trimestre* sono stati contabilizzati 264 mila euro contro i 498 mila euro del secondo trimestre.

Gli *utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto*<sup>2</sup> sono ammontati a circa 28 milioni (31 milioni circa al 30 settembre 2019) e si riferiscono per 12,6 milioni alla Zhong Ou (6,8 milioni nel periodo di raffronto), per 9,6 milioni a Lombarda Vita (13,5 milioni) e per 5,8 milioni ad Aviva Vita (10,8 milioni). Nel *terzo trimestre*, in particolare, si sono registrati 5,2 milioni di pertinenza della Zhong Ou contro i 15 milioni del secondo trimestre (4,3 milioni Zhong Ou, 7 milioni Lombarda Vita e 3,7 milioni Aviva Vita).

Le *commissioni nette*<sup>3</sup> si sono quantificate in 1,25 miliardi (+2,8% anno su anno). A livello di comparto, 713,4 milioni (673,5 milioni nel 2019) derivano dai servizi di gestione, intermediazione e consulenza<sup>4</sup> mentre 536,6 milioni sono relativi al comparto dei servizi bancari (542 milioni il dato di raffronto).

#### Commissioni attive: composizione

Importi in migliaia di euro	30.9.2020	30.9.2019
a) garanzie rilasciate	37.273	37.606
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	788.323	747.072
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.633	6.195
2. negoziazione di valute	5.988	6.317
3. gestioni di portafogli	366.878	291.825
3.1. individuali	48.926	49.152
3.2. collettive	317.952	242.673
4. custodia e amministrazione di titoli	7.583	7.535
6. collocamento di titoli	163.801	202.296
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	36.174	25.690
8. attività di consulenza	8.886	8.116
8.1 in materia di investimenti	8.886	8.116
9. distribuzione di servizi di terzi	192.380	199.098
9.1. gestioni di portafogli	407	308
9.1.1. individuali	407	308
9.2. prodotti assicurativi	172.945	176.090
9.3. altri prodotti	19.028	22.700
d) servizi di incasso e pagamento	126.442	136.099
f) servizi per operazioni di factoring	8.838	9.401
i) tenuta e gestione dei conti correnti	218.163	193.631
j) altri servizi	239.869	262.154
<b>Totale</b>	<b>1.418.908</b>	<b>1.385.963</b>

#### Commissioni passive: composizione

Importi in migliaia di euro	30.9.2020	30.9.2019
a) garanzie ricevute	(30.292)	(23.145)
c) servizi di gestione e intermediazione:	(68.926)	(67.285)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(8.341)	(7.262)
2. negoziazione di valute	(3)	(5)
3. gestioni di portafogli	(5.671)	(5.852)
3.2. delegate a terzi	(5.671)	(5.852)
4. custodia e amministrazione di titoli	(5.654)	(4.875)
5. collocamento di strumenti finanziari	(5.882)	(5.808)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(43.375)	(43.483)
d) servizi di incasso e pagamento	(37.345)	(47.809)
e) altri servizi	(32.340)	(32.221)
<b>Totale</b>	<b>(168.903)</b>	<b>(170.460)</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>1.250.005</b>	<b>1.215.503</b>

Il *terzo trimestre* ha evidenziato commissioni nette per 426,3 milioni, in crescita rispetto ai 403,3 milioni del secondo trimestre che aveva risentito fortemente degli effetti delle chiusure e dei divieti alla circolazione delle persone. In dettaglio:

- i *servizi di gestione, intermediazione e consulenza* (242 milioni, +13,6 milioni) hanno beneficiato essenzialmente dell'apporto della gestione collettiva dei portafogli (+10 milioni), con commissioni di performance stabili nei due periodi, e del collocamento titoli (+3,8 milioni, dei quali +1,6 milioni derivanti da up front relativi alle Sicav e +1,5 milioni alle polizze vita);
- l'*attività bancaria tradizionale* ha generato commissioni per 184,2 milioni, in aumento di 9,4 milioni rispetto al trimestre precedente, penalizzato dai fermi e dai rallentamenti generati dal lockdown. La ripresa economica ha favorito lo sviluppo di tutte le voci commissionali confluenti nel comparto.

#### Evoluzione trimestrale delle commissioni nette

Importi in migliaia di euro	2020			2019			
	III trimestre	II trimestre	I trimestre	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	242.008	228.450	242.954	252.882	217.204	230.734	225.537
Servizi bancari	184.249	174.815	177.529	193.374	185.365	181.264	175.399
<b>Commissioni nette</b>	<b>426.257</b>	<b>403.265</b>	<b>420.483</b>	<b>446.256</b>	<b>402.569</b>	<b>411.998</b>	<b>400.936</b>

<sup>2</sup> Nell'aggregato sono inseriti i risultati netti delle Società in base alla quota parte detenuta.

<sup>3</sup> Gli importi sono espressi al netto delle rispettive commissioni passive.

<sup>4</sup> L'importo è formato dai servizi di gestione, intermediazione e consulenza al netto delle corrispettive voci passive e calcolato escludendo la negoziazione di valute.

Nei nove mesi l'*attività finanziaria* ha generato un utile di 100,4 milioni con una crescita su base annua di 54,4 milioni. Le attività che hanno maggiormente contribuito alla voce sono state: (i) la cessione/riacquisto che ha generato un utile di 76,4 milioni (17,1 milioni nel 2019) nel quale sono incorporati, con contabilizzazione avvenuta principalmente nel primo trimestre dell'esercizio, +72,9 milioni derivanti dalla vendita di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di Stato prevalentemente esteri e obbligazioni Corporate), +6,6 milioni derivanti dalla cessione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli obbligazionari di emittenti bancari) ed una perdita di 3,1 milioni sul riacquisto di propri prestiti obbligazionari e (ii) l'attività di negoziazione per 28,8 milioni (-10,2 milioni nei nove mesi di raffronto), comprensiva della rivalutazione per 15,8 milioni di un'opzione partecipativa. Questi andamenti hanno permesso di compensare il diminuito apporto della attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, scese a 7,2 milioni (dai precedenti 52,8 milioni).

#### Evoluzione trimestrale del contributo dell'attività finanziaria

Importi in migliaia di euro	2020			2019			
	III trimestre	II trimestre	I trimestre	IV trimestre	III trimestre	II trimestre	I trimestre
Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80)	5.585	19.178	4.015	38.676	(11.262)	(2.553)	3.615
Risultato netto dell'attività di copertura (voce 90)	2.686	(2.191)	(12.422)	(1.812)	(5.581)	(3.141)	(4.895)
<i>Risultato totale attività cedute</i>	<i>7.345</i>	<i>5.514</i>	<i>66.560</i>	<i>(37.359)</i>	<i>(2.862)</i>	<i>9.124</i>	<i>12.910</i>
<i>Risultato totale passività cedute</i>	<i>(950)</i>	<i>(18)</i>	<i>(2.078)</i>	<i>(1.889)</i>	<i>(680)</i>	<i>(660)</i>	<i>(695)</i>
Utili (perdite) da cessione/riacquisto (voce 100)	6.395	5.496	64.482	(39.248)	(3.542)	8.464	12.215
Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value (voce 110)	(9.377)	19.074	(2.479)	60.582	11.387	14.879	26.500
<b>Risultato netto</b>	<b>5.289</b>	<b>41.557</b>	<b>53.596</b>	<b>58.198</b>	<b>(8.998)</b>	<b>17.649</b>	<b>37.435</b>

Il *terzo trimestre* ha registrato un risultato netto pari a 5,3 milioni che si confronta con i 41,6 milioni conseguiti nel secondo trimestre. In dettaglio:

- la *negoziazione* (voce 80) ha dato luogo ad un risultato netto positivo di 5,6 milioni attribuibile essenzialmente all'attività in cambi/oro, prevalentemente generata dalla clientela Corporate<sup>5</sup>, che ha prodotto un risultato netto positivo per 7,6 milioni controbilanciato dalla perdita registrata dai debiti di negoziazione, legata agli scoperti tecnici su titoli di Stato italiani.  
Nel secondo trimestre era stato conseguito un risultato positivo di 19,2 milioni che aveva beneficiato, per 15,8 milioni, della rivalutazione di un'opzione partecipativa in portafoglio;
- la *copertura*<sup>6</sup> (voce 90), che esprime la variazione netta di fair value dei derivati e delle relative poste coperte per il rischio oggetto di copertura, ha registrato un risultato netto positivo per 2,7 milioni, dei quali 2 milioni riconducibili alle coperture del passivo, raffrontandosi con un risultato netto negativo per 2,2 milioni del secondo trimestre determinato da variazioni negative lato passivo solo parzialmente compensate dalle variazioni positive delle coperture dell'attivo;
- la *cessione di attività ed il riacquisto di passività finanziarie* (voce 100), ha generato un utile di 6,4 milioni, che deriva per +8,12 milioni dalla vendita di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (essenzialmente titoli di Stato) a fronte di perdite per 0,95 milioni rivenienti dall'attività di riacquisto dalla clientela di proprie passività obbligazionarie e per -0,78 milioni dalla cessione di crediti valutati al costo ammortizzato.  
Nel secondo trimestre l'utile era stato di 5,5 milioni anch'esso determinato, per la parte più consistente (4,7 milioni) dalla vendita di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e per la restante parte da utili derivanti dalla cessione di crediti;
- il *risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico* (voce 110) mostra un saldo negativo di 9,4 milioni per effetto principalmente della svalutazione di titoli di capitale di natura partecipativa (-3,3 milioni) e di quote O.I.C.R. (-5,6 milioni); il secondo trimestre aveva invece chiuso con un saldo positivo di 19,1 milioni attribuibile essenzialmente agli effetti valutativi dei Certificates collocati nel febbraio e giugno 2020 (+4,3 milioni)<sup>7</sup>, e alla rivalutazione di titoli di capitale (+13,2 milioni, dei quali 12,7 milioni relativi a Nexi).

Il *risultato della gestione assicurativa*, riferito a BancAssurance Popolari si è attestato a 11,8 milioni, senza variazioni di rilievo rispetto agli 11,3 milioni del medesimo periodo 2019 che

<sup>5</sup> UBI Banca e le sue controllate non pongono in essere posizioni speculative e i risultati si riferiscono all'operatività con la clientela e in proprio, generalmente pareggiata sul mercato: di conseguenza le voci in questione (righe 1.5, "differenze di cambio" e 3.1 "strumenti derivati su valute e oro") devono essere considerate secondo una vista unitaria. Nel complesso, le voci accolgono i risultati della negoziazione in cambi a pronti e a termine della clientela (transazioni chiuse e/o in essere), nonché dell'operatività per conto della clientela pareggiata gestionalmente da UBI Banca sul mercato.

<sup>6</sup> Si ricorda che UBI Banca e le sue controllate hanno scelto di avvalersi dell'opzione "opt-out" e quindi di continuare ad applicare lo IAS 39.

<sup>7</sup> Per un affinamento contabile, il risultato dei Certificates collocati nel 2020 viene contabilizzato a voce 110.

includevano, per cinque mesi, anche l'apporto di BancAssurance Popolari Danni, venduta nel maggio 2019.

Nel *terzo trimestre* il risultato è stato di 4,3 milioni contro i 5 milioni del trimestre precedente.

Gli *altri proventi/oneri di gestione* sono risultati pari a 55,2 milioni (64,7 milioni a settembre 2019).

Il dato del *terzo trimestre*, 17,6 milioni, si discosta marginalmente da quello del secondo trimestre, 18,3 milioni, quale sintesi di:

- (i) *proventi pari a 28,9 milioni, in calo rispetto ai 32,1 milioni dei tre mesi precedenti. La dinamica è stata determinata dalla contrazione della CIV, contabilizzata fra gli "altri proventi e sopravvenienze attive", passata da 1,5 milioni a 1,2 milioni;*
- (ii) *oneri in diminuzione a 11,3 milioni (13,8 milioni nel secondo quarto), essenzialmente riconducibili ai contratti di locazione finanziari.*

Gli **oneri operativi** hanno totalizzato nei nove mesi 1.839,8 milioni (inclusivi di 131,2 milioni inerenti ai versamenti ordinari e straordinari ai fondi sistemici, FRU e DGS) e si confrontano con i 1.783,4 milioni riesposti al 30 settembre 2019 (di cui 103,1 milioni riferiti alle contribuzioni al FRU ed al DGS, ordinarie e straordinarie). La crescita (+56,5 milioni; +3,2%) è risultata determinata dalla componente "altre spese amministrative" che ha risentito, in particolare, dell'aggravio di oneri sia per consulenze e prestazioni professionali legate all'OPAS di ISP sia per la crisi pandemica (per un totale di 68 milioni circa nei nove mesi 2020). Al netto dei versamenti ai Fondi e degli oneri per OPAS e Covid 19, i costi totali risulterebbero in flessione.

Nel *terzo trimestre* gli oneri operativi sono ammontati a 661,1 milioni (di cui 357,4 milioni relativi alle *spese per il personale*, 245,6 milioni alle *altre spese amministrative* e 58,1 milioni alle *rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali*) e si confrontano con i 585,2 milioni del secondo trimestre (342,2 milioni dei quali riferiti alle *spese per il personale*, 187,3 milioni alle *altre spese amministrative* e 55,7 milioni alle *rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali*).

La variazione intervenuta, pari a 75,9 milioni, è principalmente riconducibile alle *altre spese amministrative* tra le quali, nel *terzo trimestre*, è stato contabilizzato, per 71,8 milioni, il contributo ordinario al DGS mentre i tre mesi precedenti erano stati interessati da versamenti al FRU per 17,5 milioni (16,1 milioni di natura straordinaria).

In conseguenza degli andamenti sopra descritti il **risultato della gestione operativa nei nove mesi** si è attestato a 836 milioni, in flessione del 7,7% rispetto ai 906 milioni riesposti del medesimo periodo 2019.

Il *terzo trimestre* ha registrato un risultato della gestione operativa pari a 219,2 milioni rispetto ai 296,8 milioni del secondo trimestre 2020.

Nei nove mesi sono state iscritte a voce 130. a) *rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* per complessivi 500,3 milioni, dei quali 498,7 milioni relativi ai finanziamenti erogati alla clientela (530,3 milioni nei primi nove mesi del 2019 che incorporavano 112,1 milioni riferiti a crediti deteriorati oggetto di cessione di UBI Factor e di UBI Leasing) che, rapportati al monte crediti verso clientela contabilizzato a voce 40. 2) dei prospetti riclassificati, determinano un costo del credito dello 0,78% annualizzato (0,79%<sup>8</sup> al 30 settembre 2019, 0,65% non considerando le rettifiche relative alle cessioni realizzate/in fase di perfezionamento relative al factoring e al leasing).

Il *terzo trimestre*, in particolare, evidenzia *rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato* per complessivi 163 milioni (182,1 milioni nel secondo trimestre). In dettaglio dalla specifica tabella emergono:

- 21 mila euro quali riprese di valore sui titoli di debito (righe A. e B. della tabella) che si confrontano con rettifiche per 977 mila euro nel secondo trimestre;
- 753 mila euro quali rettifiche di valore sui finanziamenti verso banche pressoché totalmente ascrivibili ad UBI Banca (298 mila nel secondo trimestre);
- 162,3 milioni quali rettifiche nette sui finanziamenti verso clientela, in flessione dai 180,8 milioni del secondo trimestre.

<sup>8</sup> Nell'annualizzazione del costo del credito al 30 settembre 2019, le rettifiche per 112,1 milioni contabilizzate nel secondo trimestre relativamente alle cessioni di UBI Factor e UBI Leasing erano state ricomprese senza annualizzazione in quanto ritenute fattori non replicabili, in egual misura, nella seconda parte dell'esercizio. Quanto sopra non aveva costituito una modifica della metodologia di calcolo dell'indicatore, in quanto finalizzato esclusivamente a fornire una rappresentazione più coerente con l'effettivo costo del credito nel periodo in esame.

Quest'ultimo importo sintetizza 188 milioni di rettifiche analitiche nette su esposizioni classificate nel terzo stadio (151,9 milioni nel secondo trimestre) e 25,8 milioni riprese di valore su esposizioni iscritte nel primo/secondo stadio (rettifiche per 28,9 milioni nel secondo trimestre).

L'incremento delle rettifiche analitiche intercorso nel terzo trimestre (+36,1 milioni) ha portato ad un incremento del grado di copertura delle posizioni classificate tra le sofferenze e le inadempienze probabili. La ripresa rilevata invece negli Stage 1 e 2 (25,8 milioni), in un contesto di allineamento agli scenari macroeconomici di Intesa Sanpaolo, è da ricollegarsi principalmente alla modifica delle LGD riferite alle esposizioni assistite da garanzia statale: l'impatto, già presente nel secondo trimestre, era stato allora più che compensato dall'incorporazione nei modelli dell'aggiornamento degli scenari macroeconomici, che avevano modificato i parametri di rischio prospettico, e dal peggioramento di alcuni rating assegnati (passaggi da Stage 1 a Stage 2) nell'ambito della periodica attività di monitoraggio. Si sottolinea (come riportato nel capitolo "L'intermediazione con la clientela: gli impieghi") che al 30 settembre i crediti assistiti da garanzia dello Stato (Legge 662/1996 e provvedimenti governativi) erogati da UBI Banca e dalle sue controllate avevano superato i 3,3 miliardi di euro, dei quali 1,8 miliardi erogati nel terzo trimestre.

Le rettifiche di valore nette sui finanziamenti verso clientela, rapportate al monte crediti verso clientela contabilizzato a voce 40. 2) dei prospetti riclassificati, determinano un costo del credito dello 0,76% annualizzato nel terzo trimestre a fronte dello 0,85%, sempre annualizzato, del secondo trimestre.

#### Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche / Riprese di valore		30.9.2020	Rettifiche / Riprese di valore		30.9.2019
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio		Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	
Importi in migliaia di euro						
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(1.106)</b>	<b>(126)</b>	<b>(1.232)</b>	<b>(2)</b>	<b>-</b>	<b>(2)</b>
- Finanziamenti	(1.106)	(126)	(1.232)	481	-	481
- Titoli di debito	-	-	-	(483)	-	(483)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(3.415)</b>	<b>(495.635)</b>	<b>(499.050)</b>	<b>(239)</b>	<b>(530.648)</b>	<b>(530.887)</b>
- Finanziamenti	(3.074)	(495.635)	(498.709)	377	(530.648)	(530.271)
- Titoli di debito	(341)	0	(341)	(616)	-	(616)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.521)</b>	<b>(495.761)</b>	<b>(500.282)</b>	<b>(241)</b>	<b>(530.648)</b>	<b>(530.889)</b>

#### Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - evoluzione trimestrale 2020

Operazioni / componenti reddituali	Rettifiche / Riprese di valore		I Trim. 2020	Rettifiche / Riprese di valore		II Trim. 2020	Rettifiche / Riprese di valore		III Trim. 2020
	Primo e Secondo stadio	Terzo stadio		Primo e Secondo stadio	Terzo stadio		Primo e Secondo stadio	Terzo stadio	
Importi in migliaia di euro									
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(182)</b>	<b>1</b>	<b>(181)</b>	<b>(185)</b>	<b>(113)</b>	<b>(298)</b>	<b>(739)</b>	<b>(14)</b>	<b>(753)</b>
- Finanziamenti	(182)	1	(181)	(185)	(113)	(298)	(739)	(14)	(753)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>674</b>	<b>(155.675)</b>	<b>(155.001)</b>	<b>(29.869)</b>	<b>(151.939)</b>	<b>(181.808)</b>	<b>25.780</b>	<b>(188.021)</b>	<b>(162.241)</b>
- Finanziamenti	59	(155.675)	(155.616)	(28.892)	(151.939)	(180.831)	25.759	(188.021)	(162.262)
- Titoli di debito	615	-	615	(977)	-	(977)	21	-	21
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>492</b>	<b>(155.674)</b>	<b>(155.182)</b>	<b>(30.054)</b>	<b>(152.052)</b>	<b>(182.106)</b>	<b>25.041</b>	<b>(188.035)</b>	<b>(162.994)</b>

La voce 130. b) – *rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva* evidenzia nei nove mesi rettifiche per 5,1 milioni riferibili pressoché interamente ad UBI Banca (4,7 milioni, dei quali 2,9 milioni relativi ad obbligazioni corporate e per la restante parte a titoli governativi italiani ed esteri), in aumento rispetto ai 2,7 milioni contabilizzati nel corrispondente periodo del 2019.

Nel terzo trimestre le rettifiche sono state pari a 0,9 milioni rispetto ai 2,3 milioni del secondo trimestre.

Il conto economico al 30 settembre 2020 ha inoltre registrato 12,1 milioni di euro complessivi di *rettifiche nette su fondi per rischi e oneri* a fronte dei 21,7 milioni a settembre 2019 che

includevano, fra gli accantonamenti diversi da quelli per garanzie e impegni, 13,3 milioni quali oneri per interventi edili e spese notarili relative alla cessione di crediti deteriorati di UBI Leasing. Nel *terzo trimestre* sono stati contabilizzati accantonamenti netti totali per 4,1 milioni, essenzialmente riconducibili alla voce “altri” e, nello specifico, al rischio di controversie legali, a fronte di accantonamenti totali per 8 milioni nel secondo trimestre, delle quali la parte più rilevante (7,2 milioni) per rischio di credito connesso a garanzie e impegni (da collegarsi alla modifica in senso peggiorativo degli scenari macroeconomici di riferimento incorporati nei modelli di stima della ECL).

Al 30 settembre, la voce *risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali ed immateriali*, è stata alimentata dall’onere di 8,7 milioni, contabilizzato nel primo trimestre, relativo alla svalutazione degli immobili ad uso funzionale (ex IAS 16) di proprietà di UBI Banca e di BPB Immobiliare, in applicazione del nuovo criterio di valutazione del patrimonio immobiliare adottato da UBI Banca e dalle sue controllate.

Il conto economico nei nove mesi evidenzia inoltre *un utile netto dalla cessione di investimenti e partecipazioni* di 54,3 milioni di euro (4,3 milioni al 30 settembre 2019, riferiti alla cessione di immobili e in misura residuale alla vendita di partecipazioni, tra le quali la cessione in maggio del 100% del capitale di BancAssurance Popolari Danni che aveva dato luogo ad una plusvalenza di 208 mila euro).

In particolare, il *terzo trimestre 2020* rileva un saldo della voce di 36,1 milioni ed il secondo trimestre di 18,1 milioni: ambedue i periodi includono la plusvalenza, per 17,4 milioni contabilizzata nel secondo trimestre e per 36,1 milioni nel terzo trimestre, generata dalla cancellazione contabile degli immobili oggetto di vendita ricompresi nell’operazione di riorganizzazione logistica sulla piazza di Milano<sup>9</sup>, plusvalenza quantificata in conformità alle previsioni dell’IFRS 16 “Leasing” in tema di vendite con retro-locazione.

Per effetto degli andamenti sopra descritti, l’**utile dell’operatività corrente al lordo delle imposte** ha evidenziato un miglioramento quantificandosi al 30 settembre 2020 in 364,1 milioni (355 milioni il dato di raffronto riesposto).

Il *terzo trimestre* ha chiuso con un utile ante imposte di 87,3 milioni rispetto ai 122,5 milioni dei tre mesi precedenti.

Le *imposte sul reddito d’esercizio dell’operatività corrente* sono state stimate in 114,3 milioni (96,3 milioni il dato riesposto del 2019) definendo un tax rate del 31,38% (27,14% il tax rate dei primi 9 mesi del 2019).

Il *terzo trimestre* presenta un tax rate del 34,14% contro il 26,17% del secondo trimestre.

Per effetto dei risultati conseguiti dalle Società del consolidato UBI Banca, l’*utile del periodo di pertinenza di terzi* (comprensivo degli effetti delle scritture di consolidamento) si è attestato a 34,3 milioni dai 20,9 milioni rilevati nell’analogo periodo del precedente esercizio.

Nel *terzo trimestre* la voce ha registrato un saldo di 13,5 milioni contro i 12,4 milioni del secondo trimestre.

Infine, in voce separata (oggetto di normalizzazione), espressa al netto di imposte e della quota riferita ai terzi, vengono riportati:

- *gli oneri relativi ad esodi anticipati* che recepiscono un provento per 12,7 milioni di euro: nel secondo trimestre è stato effettuato un rilascio (al netto di imposte per 6,3 milioni) derivante dalla chiusura di piani di incentivazione all’esodo, per i quali erano stati accantonati fondi a consuntivo risultati eccedenti;
- *l’impairment dell’avviamento*<sup>10</sup> per 1,4 miliardi contabilizzato nel terzo trimestre in seguito alla verifica effettuata a margine dell’acquisizione del controllo da parte di ISP e alla luce della prevista cessione di sportelli a BPER;
- *la perdita stimata sulla cessione di un ramo filiali a BPER*<sup>10</sup> per 944,9 milioni, contabilizzato nel terzo trimestre, ed attinente all’appostazione di uno specifico accantonamento al Fondo rischi ed oneri per l’importo della minusvalenza stimata relativamente alla parte del ramo riferita ad UBI Banca.

I primi nove mesi del 2019 evidenziavano invece:

- *oneri relativi ad esodi anticipati* per 42,6 milioni (al netto di imposte per 21,1 milioni e di terzi per 40 mila euro);
- *oneri relativi a progetti del Piano Industriale* per 145 mila euro (al netto di imposte per 71 mila euro e di terzi per 3 mila euro).

<sup>9</sup> Si vedano in proposito le “Note illustrative” del Bilancio consolidato intermedio.

<sup>10</sup> Si rimanda alle “Note Illustrative” del Bilancio consolidato intermedio per ulteriori dettagli.

\* \* \*

La tabella seguente evidenzia gli utili/perdite conseguiti nei nove mesi dalle principali Società del consolidato UBI Banca.

### Risultato netto di periodo

Importi in migliaia di euro	Gennaio- settembre 2020 A	Gennaio- settembre 2019 riesposto (*) B	Variazione A-B	Variazione % A/B	Anno 2019 riesposto (*) C
Unione di Banche Italiane Spa	(1.924.776)	226.001	(2.150.777)	n.s.	203.316
Centrobanca Sviluppo Impresa Spa (**)	-	(135)	(135)	(100,0%)	(196)
IW Bank Spa	(28.323)	3.883	(32.206)	n.s.	10.886
Pramerica SGR Spa	97.874	60.612	37.262	61,5%	97.759
Zhong Ou Asset Management Co. Ltd (25%)	12.361	6.842	5.519	80,7%	9.154
UBI Leasing Spa	13.628	(55.164)	68.792	n.s.	(54.214)
UBI Factor Spa	3.975	(755)	4.730	n.s.	1.211
Prestitalia Spa	15.130	15.124	6	0,0%	11.854
BPB Immobiliare Srl	1.004	333	671	n.s.	(11.974)
UBI Sistemi e Servizi SCpA (***)	3.281	3.095	186	6,0%	-
BancAssurance Popolari Spa	4.195	4.317	(122)	(2,8%)	5.482
BancAssurance Popolari Danni Spa (****)	-	81	(81)	(100,0%)	(81)
Aviva Vita Spa (20%)	5.760	10.820	(5.060)	(46,8%)	12.100
Lombarda Vita Spa (40%)	9.536	13.479	(3.943)	(29,3%)	18.973
Pramerica Management Co. Sa (*****)	1.127	476	651	136,8%	706
UBI Trustee Sa (*****)	(179)	(192)	(13)	(6,8%)	(299)
<b>CONSOLIDATO</b>	<b>(2.130.555)</b>	<b>195.031</b>	<b>(2.325.586)</b>	<b>n.s.</b>	<b>233.103</b>

(\*) I dati di raffronto possono differire da quanto pubblicato nelle precedenti informative in quanto sono stati oggetto di riesposizione in funzione del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare da parte del Consolidato UBI Banca e sue controllate. Per maggiori dettagli si rinvia alle Note Illustrative del Bilancio consolidato abbreviato al 30 giugno 2020.

(\*\*) La Società è stata cancellata dal Registro delle Imprese di Milano in data 24 dicembre 2019 a conclusione dell'iter di liquidazione.

(\*\*\*) Trattandosi di una Società consortile con scopo mutualistico e non lucrativo, UBI Sistemi e Servizi ha chiuso il Bilancio 2019 in pareggio.

(\*\*\*\*) Il risultato del 2019 riguarda la componente generata fino alla cessione della Compagnia avvenuta nel mese di maggio 2019.

(\*\*\*\*\*) Il risultato evidenziato emerge dalle situazioni contabili predisposte ai fini del consolidamento, secondo i principi applicati dalla Controllante UBI Banca.

I commenti che seguono si riferiscono agli aggregati patrimoniali consolidati riportati nei prospetti consolidati riclassificati, a cui si uniformano anche le relative tabelle di dettaglio.

## L'intermediazione con la clientela: la raccolta

L'elevata incertezza legata alla crisi pandemica Covid-19 ha portato anche nel terzo trimestre del 2020 ad un significativo aumento della propensione al risparmio e ad un accumulo di attività liquide e non rischiose. I depositi dei residenti sono cresciuti: all'incremento di quelli delle famiglie hanno verosimilmente contribuito vari fattori, tra cui un maggiore risparmio precauzionale, mentre dal lato delle imprese hanno influito le risorse finanziarie ottenute attraverso prestiti garantiti in attesa di investimento. Non si sono evidenziati collocamenti retail e istituzionali rilevanti e l'ammontare di obbligazioni emesse e detenute dalle famiglie è ulteriormente diminuito.

Con riferimento alla raccolta indiretta, gli effetti della pandemia sui portafogli finanziari sono stati intensi, ma sostanzialmente limitati al primo trimestre dell'anno, durante il quale è stato registrato il maggiore impatto del calo dei prezzi dei titoli azionari e obbligazionari sugli stock delle attività finanziarie delle famiglie. Le prospettive sono però rapidamente migliorate nei mesi successivi. La ripresa dei corsi ha consentito di recuperare buona parte della ricchezza nonostante la debolezza dell'indice azionario italiano e le incertezze sull'evoluzione della pandemia. Gli investimenti in fondi comuni, in particolare, sono tornati positivi da aprile, con un rimbalzo della raccolta che non ha precedenti nelle altre fasi di crisi, quale riflesso sia del miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari sia della ripresa delle sottoscrizioni.

### Raccolta bancaria totale da clientela

Importi in migliaia di euro	30.9.2020		30.6.2020		Variazioni A/B		31.12.2019		Variazioni A/C		30.9.2019		Variazioni A/D	
	A	Incid. %	B	Incid. %	in valore	in %	C	Incid. %	in valore	in %	D	Incid. %	in valore	in %
Raccolta diretta bancaria	98.813.810	49,9%	98.566.223	50,0%	247.587	0,3%	95.513.706	48,5%	3.300.104	3,5%	95.855.254	48,7%	2.958.556	3,1%
Raccolta indiretta	99.169.205	50,1%	98.711.995	50,0%	457.210	0,5%	101.452.337	51,5%	-2.283.132	-2,3%	101.060.399	51,3%	-1.891.194	-1,9%
di cui: risparmio gestito	73.749.293	37,3%	72.641.704	36,8%	1.107.589	1,5%	73.091.588	37,1%	657.705	0,9%	71.580.055	36,4%	2.169.238	3,0%
<b>Raccolta bancaria totale</b>	<b>197.983.015</b>	<b>100,0%</b>	<b>197.278.218</b>	<b>100,0%</b>	<b>704.797</b>	<b>0,4%</b>	<b>196.966.043</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.016.972</b>	<b>0,5%</b>	<b>196.915.653</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.067.362</b>	<b>0,5%</b>
Raccolta bancaria totale al netto della raccolta istituzionale	179.448.229		177.156.852		2.291.377	1,3%	178.328.566		1.119.663	0,6%	177.843.338		1.604.891	0,9%

I dettagli relativi alla raccolta bancaria totale al netto della raccolta istituzionale riferiti alla clientela captive del consolidato UBI Banca – pubblicati in precedenza – sono stati omessi a partire dal Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020. Per effetto dell'esiguità dello stock ancora in essere di obbligazioni emesse dalla ex Centrobanca (in seguito alle scadenze intervenute) l'aggregato "Raccolta bancaria totale al netto della raccolta istituzionale" può dirsi ormai pressoché totalmente riconducibile alla clientela captive dell'ex Gruppo.

La **raccolta bancaria totale** di UBI Banca e delle sue controllate, costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela, al 30 settembre 2020 totalizzava circa 198 miliardi di euro, in incremento rispetto a tutti i periodi di raffronto (197,3 miliardi a giugno; 197 miliardi a dicembre; 196,9 miliardi al 30 settembre 2019).

Come si può notare dalla tabella, isolando l'aggregato dalle componenti istituzionali, la raccolta si attestava a 179,4 miliardi, evidenziando una variazione positiva di 2,3 miliardi nei tre mesi, di 1,1 miliardi nei nove mesi e di 1,6 miliardi nei dodici mesi.

Rispetto ai trimestri precedenti, nel periodo luglio-settembre l'evoluzione positiva dell'aggregato è stata sostenuta anche dalla componente indiretta, confermando altresì, a fine settembre, un'equa incidenza dei due comparti che lo compongono. L'incremento della raccolta diretta, determinato dai debiti verso la clientela e – principalmente – dai conti correnti e depositi a vista, riflette una persistente forte preferenza per la liquidità da parte della clientela anche in relazione ai timori legati all'emergenza sanitaria ancora in corso, mentre l'evoluzione della indiretta risulta essenzialmente riconducibile al risparmio gestito, sostenuto dalla buona performance dei mercati nel terzo trimestre.

Nei nove mesi, come pure su base annua, la tabella evidenzia una dinamica positiva della raccolta totale alimentata dalla raccolta diretta bancaria che è stata in grado di più che compensare il trend riflessivo della raccolta indiretta, penalizzata dall'andamento del comparto in amministrazione.

Al 30 settembre 2020 la **raccolta diretta bancaria** da clientela ammontava a 98,8 miliardi, mostrando un'evoluzione positiva (98,6 miliardi a giugno, 95,5 miliardi a dicembre e 95,9 miliardi a settembre 2019).

L'andamento congiunturale, come quello relativo agli altri periodi di raffronto, continua ad essere la risultante di due dinamiche contrapposte, ovvero l'incremento dei debiti verso la clientela a fronte di una progressiva contrazione dei titoli in circolazione.

I *debiti verso la clientela* hanno sfiorato i 77 miliardi (+612 milioni), trainati dai conti correnti e depositi a vista che, con uno stock complessivo di 72,9 miliardi (70,7 miliardi a giugno), si confermano la principale forma di funding. Il trend positivo continua infatti a beneficiare delle scelte di liquidità da parte della clientela, in un contesto di permanente incertezza a fronte di rendimenti prossimi allo zero e di un'importante volatilità dei mercati causata dalla pandemia. La voce incorpora la contrazione (i) di 1,5 miliardi, a 976 milioni, dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia, utilizzati per ottimizzare la gestione della liquidità anche in ottica di sostegno al margine di interesse; e (ii) di 195 milioni, a 1,5 miliardi, degli altri debiti, fra i quali sono inclusi 315 milioni relativi ai certificati di investimento (c.d. Certificates), invariati. Tutte le altre forme tecniche qui non menzionate risultano sostanzialmente in linea con quanto riportato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020 alla quale si rimanda.

I *titoli in circolazione* si sono attestati a 21,8 miliardi, evidenziando nel trimestre una flessione di 365 milioni che deriva – in particolare – in termini di:

- **RACCOLTA IN TITOLI DA CLIENTELA ISTITUZIONALE**, dai titoli EMTN (Euro Medium Term Notes), scesi a 6,937 miliardi rispetto ai 7,048 miliardi di giugno 2020 in seguito a scadenze per nominali 107,3 milioni di euro.  
*Lo stock di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond) è invece rimasto stabile a 10,6 miliardi (+16 milioni), avendo registrato soltanto gli effetti positivi delle valorizzazioni contabili di fine periodo.*
- **RACCOLTA IN TITOLI DA CLIENTELA ORDINARIA**, dalle ulteriori scadenze (i) delle obbligazioni emesse da UBI Banca che, in assenza di nuove emissioni, hanno portato il relativo stock a 4,2 miliardi a fine settembre (-262 milioni nel periodo); e (ii) dei certificati di deposito, 48 milioni (-8 milioni), costituiti quasi totalmente da strumenti di pertinenza della clientela delle Nuove Banche e non più rinnovati una volta giunti a maturazione.

Per quanto riguarda invece il confronto con dicembre e con settembre 2019:

- i debiti verso clientela hanno presentato una crescita particolarmente accentuata (+4,3 miliardi nei nove mesi; +4,8 miliardi nei dodici mesi) in quanto al trend sostenuto della raccolta a vista ha fatto riscontro una minore variabilità dei pronti contro termine della Cassa di Compensazione e Garanzia;
- i titoli in circolazione hanno evidenziato flessioni più accentuate (-1 miliardo da dicembre; -1,9 miliardi da settembre 2019), quale effetto del mancato rinnovo di significative emissioni, istituzionali e non, in scadenza. Si ricorda che nel 2019 UBI Banca ha realizzato un importante piano di funding, completato nel gennaio 2020, grazie al quale è stato possibile ridurre il ricorso al mercato retail. Proprio in virtù di tale piano di funding, il consolidato UBI Banca eccede già da settembre 2019 i *requisiti MREL* (Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities) attesi – totale e subordinato – che sono entrati in vigore a partire da giugno 2020.

Di seguito si riepilogano le scadenze dei titoli obbligazionari in essere a fine settembre 2020.

## Scadenze dei titoli obbligazionari in essere al 30 settembre 2020

Importi nominali in milioni di euro	IV trimestre 2020	2021	2022	2023	2024	Anni successivi	Totale
<b>UBI BANCA</b>							
Obbligazioni clientela ordinaria	179	2.215	1.713	74	98	233	4.512
Obbligazioni clientela istituzionale	1.740	1.376	1.711	1.750	3.250	7.450 *	17.277
di cui: EMTN	228	353	1.700	500	1.500	2.550	6.831
Covered bond	1.512	1.023	11	1.250	1.750	4.500	10.046
<b>Totale</b>	<b>1.919</b>	<b>3.591</b>	<b>3.424</b>	<b>1.824</b>	<b>3.348</b>	<b>7.683</b>	<b>21.789</b>

\* Le scadenze delle obbligazioni clientela istituzionale, anni successivi, comprendono i 400 milioni nominali dell'emissione Additional Tier 1 effettuata nel gennaio 2020. I titoli, perpetui, potranno essere richiamati dall'Emittente – soggetto al rispetto dei requisiti regolamentari applicabili – a partire dal 20 gennaio 2025 fino al 20 giugno 2025 e successivamente ad ogni data di pagamento della cedola.

A fine settembre la **raccolta indiretta** di UBI Banca e delle sue controllate si attestava a 99,2 miliardi di euro, in aumento di 0,46 miliardi rispetto a fine giugno (+0,5%), ma in diminuzione sia nei nove che nei dodici mesi (-2,3 miliardi; -1,9 miliardi).

Il trend del terzo trimestre risulta totalmente ascrivibile alla componente gestita/assicurativa che ha beneficiato del generalizzato miglioramento delle valorizzazioni di mercato, a fronte di una riduzione della raccolta in amministrazione quale effetto dei disinvestimenti avvenuti nel periodo riconducibili in particolare alla clientela Premium e CIB.

*Al netto dell'effetto performance* calcolato in termini gestionali, la raccolta indiretta evidenzia una flessione di -0,6 miliardi nel periodo luglio-settembre (-0,6%).

In dettaglio, lo stock del **risparmio gestito e assicurativo** – pari a 73,7 miliardi di euro, – ha registrato complessivamente un incremento di 1,1 miliardi nel terzo trimestre (+1,5%). La dinamica nei tre mesi sintetizza un'evoluzione che ha interessato in primis i Fondi Comuni di Investimento e Sicav – saliti a 39,9 miliardi (+0,75 miliardi; +1,9%) – ma anche le Polizze Assicurative Vita, giunte a 28 miliardi (+0,33 miliardi; +1,2%). Le gestioni patrimoniali si sono invece mantenute invariate a 5,8 miliardi.

Gli andamenti descritti incorporano gli effetti positivi delle valorizzazioni di mercato: *al netto dell'effetto performance* calcolato in termini gestionali, nei tre mesi in esame sia il risparmio gestito sia quello assicurativo mostrano infatti una sostanziale stabilità, con una variazione pari a +0,1 miliardi per ciascuno degli aggregati.

Nonostante il recupero delle quotazioni, la **raccolta in amministrazione** – a fine settembre pari a 25,4 miliardi – ha evidenziato un calo di 0,7 miliardi nel trimestre (-2,5%) avendo risentito principalmente dei disinvestimenti avvenuti nel periodo.

*Al netto dell'effetto performance*, calcolato gestionalmente, la variazione delle masse in amministrazione è stata di -0,8 miliardi (-2,9%).

Su base annua e nei nove mesi la raccolta indiretta ha mostrato una flessione, ascrivibile alle giacenze in amministrazione: queste ultime sono risultate in calo rispettivamente di 4,1 miliardi (-13,8%) e 2,9 miliardi (-10,4%) in quanto penalizzate dallo sfavorevole andamento delle valorizzazioni di mercato nella prima parte del 2020, ma anche dallo smobilizzo di due significativi depositi di clienti istituzionali tra dicembre e marzo.

Per contro il risparmio gestito e assicurativo ha registrato nel complesso un incremento di 2,2 miliardi su base tendenziale e di 0,6 miliardi da dicembre, principalmente attribuibile al progresso della componente assicurativa, a fronte di una evoluzione della componente gestita gravata, in modo particolare nei primi sei mesi del 2020, dagli effetti delle quotazioni.

Alla chiusura del terzo trimestre la **raccolta diretta assicurativa e le riserve tecniche** ammontavano a 2,6 miliardi (2,5 miliardi a giugno, 2,4 miliardi a dicembre 2019 e a settembre 2019).

Le **passività finanziarie del comparto assicurativo designate al fair value**, rappresentative delle polizze assicurative di Ramo III Unit-Linked e Ramo VI Fondi Pensione, continuano a rappresentare una componente residuale dell'aggregato complessivo. Il lieve incremento di 17,6 milioni evidenziato nel periodo luglio-settembre, a 252,2 milioni, è riconducibile alla raccolta netta positiva dei prodotti di Ramo III e – in particolare – dei prodotti multiramo.

Le **riserve tecniche**, afferenti ai prodotti assicurativi di Ramo I e di Ramo V, permangono la voce principale e rappresentano gli impegni assunti dalla Compagnia nei confronti degli assicurati. Al 30 settembre 2020 le riserve si attestavano a 2,3 miliardi, in incremento di 89,9 milioni rispetto a giugno. La variazione è il risultato di: (i) una raccolta netta positiva nel periodo (+15,4 milioni nei tre mesi e +70,2 milioni nei nove mesi); (ii) la rivalutazione del portafoglio; e (iii) l'appostamento di una Riserva Shadow Accounting (269,3 milioni a settembre, 200,7 milioni a giugno e 223,6 milioni a dicembre 2019) la cui variazione è legata alle dinamiche dei mercati finanziari.

#### Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche

Importi in migliaia di euro	30.9.2020		30.6.2020		Variazioni A/B		31.12.2019		Variazioni A/C		30.9.2019		Variazioni A/D	
	A	Incid. %	B	Incid. %	in valore	in %	C	Incid. %	in valore	in %	D	Incid. %	in valore	in %
<b>Passività finanziarie designate al fair value del comparto assicurativo</b> [voce 30. del Passivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	<b>252.211</b>	<b>9,7%</b>	<b>234.579</b>	<b>9,4%</b>	<b>17.632</b>	<b>7,5%</b>	<b>197.610</b>	<b>8,2%</b>	<b>54.601</b>	<b>27,6%</b>	<b>172.950</b>	<b>7,2%</b>	<b>79.261</b>	<b>45,8%</b>
di cui: Fondo Pensione	13.056	0,5%	13.085	0,5%	-29	-0,2%	13.192	0,5%	-136	-1,0%	12.885	0,6%	171	1,3%
prodotti Unit-linked	239.155	9,2%	221.494	8,9%	17.661	8,0%	184.418	7,7%	54.737	29,7%	160.065	6,6%	79.090	49,4%
<b>Riserve tecniche</b> [voce 110. del Passivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	<b>2.340.741</b>	<b>90,3%</b>	<b>2.250.864</b>	<b>90,6%</b>	<b>89.877</b>	<b>4,0%</b>	<b>2.210.294</b>	<b>91,8%</b>	<b>130.447</b>	<b>5,9%</b>	<b>2.244.737</b>	<b>92,8%</b>	<b>96.004</b>	<b>4,3%</b>
Ramo Vita	2.340.741	90,3%	2.250.864	90,6%	89.877	4,0%	2.210.294	91,8%	130.447	5,9%	2.244.737	92,8%	96.004	4,3%
di cui: riserve matematiche	2.059.452	79,4%	2.237.172	90,0%	-177.720	-7,9%	2.193.511	91,1%	-134.059	-6,1%	2.235.288	92,5%	-175.836	-7,9%
riserve per somme da pagare	10.582	0,4%	11.881	0,5%	-1.299	-10,9%	13.804	0,6%	-3.222	-23,3%	8.716	0,3%	1.866	21,4%
altre riserve	270.707	10,5%	1.811	0,1%	268.896	n.s.	2.979	0,1%	267.728	n.s.	733	0,0%	269.974	n.s.
<b>Raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche</b>	<b>2.592.952</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.485.443</b>	<b>100,0%</b>	<b>107.509</b>	<b>4,3%</b>	<b>2.407.904</b>	<b>100,0%</b>	<b>185.048</b>	<b>7,7%</b>	<b>2.417.687</b>	<b>100,0%</b>	<b>175.265</b>	<b>7,2%</b>

# L'intermediazione con la clientela: gli impieghi

## Totale crediti verso clientela

Importi in migliaia di euro	30.9.2020	Incid.	30.6.2020	Incid.	Variazioni (A/B)		31.12.2019	Incid.	Variazioni (A/C)		30.9.2019	Incid.	Variazioni (A/D)	
	A	%	B	%	in valore	in %	C	%	in valore	in %	D	%	in valore	in %
Crediti verso clientela valutati al fair value con impatto a conto economico [Voce 20.2) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	251.187	0,3%	258.194	0,3%	-7.007	-2,7%	260.667	0,3%	-9.480	-3,6%	270.169	0,3%	-18.982	-7,0%
Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato [Voce 40.2) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	84.942.452	99,7%	84.739.135	99,7%	203.317	0,2%	84.564.033	99,7%	378.419	0,4%	85.179.308	99,7%	-236.856	-0,3%
<b>Totale</b>	<b>85.193.639</b>	<b>100,0%</b>	<b>84.997.329</b>	<b>100,0%</b>	<b>196.310</b>	<b>0,2%</b>	<b>84.824.700</b>	<b>100,0%</b>	<b>368.939</b>	<b>0,4%</b>	<b>85.449.477</b>	<b>100,0%</b>	<b>-255.838</b>	<b>-0,3%</b>

Al 30 settembre 2020 l'ammontare complessivo degli impieghi di UBI Banca e delle sue controllate si presentava pari a 85,2 miliardi di euro per la quasi totalità classificati fra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

I prestiti che non risultano aver superato l'SPPI test, e pertanto ricompresi tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", continuano infatti ad avere un'incidenza del tutto marginale sull'aggregato totale, sia in termini di consistenze (251,2 milioni di euro) che di variazioni (-7 milioni nei tre mesi)<sup>1</sup>.

Come si può notare dalla tabella, lo stock totale ha evidenziato un lieve incremento di 196,3 milioni rispetto a giugno (+0,2%), che tuttavia incorpora un'ulteriore flessione dei crediti deteriorati per 173,6 milioni (+369,9 milioni quindi il trend della componente in bonis netta).

## L'evoluzione del portafoglio crediti valutato al costo ammortizzato

Al 30 settembre 2020 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato ammontavano a 84,9 miliardi di euro evidenziando un incremento di 203,3 milioni rispetto a giugno (+0,2%).

La variazione dell'aggregato nel [TERZO TRIMESTRE](#) incorpora:

- da un lato un incremento di 1,57 miliardi per il complesso delle forme tecniche a medio/lungo termine in bonis;
- dall'altro, oltre alla già citata contrazione dei crediti deteriorati (-0,17 miliardi), una riduzione delle forme tecniche a breve in bonis di 1,19 miliardi, riconducibile per -0,53 miliardi<sup>2</sup> a minori esposizioni verso la Cassa di Compensazione e Garanzia (pronti contro termine e marginazioni) per loro natura soggette ad una certa variabilità.

Isolando le componenti afferenti alla CCG, i finanziamenti all'economia, rappresentati dai [crediti in bonis netti](#), totalizzavano 80,04 miliardi, evidenziando un progresso di 909 milioni (+1,1%) rispetto ai 79,13 miliardi di giugno.

<sup>1</sup> Tali esposizioni, di esclusiva pertinenza di UBI Banca, sono riconducibili anche all'operatività in oro con la clientela e all'attività di finanziamento della Divisione Corporate & Investment Banking (CIB).

<sup>2</sup> Al 30 settembre 2020 l'esposizione verso la CCG era pari a complessivi 1,17 miliardi, dei quali 0,97 miliardi rappresentati da p/t attivi aventi come sottostante titoli di Stato italiani, posti in essere quale investimento della liquidità, e 199,2 milioni riferibili invece alle marginazioni richieste a garanzia dell'operatività in pronti contro termine, correlate all'andamento dei volumi medi (inclusi nella forma tecnica "Altri finanziamenti"). A fine giugno 2020 vi erano in essere p/t attivi per 1,47 miliardi e crediti per marginazioni pari a 237,1 milioni).

## Composizione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato

Importi in migliaia di euro	30.9.2020					30.6.2020					Variazioni	
	Primo e Secondo stadio A	Terzo stadio B	di cui: impaired acquisite o originate	Totale A+B	Incid. %	Primo e Secondo stadio C	Terzo stadio D	di cui: impaired acquisite o originate	Totale C+D	Incid. %	(A+B)-(C+D) in valore	in %
Conti correnti	4.832.111	390.741	81.508	5.222.852	6,2%	5.066.866	418.864	89.176	5.485.730	6,5%	-262.878	-4,8%
Pronti contro termine attivi	974.955	-	-	974.955	1,1%	1.469.064	-	-	1.469.064	1,7%	-494.109	-33,6%
Mutui ipotecari e altri finanziamenti a medio/lungo termine	55.974.650	2.564.980	228.467	58.539.630	68,9%	54.388.788	2.692.853	245.718	57.081.641	67,4%	1.457.989	2,6%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.744.854	53.012	1.636	3.797.866	4,5%	3.709.090	59.374	1.829	3.768.464	4,4%	29.402	0,8%
Finanziamenti per leasing	4.477.671	392.754	43.431	4.870.425	5,7%	4.528.542	397.119	43.731	4.925.661	5,8%	-55.236	-1,1%
Factoring	1.748.980	34.641	-	1.783.621	2,1%	1.715.963	34.305	-	1.750.268	2,1%	33.353	1,9%
Altri finanziamenti	9.456.011	297.092	39.127	9.753.103	11,5%	9.954.018	304.289	42.262	10.258.307	12,1%	-505.204	-4,9%
<b>Totale Voce 40. 2) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato</b>	<b>81.209.232</b>	<b>3.733.220</b>	<b>394.169</b>	<b>84.942.452</b>	<b>100,0%</b>	<b>80.832.331</b>	<b>3.906.804</b>	<b>422.716</b>	<b>84.739.135</b>	<b>100,0%</b>	<b>203.317</b>	<b>0,2%</b>
di cui: Primo stadio				71.263.668	83,9%				71.285.403	84,1%	-21.735	0,0%
Secondo stadio				9.945.564	11,7%				9.546.928	11,3%	398.636	4,2%
Terzo stadio				3.733.220	4,4%				3.906.804	4,6%	-173.584	-4,4%
di cui: a Breve Termine	17.012.057			17.734.531	20,9%	18.205.911			18.963.369	22,4%	-1.228.838	-6,5%
a Medio Lungo Termine	64.197.175			67.207.921	79,1%	62.626.420			65.775.766	77,6%	1.432.155	2,2%

Come già evidenziato nell'informativa semestrale, a fronte di un contesto economico senza precedenti causato dalla pandemia, UBI Banca si è immediatamente attivata per rendere pienamente operative le iniziative governative e quelle adottate nell'ambito del programma "Rilancio Italia" per il sostegno delle imprese e dei privati. Dopo il picco del secondo trimestre, nei mesi estivi, complice anche il fisiologico rallentamento di agosto, il flusso di nuove erogazioni a medio/lungo termine ha risentito di una minor domanda di finanziamenti, confermandosi comunque più elevato rispetto sia al primo trimestre che ai trimestri precedenti<sup>3</sup>. I volumi erogati hanno continuato a superare ampiamente i rimborsi del periodo, anch'essi in calo in conseguenza della proroga al 31 gennaio 2021 della moratoria per i pagamenti delle PMI.

Complessivamente alla fine di settembre 2020 i crediti assistiti da garanzia dello Stato (Legge 662/1996 e provvedimenti governativi) erogati da UBI Banca e dalle sue controllate avevano superato i 3,3 miliardi di euro (+1,8 miliardi rispetto a giugno), dei quali:

- 1,34 miliardi riconducibili a finanziamenti fino a 30 mila euro (garanzia pari al 100%; 1,06 miliardi a giugno);
- 1,96 miliardi a finanziamenti di importo superiore a 30 mila euro (Legge 662/1996 e SACE; 0,4 miliardi a fine semestre).

L'aggiornamento delle stime – tenendo anche in conto l'andamento dell'effettiva conversione delle richieste pervenute – ha portato a quantificare in 5,4 miliardi l'ammontare complessivo delle erogazioni previste entro fine esercizio (1,5 miliardi riferiti a finanziamenti fino a 30 mila euro e 3,9 miliardi a finanziamenti di importo superiore).

Al 30 settembre 2020, infine, il numero di anticipazioni CIG (Cassa Integrazione e Garanzia) si attestava intorno alle 4.200 unità (4,7 milioni di erogato).

Dal punto di vista delle scadenze, il sopra indicato incremento di 909 milioni nel terzo trimestre dei finanziamenti all'economia (crediti in bonis considerati al netto della CCG) deriva:

- per -661,8 milioni (-4%) dalle forme tecniche a breve termine che a fine settembre totalizzavano circa 15,84 miliardi con un'incidenza scesa al 19,8%<sup>4</sup>. L'andamento riflessivo ha interessato principalmente gli "Altri finanziamenti"<sup>5</sup> (-460 milioni)<sup>6</sup> e i "Conti correnti" (-234,8 milioni).

Se si considerano le masse medie calcolate gestionalmente, nel terzo trimestre i saldi medi riferiti agli impieghi lordi fruttiferi (escluse cioè le sofferenze) a breve termine hanno registrato una riduzione congiunturale di 1,4 miliardi (-9,5%).

- per +1,57 miliardi (+2,5%) dalle forme tecniche a medio-lungo termine che a fine settembre totalizzavano 64,20 miliardi equivalenti all'80,2% del totale.

<sup>3</sup> Sulla base delle evidenze gestionali, nel terzo trimestre del 2020 le erogazioni a medio/lungo termine hanno totalizzato 4,2 miliardi, a fronte dei precedenti 5,5 miliardi (secondo trimestre) e 3,9 miliardi (primo trimestre). Nel 2019, invece, il flusso trimestrale di erogazioni si era mantenuto su livelli inferiori ai 2,8 miliardi.

<sup>4</sup> Includendo la CCG le forme tecniche a breve termine, pari a 17 miliardi, evidenziano una flessione di 1,2 miliardi (-6,6%) rispetto a fine giugno.

<sup>5</sup> La voce include finanziamenti per anticipi, portafoglio, operazioni import/export, denaro caldo ecc..

<sup>6</sup> -498 milioni considerando anche l'operatività con CCG.

Alla favorevole dinamica del trimestre hanno concorso sia le nuove erogazioni, ed in particolare i nuovi finanziamenti con garanzia statale (Legge n. 662/1996 e provvedimenti governativi), sia i minori rimborsi, a fronte di una sostanziale stabilità nello stock dei prodotti TLTRO il cui debito residuo si è attestato a fine settembre a 7,7 miliardi (7,8 miliardi a giugno 2020).

*Su base gestionale i saldi medi riferiti agli impieghi lordi fruttiferi (escluse cioè le sofferenze) a medio lungo termine hanno evidenziato nel terzo trimestre un incremento congiunturale di 1,4 miliardi (+2,1%).*

In termini di forme tecniche, l'evoluzione del comparto è risultata pressoché totalmente concentrata nella voce "Mutui ipotecari e altri finanziamenti a medio/lungo termine" (+1,59 miliardi).

*Dei 56 miliardi di mutui ipotecari e altri finanziamenti a medio/lungo termine in bonis in essere a fine settembre, i mutui residenziali totalizzavano, sulla base delle evidenze gestionali, 23,56 miliardi, dei quali 22,56 miliardi erogati a famiglie consumatrici e 1 miliardo a imprese, senza variazioni di rilievo nei tre mesi [23,57 miliardi a giugno (22,55 miliardi a famiglie consumatrici e 1,02 miliardi a imprese)].*

*Includendo anche gli stock classificati nel Terzo stadio, i mutui ammontavano a 24,50 miliardi, dei quali 23,17 miliardi erogati a famiglie consumatrici e 1,33 miliardi a imprese [24,57 miliardi a giugno (23,20 miliardi a famiglie consumatrici e 1,37 miliardi a imprese)].*

Come si può notare dalla tabella "Totale crediti verso clientela", nei **NOVE MESI** lo stock dei crediti valutati al costo ammortizzato (bonis+deteriorati) ha mostrato una variazione positiva di 378,4 milioni (+0,4%) pur in presenza di una diminuzione dei crediti deteriorati (-438,2 milioni; -10,5%).

Al netto delle esposizioni verso la CCG (in crescita nel periodo di 223,4 milioni<sup>7</sup>), i finanziamenti all'economia in bonis si presentano in aumento nei nove mesi di 593,3 milioni (+0,7%)<sup>8</sup>. Tale favorevole dinamica è stata sostenuta dal comparto a più lunga scadenza, ed in particolare dai "Mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine" (+3,18 miliardi), anche in virtù di nuove erogazioni cresciute fra gennaio e settembre di oltre il 70% rispetto al medesimo periodo del 2019.

Passando infine a considerare l'evoluzione nei **DODICI MESI**, la medesima tabella "Totale crediti verso clientela" evidenzia per lo stock dei crediti valutati al costo ammortizzato (bonis+deteriorati) una contrazione di 236,9 milioni (-0,3%) che fattorizza tuttavia una significativa diminuzione dei crediti deteriorati (-1,24 miliardi; -25%), anche per effetto delle cessioni massive perfezionate nel quarto trimestre 2019<sup>9</sup>.

La dinamica su base annua dei crediti in bonis netti incorpora un'accresciuta operatività con la CCG (+919,9 milioni, per la quasi totalità riferibili ai p/t attivi)<sup>10</sup> al netto della quale i finanziamenti all'economia risultano in aumento di 84,9 milioni (+0,1%)<sup>11</sup> sintetizzando andamenti contrapposti fra la componente a breve termine, in flessione, e quella a più lunga scadenza, in crescita di 1,93 miliardi, interamente riconducibili alla forma tecnica dei mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine.

In considerazione delle analoghe dinamiche dei due aggregati di riferimento, il **rapporto impieghi/raccolta** (crediti netti verso clientela al costo ammortizzato/raccolta diretta bancaria da clientela) a fine settembre risultava pari all'86%, invariato rispetto a giugno (88,5% a fine 2019 e 88,9% a settembre 2019).

## La concentrazione degli impieghi<sup>12</sup>

Dal punto di vista della **concentrazione**, queste le evidenze di fine settembre:

- 4,9% per i primi 10 clienti o gruppi di riferimento (4,8% a giugno 2020);
- 7,6% per i primi 20 clienti o gruppi di riferimento (7,4%);
- 9,4% per i primi 30 clienti o gruppi di riferimento (9,1%);

<sup>7</sup> Al 31 dicembre 2019 le esposizioni verso la CCG erano pari a 950,7 milioni, rappresentate per 850,7 milioni da p/t attivi e per 100 milioni dalle marginazioni contabilizzate tra gli "Altri finanziamenti".

<sup>8</sup> +816,7 milioni la variazione nei nove mesi considerando anche l'operatività con CCG.

<sup>9</sup> Per i dettagli relativi alle citate operazioni si rinvia al capitolo "Gli eventi rilevanti del 2019" della Relazione sulla gestione consolidata al 31 dicembre 2019.

<sup>10</sup> Al 30 settembre 2019 le esposizioni verso la CCG erano pari a 254,2 milioni, rappresentate integralmente dalle marginazioni contabilizzate tra gli "Altri finanziamenti".

<sup>11</sup> +1 miliardo la variazione annua considerando anche l'operatività con CCG.

<sup>12</sup> La concentrazione e le grandi esposizioni si intendono riferite al totale portafoglio prestiti del Consolidato UBI Banca e sue controllate dato dalla somma dei crediti verso clientela classificati tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e quelli classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value", ancorché la dimensione unitaria e complessiva di questi ultimi sia tale da non influire sugli esiti delle rilevazioni.

- 10,9% per i primi 40 clienti o gruppi di riferimento (10,6%);
- 12,1% per i primi 50 clienti o gruppi di riferimento (11,8%).

I dati si presentano in lieve incremento rispetto a quelli di giugno 2020, principalmente per maggiori utilizzi da parte delle controparti affidate. Trattasi comunque di livelli sempre contenuti che confermano la costante attenzione del Consolidato UBI Banca e sue controllate nei confronti di questo importante aspetto qualitativo del portafoglio.

Per quanto riguarda le “*grandi esposizioni*”, la rilevazione al 30 settembre 2020 evidenziava 11 posizioni (erano 8 a giugno 2020) d'importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile per un totale di 50,5 miliardi di euro (46,5 miliardi a giugno), dei quali circa il 50% ascrivibili all'Amministrazione Centrale italiana, al Regno di Spagna, agli Stati Uniti d'America e alla Repubblica francese per gli investimenti in titoli di Stato italiani ed in titoli governativi esteri di UBI Banca.

L'incremento avvenuto nel trimestre sintetizza l'ingresso di tre nuove posizioni afferenti ai comparti bancario e corporate per effetto, tra l'altro, della riduzione del patrimonio di vigilanza rispetto al trimestre precedente.

Anche in ragione della prevalente applicazione di un fattore di ponderazione pari a zero ai rapporti con gli Stati, le posizioni di rischio effettive dopo le ponderazioni totalizzavano un importo di 8,1 miliardi (4,9 miliardi a giugno).

## **La rischiosità del portafoglio crediti valutato al costo ammortizzato**

Pur condizionato dall'incertezza circa l'evoluzione della pandemia da Covid-19, il terzo trimestre 2020 è stato contraddistinto da segnali di ripresa dell'economia. Nonostante la precarietà del contesto, UBI Banca e le sue controllate hanno confermato nel periodo il trend di riduzione dei *crediti deteriorati lordi* - che sta ancora beneficiando di un progressivo contenimento dei flussi in ingresso da bonis - attraverso la prioritaria strategia di gestione e recupero interno.

A fine settembre il loro ammontare complessivo si attestava a 6,43 miliardi di euro con un'ulteriore flessione di 133,7 milioni da fine giugno (-2%) - che sintetizza i seguenti andamenti:

- le sofferenze, scese a circa 3,34 miliardi, si sono ridotte di 41,9 milioni (-1,2%);  
*Nell'ambito della complessiva gestione delle attività di recupero interno, nel corso del terzo trimestre sono state effettuate cessioni di singole posizioni a sofferenza di UBI Banca per un valore gestionale pari a circa 7,5 milioni di euro;*
- le inadempienze probabili, pari a circa 3,02 miliardi, hanno evidenziato un decremento di 56,7 milioni (-1,8%).  
*Nel terzo trimestre sono state effettuate cessioni di singole posizioni a inadempienze probabili di UBI Banca per un valore gestionale di circa 6,5 milioni di euro;*
- le esposizioni scadute e sconfinare, quantificatesi in 78,5 milioni, si sono invece ridotte di 35,1 milioni (-30,9%), anche in relazione all'elevato numero di moratorie in corso.

Con riferimento alla cessione massiva di sofferenze relative a Piccole e Medie Imprese (secondo la definizione comunitaria), si conferma la prosecuzione delle attività in corso. È stata inoltrata alle Agenzie la richiesta per l'assegnazione dei rating mentre il perimetro oggetto di cessione è stato ampliato a 923 milioni (valore contabile lordo al 30 settembre 2020) rispetto agli 800 milioni originariamente ipotizzati.

Per effetto del trend sopra esposto, l'incidenza percentuale delle consistenze deteriorate lorde è ulteriormente scesa al 7,31% dal 7,48% di giugno, con l'aspettativa di un ulteriore significativo miglioramento una volta perfezionata la sopra citata operazione di cessione in corso.

**Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al 30 settembre 2020 <sup>(\*)</sup>**

Importi in migliaia di euro	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura <sup>(**)</sup>
<b>Crediti deteriorati</b> (Terzo stadio)	<b>(7,31%)</b>	<b>6.434.985</b>	<b>2.701.765</b>	<b>(4,39%)</b>	<b>3.733.220</b>	<b>41,99%</b>
- Sofferenze	(3,79%)	3.335.154	1.802.769	(1,80%)	1.532.385	54,05%
- Inadempienze probabili	(3,43%)	3.021.342	891.750	(2,51%)	2.129.592	29,52%
- Esposizioni scadute/sconfinare	(0,09%)	78.489	7.246	(0,08%)	71.243	9,23%
<b>Crediti in bonis</b> (Primo e Secondo stadio)	<b>(92,69%)</b>	<b>81.647.909</b>	<b>438.677</b>	<b>(95,61%)</b>	<b>81.209.232</b>	<b>0,54%</b>
- Primo stadio	(81,07%)	71.414.491	150.823	(83,90%)	71.263.668	0,21%
- Secondo stadio	(11,62%)	10.233.418	287.854	(11,71%)	9.945.564	2,82%
<b>Totale</b>		<b>88.082.894</b>	<b>3.140.442</b>		<b>84.942.452</b>	<b>3,57%</b>

Fra parentesi viene riportata l'incidenza della voce sul totale.

**Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al 30 giugno 2020 <sup>(\*)</sup>**

Importi in migliaia di euro	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura <sup>(**)</sup>
<b>Crediti deteriorati</b> (Terzo stadio)	<b>(7,48%)</b>	<b>6.568.648</b>	<b>2.661.844</b>	<b>(4,61%)</b>	<b>3.906.804</b>	<b>40,52%</b>
- Sofferenze	(3,84%)	3.377.032	1.770.187	(1,90%)	1.606.845	52,42%
- Inadempienze probabili	(3,50%)	3.078.068	880.681	(2,59%)	2.197.387	28,61%
- Esposizioni scadute/sconfinare	(0,14%)	113.548	10.976	(0,12%)	102.572	9,67%
<b>Crediti in bonis</b> (Primo e Secondo stadio)	<b>(92,52%)</b>	<b>81.304.495</b>	<b>472.164</b>	<b>(95,39%)</b>	<b>80.832.331</b>	<b>0,58%</b>
- Primo stadio	(81,30%)	71.441.791	156.388	(84,12%)	71.285.403	0,22%
- Secondo stadio	(11,22%)	9.862.704	315.776	(11,27%)	9.546.928	3,21%
<b>Totale</b>		<b>87.873.143</b>	<b>3.134.008</b>		<b>84.739.135</b>	<b>3,57%</b>

Fra parentesi viene riportata l'incidenza della voce sul totale.

**Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al 31 dicembre 2019**

Importi in migliaia di euro	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura <sup>(**)</sup>
<b>Crediti deteriorati</b> (Terzo stadio)	<b>(7,80%)</b>	<b>6.838.473</b>	<b>2.667.009</b>	<b>(4,93%)</b>	<b>4.171.464</b>	<b>39,00%</b>
- Sofferenze	(4,05%)	3.555.090	1.847.960	(2,02%)	1.707.130	51,98%
- Inadempienze probabili	(3,62%)	3.172.926	809.849	(2,79%)	2.363.077	25,52%
- Esposizioni scadute/sconfinare	(0,13%)	110.457	9.200	(0,12%)	101.257	8,33%
<b>Crediti in bonis</b> (Primo e Secondo stadio)	<b>(92,20%)</b>	<b>80.853.909</b>	<b>461.340</b>	<b>(95,07%)</b>	<b>80.392.569</b>	<b>0,57%</b>
- Primo stadio	(81,84%)	71.763.886	157.800	(84,68%)	71.606.086	0,22%
- Secondo stadio	(10,36%)	9.090.023	303.540	(10,39%)	8.786.483	3,35%
<b>Totale</b>		<b>87.692.382</b>	<b>3.128.349</b>		<b>84.564.033</b>	<b>3,57%</b>

Fra parentesi viene riportata l'incidenza della voce sul totale.

**Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato al 30 settembre 2019**

Importi in migliaia di euro	Esposizione lorda		Rettifiche di valore	Valore di bilancio		Grado di copertura <sup>(**)</sup>
<b>Crediti deteriorati</b> (Terzo stadio)	<b>(9,34%)</b>	<b>8.312.792</b>	<b>3.337.889</b>	<b>(5,84%)</b>	<b>4.974.903</b>	<b>40,15%</b>
- Sofferenze	(5,16%)	4.596.968	2.328.696	(2,66%)	2.268.272	50,66%
- Inadempienze probabili	(4,02%)	3.577.033	997.242	(3,03%)	2.579.791	27,88%
- Esposizioni scadute/sconfinare	(0,16%)	138.791	11.951	(0,15%)	126.840	8,61%
<b>Crediti in bonis</b> (Primo e Secondo stadio)	<b>(90,66%)</b>	<b>80.698.544</b>	<b>494.139</b>	<b>(94,16%)</b>	<b>80.204.405</b>	<b>0,61%</b>
<b>Totale</b>		<b>89.011.336</b>	<b>3.832.028</b>		<b>85.179.308</b>	<b>4,31%</b>

Fra parentesi viene riportata l'incidenza della voce sul totale.

(\*) L'allocazione definitiva della PPA sui crediti deteriorati delle Banche acquisite nel 2017 ha dato luogo nei primi nove mesi del 2020 ad un reversal positivo per 19 milioni (6,8 milioni nel terzo trimestre; 4,9 milioni nel secondo trimestre; 7,3 milioni nel primo trimestre).

(\*\*) Il grado di copertura è calcolato come rapporto fra rettifiche di valore ed esposizione lorda. Relativamente alle sofferenze e alle inadempienze probabili, in coerenza con la policy introdotta nel secondo trimestre 2019, le rettifiche e le esposizioni lorde sono al netto dei write-off. I crediti stralciati (corrispondenti al valore cumulato dei write-off contabilizzati su attività finanziarie ancora rilevate in bilancio) al 30 settembre 2020 ammontavano a 1,76 miliardi (dei quali 1,06 miliardi relativi a write-off parziali) senza variazioni di rilievo nei tre mesi, ma in lieve aumento rispetto agli 1,66 miliardi (dei quali 1,07 miliardi relativi a write-off parziali) di fine 2019. Rettificato per tenere conto dei write-off, il grado di copertura del totale dei crediti deteriorati risultava pari al 54,46% (52,96% a giugno, 50,92% a fine 2019; 49,70% a settembre 2019), mentre quello delle sofferenze si attestava al 69,69% (68,38%; 67,12%; 63,10%).

**Crediti per cassa verso clientela valutati al costo ammortizzato: dinamica trimestrale delle esposizioni deteriorate lorde totali**

Importi in migliaia di euro	I trimestre 2019	II trimestre 2019	III trimestre 2019	IV trimestre 2019	Totale 2019	I trimestre 2020	II trimestre 2020	III trimestre 2020
<b>A. Esposizione lorda totale ad inizio periodo</b>	<b>9.716.770</b>	<b>9.458.410</b>	<b>9.002.822</b>	<b>8.312.792</b>	<b>9.716.770</b>	<b>6.838.473</b>	<b>6.673.244</b>	<b>6.568.648</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>422.342</b>	<b>569.824</b>	<b>523.253</b>	<b>673.326</b>	<b>2.188.745</b>	<b>413.658</b>	<b>425.824</b>	<b>425.634</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	164.985	251.044	273.261	240.319	929.609	204.016	212.068	177.585
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	167.072	232.322	200.448	339.940	939.782	143.003	171.075	195.611
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	84	111	63	2	260	131	10	485
B.5 altre variazioni in aumento	90.201	86.347	49.481	93.065	319.094	66.508	42.671	51.953
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-680.702</b>	<b>-1.025.412</b>	<b>-1.213.283</b>	<b>-2.147.645</b>	<b>-5.067.042</b>	<b>-578.887</b>	<b>-530.420</b>	<b>-559.297</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-83.187	-249.424	-65.768	-67.130	-465.509	-61.149	-52.406	-48.660
C.2 write-off (*)	-177.927	-235.477	-194.969	-200.903	-809.276	-183.937	-98.970	-125.932
C.3 incassi	-219.352	-224.226	-199.181	-282.348	-925.107	-165.689	-158.469	-169.392
C.4 realizzati per cessioni	-17.476	-34.423	-194.530	-535.868	-782.297	-11.408	-10.494	-6.949
C.5 perdite da cessioni	-1.702	-6.886	-79.785	-57.418	-145.791	-1.925	-1.020	-1.135
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-167.072	-232.322	-200.448	-339.940	-939.782	-143.003	-171.075	-195.611
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-1.119	-737	-644	-3.458	-5.958	-782	-836	-320
C.8 altre variazioni in diminuzione	-12.867	-41.917	-277.958	-660.580	-993.322	-10.994	-37.150	-11.298
<b>D. Esposizione lorda totale a fine periodo</b>	<b>9.458.410</b>	<b>9.002.822</b>	<b>8.312.792</b>	<b>6.838.473</b>	<b>6.838.473</b>	<b>6.673.244</b>	<b>6.568.648</b>	<b>6.434.985</b>

I dati trimestrali sono stati predisposti in ossequio alle disposizioni della Comunicazione Banca d'Italia del 30 ottobre 2018 (Roneata) per quanto riguarda il trattamento dei write-off e delle cessioni a titolo oneroso.

(\*) La voce comprende sia le cancellazioni, ovvero gli stralci relativi a procedure concorsuali chiuse nel periodo, sia i write-off, ovvero gli stralci su posizioni in essere secondo il più ampio perimetro di applicazione previsto dalla policy di valutazione dei crediti deteriorati adottata nel secondo trimestre 2019.

La tabella sopra riportata evidenzia tra luglio e settembre una flessione congiunturale dei *flussi* di nuovi ingressi diretti da bonis (-16,3%). Sono stati infatti pari a 177,6 milioni di euro, livello più basso degli ultimi sei periodi, definendo un *default rate*<sup>13</sup> trimestrale annualizzato pari allo 0,87% (1,03% nel secondo trimestre, 1,11% nell'intero 2019).

Per contro risultano in progressivo aumento da inizio anno i trasferimenti tra altre categorie di esposizioni deteriorate (+14,3% rispetto al secondo trimestre).

Tra le variazioni in diminuzione, il dato degli incassi (+6,9% rispetto al secondo trimestre 2020 e sui livelli del primo trimestre nonostante la progressiva riduzione dello stock di crediti deteriorati) conferma l'efficacia dell'attività di recupero interno: il *tasso di recupero*<sup>14</sup> trimestrale annualizzato si è infatti portato al 9,7% dall'8,9% del periodo precedente (7,8% nell'intero 2019). Relativamente alle sole sofferenze il tasso di recupero è risultato pari al 10,1% dal 6,8% del secondo trimestre (6,5% il dato del 2019).

Le "uscite verso esposizioni non deteriorate" hanno evidenziato nel terzo trimestre un ulteriore lieve rallentamento congiunturale da correlarsi agli effetti della pandemia, mentre sono aumentati i "write-off" (+27,2%) in seguito alla graduale riapertura dei tribunali.

La tabella "Crediti per cassa verso clientela valutati al costo ammortizzato: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde nei primi nove mesi del 2020" – predisposta in conformità alle previsioni contenute nella "Comunicazione del 30 ottobre 2018" (Roneata) pubblicata da Banca d'Italia e che non considera i movimenti infra annuali eventualmente intervenuti – conferma anche nei nove mesi *flussi* di nuovi ingressi da bonis in diminuzione rispetto all'analogo periodo del 2019 e riconducibili per oltre tre quarti alle inadempienze probabili, ma con un significativo decremento per le esposizioni scadute e sconfiniate.

Le sofferenze continuano ad essere alimentate principalmente dalle altre categorie di esposizioni deteriorate (essenzialmente inadempienze probabili) - con trasferimenti in diminuzione di oltre il 25% rispetto ai primi nove mesi del 2019 - a fronte di ingressi da bonis che si confermano modesti ed in ulteriore contenimento.

Tra le variazioni in diminuzione si segnalano: uscite verso esposizioni non deteriorate più che dimezzate (che però nel 2019 incorporavano gli effetti della cessione massiva di crediti di factoring avvenuta a giugno), incassi e write-off parimenti in calo, i primi in quanto fisiologicamente correlati alla tendenziale riduzione dei crediti deteriorati in atto, i secondi per la prolungata chiusura dei tribunali nel corso del 2020.

<sup>13</sup> L'indicatore viene calcolato secondo il seguente rapporto: flussi lordi annualizzati da crediti in bonis a crediti deteriorati/consistenze iniziali di crediti in bonis lordi.

<sup>14</sup> L'indicatore viene calcolato secondo il seguente rapporto: incassi annualizzati / (stock crediti deteriorati lordi di inizio periodo + variazioni in aumento).

**Crediti per cassa verso clientela valutati al costo ammortizzato: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde nei primi nove mesi del 2020** (in ossequio alla Comunicazione Banca d'Italia del 30 ottobre 2018)

Importi in migliaia di euro	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
<b>A. Esposizione lorda iniziale al 1° gennaio 2020</b>	<b>3.555.090</b>	<b>3.172.926</b>	<b>110.457</b>	<b>6.838.473</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>435.663</b>	<b>573.130</b>	<b>78.964</b>	<b>1.087.757</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	38.483	434.306	78.004	550.793
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	357.230	70.385	536	428.151
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	626	-	626
B.5 altre variazioni in aumento	39.950	67.813	424	108.187
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-655.599</b>	<b>-724.714</b>	<b>-110.932</b>	<b>-1.491.245</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-1.004	-127.827	-15.615	-144.446
C.2 write-off (*)	-383.150	-25.687	-3	-408.840
C.3 incassi	-209.302	-198.324	-6.905	-414.531
C.4 realizza per cessioni	-15.954	-12.897	-	-28.851
C.5 perdite da cessioni	-1.819	-2.261	-	-4.080
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-2.164	-337.783	-88.204	-428.151
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-4	-1.894	-19	-1.917
C.8 altre variazioni in diminuzione	-42.202	-18.041	-186	-60.429
<b>D. Esposizione lorda finale al 30 settembre 2020</b>	<b>3.335.154</b>	<b>3.021.342</b>	<b>78.489</b>	<b>6.434.985</b>

**Crediti per cassa verso clientela valutati al costo ammortizzato: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde nei primi nove mesi del 2019** (in ossequio alla Comunicazione Banca d'Italia del 30 ottobre 2018)

Importi in migliaia di euro	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute	Totale
<b>A. Esposizione lorda iniziale al 1° gennaio 2019</b>	<b>5.423.214</b>	<b>4.222.577</b>	<b>70.979</b>	<b>9.716.770</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>657.192</b>	<b>539.519</b>	<b>141.246</b>	<b>1.337.957</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	82.059	416.001	136.172	634.232
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	480.486	34.643	4.274	519.403
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	287	7	294
B.5 altre variazioni in aumento	94.647	88.588	793	184.028
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>-1.483.438</b>	<b>-1.185.063</b>	<b>-73.434</b>	<b>-2.741.935</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-156.042	-210.558	-14.119	-380.719
C.2 write-off (*)	-505.377	-96.778	-1	-602.156
C.3 incassi	-278.707	-279.520	-9.397	-567.624
C.4 realizza per cessioni	-193.121	-53.308	-	-246.429
C.5 perdite da cessioni	-81.201	-7.172	-	-88.373
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-5.709	-463.830	-49.864	-519.403
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-4	-2.511	-8	-2.523
C.8 altre variazioni in diminuzione	-263.277	-71.386	-45	-334.708
<b>D. Esposizione lorda finale al 30 settembre 2019</b>	<b>4.596.968</b>	<b>3.577.033</b>	<b>138.791</b>	<b>8.312.792</b>

(\*) La voce comprende sia le cancellazioni, ovvero gli stralci relativi a procedure concorsuali chiuse nel periodo, sia i write-off, ovvero gli stralci su posizioni in essere secondo il più ampio perimetro di applicazione previsto dalla policy di valutazione dei crediti deteriorati adottata nel secondo trimestre 2019.

La flessione degli stock lordi ha permesso ai *crediti deteriorati netti* di scendere a 3,73 miliardi di euro, con una contrazione nei tre mesi di 173,6 milioni (-4,4%). L'incidenza dei crediti deteriorati netti è conseguentemente scesa al 4,39% dal 4,61% di giugno.

*In termini di forme tecniche, la tabella "Composizione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato" conferma la prevalente concentrazione dei crediti deteriorati netti (Terzo stadio) nella voce "Mutui ipotecari ed altri finanziamenti a m/l termine", caratterizzata peraltro dalla presenza di garanzie reali e da LTV (Loan To Value) cautelativi che rendono fisiologico un più contenuto livello di copertura.*

Nonostante il trend dei crediti deteriorati netti sopra descritto, a fine settembre il *Texas Ratio*<sup>15</sup> – che misura il rapporto tra i crediti deteriorati netti e il patrimonio netto tangibile del Consolidato UBI Banca e sue controllate – risultava in lieve aumento al 47,9%<sup>16</sup> (46,7% a giugno), condizionato dall'inclusione al denominatore della perdita di periodo.

<sup>15</sup> L'indicatore viene calcolato secondo il seguente rapporto: crediti deteriorati netti totali / [patrimonio netto contabile Consolidato UBI Banca e sue controllate (escluso l'utile/inclusa la perdita di periodo) + patrimonio di pertinenza dei terzi - attività immateriali totali].

<sup>16</sup> 48,3% rispetto al 47% di giugno se calcolato escludendo il patrimonio di pertinenza dei terzi.

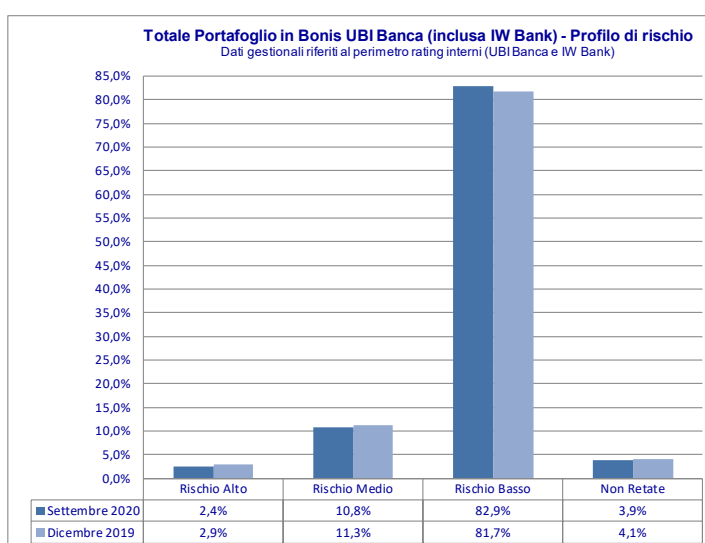
A fine settembre il *grado di copertura* dei crediti deteriorati si era portato al 41,99% rispetto al 40,52% di giugno (54,46% la copertura ricalcolata per tenere conto dei write-off a fronte del 52,96% di giugno).

Si ricorda che il livello di copertura è da leggere sempre in stretta correlazione con l'elevato peso delle posizioni garantite che caratterizzano il portafoglio prestiti di UBI Banca e delle sue controllate<sup>17</sup>.

Come si può notare dalla tabella di dettaglio, il miglioramento deriva in primis dalle aumentate rettifiche su sofferenze ed inadempienze probabili, ma anche dalla riduzione dei nuovi ingressi di posizioni da bonis, caratterizzate per loro natura da un livello di rettifica fisiologicamente contenuto. Soltanto le esposizioni scadute/sconfiniate si presentano in marginale controtendenza, anche per l'uscita dalla categoria, nel corso dei tre mesi, di controparti rettificata in misura superiore alla media.

In merito ai *crediti in bonis*, a fine settembre la ripartizione tra Primo e Secondo stadio evidenziava un'incidenza del Primo stadio sul totale dei crediti netti pari all'83,9%, in lieve flessione rispetto a giugno (84,1%) ed un parallelo incremento del peso del Secondo stadio, salito all'11,7% (11,3% a giugno), ascrivibile al peggioramento del contesto macroeconomico.

I dati gestionali relativi al perimetro rating interni continuano a confermare il favorevole profilo di rischio del portafoglio in bonis, che vede le classi di rischio più alto rappresentare una quota pari al 2,4% del totale a fronte di un peso per le classi più basse salito all'82,9%, anche in relazione agli effetti mitiganti delle manovre governative.



A fine settembre il *grado di copertura complessivo dei crediti in bonis* si attestava allo 0,54% in diminuzione rispetto allo 0,58% di giugno per effetto delle riprese nette contabilizzate nel trimestre anche in seguito alla modifica delle LGD (Loss Given Default) riferite alle esposizioni assistite da garanzia statale.

Per quanto riguarda infine le *esposizioni oggetto di concessioni*, è proseguita la flessione degli stock complessivi che risultano scesi a 4 miliardi in termini lordi (-127,9 milioni rispetto a giugno) e a 3 miliardi in termini netti (-157,9 milioni); la loro evoluzione è stata sostanzialmente determinata dalle esposizioni non deteriorate (-169,9 milioni in termini lordi; -155,4 milioni al netto delle rettifiche). Si ricorda che fino al 30 settembre 2020 le disposizioni delle Autorità regolamentari per fronteggiare l'emergenza Covid-19 hanno consentito di non classificare automaticamente a forbearance, in presenza di specifici requisiti, le moratorie ex lege e di sistema concesse.

\* \* \*

Con riferimento alla *moratoria per le PMI* introdotta dall'articolo 56 del Decreto "Cura Italia"<sup>18</sup>, si rammenta che l'articolo 65 del D.L. 14 agosto 2020 n. 104 (c.d. "Decreto Agosto"), convertito con modificazioni nella Legge n. 126 del 13 ottobre 2020, ha prorogato il termine dal 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021.

Al 30 settembre 2020 le richieste di moratoria complessivamente pervenute ad UBI Banca e alle sue controllate avevano raggiunto le 166 mila unità – delle quali 77 mila provenienti da clientela imprese e circa 89 mila da famiglie – per un debito residuo lordo di 16,8 miliardi (144 mila per 16,7 miliardi in chiusura di semestre).

<sup>17</sup> In particolare - come si evince dalla tabella A.3.2 della Parte E Sezione 2 della Nota Integrativa consolidata - al 31 dicembre 2019 rispettivamente l'85% ed il 92% dei crediti deteriorati lordi e netti risultavano assistiti da garanzie reali e/o personali.

<sup>18</sup> Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito con modificazioni nella Legge n. 27 del 24 aprile 2020.

Le richieste da parte delle famiglie risultano in significativo aumento rispetto a fine semestre (71 mila) quale effetto della sostituzione delle iniziative UBI Banca in scadenza con quelle proposte da ABI e Associazioni dei Consumatori.

Il numero di moratorie approvate sfiorava le 160 mila unità (15,1 miliardi di esposizione lorda).

Al 20 ottobre 2020 risultavano in essere circa 80 mila moratorie per un controvalore lordo di 10,6 miliardi di euro.

Riconoscendo il carattere eccezionale e di grave turbamento per l'economia dell'epidemia Covid-19, gli orientamenti inizialmente espressi dalle diverse Autorità, in particolare l'EBA, sono stati quelli di non considerare le moratorie "pubbliche" (derivanti da provvedimenti legislativi) e "associative" (non legislative) concesse in risposta all'emergenza in atto come interventi tali da far rientrare le esposizioni che ne hanno beneficiato tra quelle oggetto di concessione (c.d. Forbearance). Lo stesso è valso per le moratorie "private" (non legislative) promosse dalle singole banche nel momento in cui i criteri applicati fossero coerenti con le iniziative "pubbliche" o "associative". La flessibilità concessa ha garantito un'efficace gestione delle grandi quantità di richieste pervenute. Tuttavia, al fine di evitare i rischi di massicce riclassificazioni, il 21 settembre 2020 l'EBA ha annunciato il graduale abbandono di questo orientamento per le moratorie concesse dopo il 30 settembre 2020. A partire dal 1° ottobre 2020, pertanto, eventuali prestiti che beneficino di una moratoria devono essere classificati caso per caso, secondo le normali regole prudenziali.

# L'attività sul mercato interbancario e la situazione di liquidità

Al 30 settembre 2020 la **posizione interbancaria netta** del Consolidato UBI Banca si presentava negativa per 1,4 miliardi dai -2,1 miliardi al 30 giugno: al netto dell'operatività con la BCE, che resta la controparte più rilevante, il saldo risultava negativo per 1,15 miliardi (-1,3 miliardi a giugno).

## Posizione interbancaria netta

Importi in migliaia di euro	30.9.2020	30.6.2020	31.12.2019	30.9.2019
Crediti verso banche valutati al fair value con impatto a conto economico <i>[Voce 20. 1) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]</i>	16.066	17.320	16.213	16.797
Crediti verso banche valutati al costo ammortizzato <i>[voce 40. 1) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]</i>	15.182.187	14.527.728	11.723.923	14.835.531
<b>Crediti verso banche</b>	<b>15.198.253</b>	<b>14.545.048</b>	<b>11.740.136</b>	<b>14.852.328</b>
<i>di cui Crediti verso Banche Centrali</i>	<i>11.860.497</i>	<i>11.799.497</i>	<i>9.521.517</i>	<i>12.520.051</i>
Debiti verso banche valutati al costo ammortizzato <i>[Voce 10. a) del Passivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]</i>	16.566.554	16.679.833	14.367.985	15.956.402
<i>di cui Debiti verso Banche Centrali</i>	<i>12.078.439</i>	<i>12.615.394</i>	<i>9.998.976</i>	<i>10.862.383</i>
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>-1.368.301</b>	<b>-2.134.785</b>	<b>-2.627.849</b>	<b>-1.104.074</b>
Crediti escluse Banche Centrali	3.337.756	2.745.551	2.218.619	2.332.277
Debiti escluse Banche Centrali	4.488.115	4.064.439	4.369.009	5.094.019
<b>Posizione interbancaria escluse Banche Centrali</b>	<b>-1.150.359</b>	<b>-1.318.888</b>	<b>-2.150.390</b>	<b>-2.761.742</b>

Beneficiando anche delle misure di politica monetaria adottate dalla BCE per fronteggiare gli effetti della pandemia a livello europeo, UBI Banca e le sue controllate evidenziano un posizionamento più che positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche da livelli ampiamente superiori al 100% degli indicatori specifici previsti da Basilea 3, a breve termine (**Liquidity Coverage Ratio**) e strutturale (**Net Stable Funding Ratio**).

*Quest'ultimo indicatore risulterebbe superiore ad 1 anche in presenza di una struttura di funding ordinaria non basata sul supporto dei finanziamenti TLTRO in essere.*

Come si può notare dalla tabella, nel trimestre i **crediti verso banche** sono risultati in crescita a 15,2 miliardi, dai 14,5 miliardi di fine giugno: oltre a marginali esposizioni (16,1 milioni) valutate al fair value con impatto a conto economico – che si riferiscono esclusivamente all'operatività in oro con controparti bancarie, senza variazioni di rilievo nell'arco temporale considerato – la quota più rilevante dell'aggregato continua ad essere rappresentata dalle esposizioni valutate al costo ammortizzato.

Queste ultime mostrano nei tre mesi un incremento di 654,5 milioni, attribuibile per 434 milioni ai pronti contro termine attivi (stipulati nel mese di settembre in concomitanza con la manovra di vendita di 500 milioni di Treasury) e per 135 milioni ad aumentate giacenze su conti correnti e depositi a vista afferenti all'attività bancaria ordinaria, (a fronte di variazioni del tutto contenute per le altre forme tecniche non citate).

I "crediti verso Banche Centrali" pari a 11,9 miliardi, hanno evidenziato uno scostamento marginale nei tre mesi (+61 milioni); il saldo accoglie i fondi che la Banca si è aggiudicata nell'asta TLTRO III del 24 giugno (12 miliardi nominali) in attesa di essere canalizzati

nell'erogazione di prestiti alla clientela: la quota eccedente la riserva dovuta<sup>1</sup> (11,1 miliardi) risulta, conseguentemente, elevata.

Per quanto riguarda invece la **raccolta interbancaria**, pari a 16,6 miliardi, la voce si presenta in flessione di 113 milioni nel confronto con fine giugno.

La forma principale di funding risulta rappresentata dall'operatività con BCE, 12,1<sup>2</sup> miliardi dai precedenti 12,6 miliardi. Trattasi essenzialmente dei già citati 12 miliardi nominali che UBI Banca si è aggiudicata tramite le **operazioni di rifinanziamento non convenzionale** – TLTRO III (le operazioni mirate di rifinanziamento destinate all'espansione del credito a imprese e famiglie) con data di regolamento 24 giugno 2020 e scadenza 28 giugno 2023 (la prima asta TLTRO III alla quale la Banca ha partecipato).

Nel trimestre l'esposizione complessiva verso la Banca Centrale ha evidenziato un decremento di circa 537 milioni dovuto al rimborso di un'asta in dollari per 575 milioni nominali, sostituite dal funding in valuta con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

I **debiti verso banche** diverse dalla Banca Centrale si sono attestati a 4,5 miliardi (4,1 miliardi a giugno). L'incremento è totalmente riconducibile alla forma tecnica dei depositi a scadenza (saliti a 451,2 milioni dai 9,2 milioni di fine semestre), per la provvista in valuta con controparte Intesa Sanpaolo. Gli importi in valuta raccolti alimentano un conto deposito.

\* \* \*

#### Riserva di liquidità disponibile

Dati gestionali in milioni di euro - valori netto haircut	30.9.2020 A	Incid. %	30.6.2020 B	Incid. %	Variazioni AB in valore in %		31.12.2019 C	Incid. %
Pool BCE (a)	21.239	47,1%	21.635	47,4%	-396	-1,8%	19.552	54,4%
di cui titoli di Stato	4.101	9,1%	3.981	8,7%	120	3,0%	4.250	11,8%
di cui titoli di Stato italiani	3.882	8,6%	3.764	8,2%	118	3,1%	4.033	11,2%
Titoli liquidabili non inclusi nel Pool BCE (b)	10.355	23,0%	9.139	20,0%	1.216	13,3%	5.078	14,1%
di cui titoli di Stato	9.855	21,9%	9.045	19,8%	810	9,0%	5.019	14,0%
di cui titoli di Stato italiani	6.425	14,3%	5.486	12,0%	939	17,1%	3.207	8,9%
Titoli di Stato rifinanziati (c)	2.368	5,3%	3.812	8,4%	-1.444	-37,9%	2.502	7,0%
di cui titoli di Stato italiani	916	2,0%	2.290	5,0%	-1.374	-60,0%	747	2,1%
<b>Attivi stanziabili (*) (a)+(b)+(c)</b>	<b>33.962</b>	<b>75,4%</b>	<b>34.586</b>	<b>75,8%</b>	<b>-624</b>	<b>-1,8%</b>	<b>27.132</b>	<b>75,5%</b>
Riserva obbligatoria mobilizzabile	11.101	24,6%	11.061	24,2%	40	0,4%	8.796	24,5%
<b>Riserva di liquidità totale</b>	<b>45.063</b>	<b>100,0%</b>	<b>45.647</b>	<b>100,0%</b>	<b>-584</b>	<b>-1,3%</b>	<b>35.928</b>	<b>100,0%</b>
Aste BCE (quota impegnata)	-12.108	-26,9%	-12.683	-27,8%	-575	-4,5%	-9.865	-27,5%
Titoli di Stato rifinanziati	-2.368	-5,2%	-3.812	-8,3%	-1.444	-37,9%	-2.502	-6,9%
<b>Riserva di liquidità disponibile</b>	<b>30.587</b>	<b>67,9%</b>	<b>29.152</b>	<b>63,9%</b>	<b>1.435</b>	<b>4,9%</b>	<b>23.561</b>	<b>65,6%</b>

(\*) La composizione per tipologia è fornita nella tabella "Attivi stanziabili: composizione per tipologia di attivo sottostante".

Al 30 settembre la **riserva di liquidità**<sup>3</sup> di UBI Banca, valorizzata al netto degli haircut, ammontava a 45,1<sup>4</sup> miliardi, in lieve diminuzione rispetto ai 45,6 miliardi al 30 giugno 2020. La riserva equivaleva al 61,8% della raccolta diretta a vista di fine settembre, percentuale in parziale ridimensionamento rispetto al 64,5% di giugno anche per effetto delle accresciute giacenze della clientela.

1 Dal 18 settembre 2019, sulla quota eccedente la Riserva obbligatoria, viene applicato un tasso negativo pari al -0,50%. Il "tiering" sui depositi bancari introdotto dalla BCE il 30 ottobre 2019 consente alle banche l'esenzione dal pagamento del tasso negativo (-0,50%) per i depositi presso la Banca Centrale Europea fino a sei volte la Riserva obbligatoria dovuta.

2 Nella voce è compreso anche un deposito di valore marginale. Il controvalore del finanziamento TLTRO III equivale a circa 11,9 miliardi, comprensivo del rateo interessi, -1%.

3 Si rammenta che un'attività è considerata liquida se l'ente creditizio ha la capacità di monetizzarla tempestivamente non incontrando impedimenti di fatto o di diritto.

4 Includendo banconote e altre riserve, per omogeneità con la metodologia Intesa Sanpaolo, le attività stanziabili risulterebbero pari a 47,6 miliardi, di cui 31,8 disponibili.

In termini di composizione per categoria di strumenti finanziari, gli attivi stanziabili, circa 34 miliardi valorizzati al netto degli haircut, hanno evidenziato un modesto decremento nel trimestre spiegato dalla diminuzione dei titoli di proprietà e dall'ammortamento per 325 milioni nominali di un covered bond retained.

Al 30 settembre 2020, il **marginale di liquidità disponibile** si quantificava in 30,6<sup>4</sup> miliardi, rispetto ai 29,2 miliardi di fine semestre. Il miglioramento deriva da una minor quota impegnata nelle aste BCE in seguito al rimborso della già citata asta in dollari (-575 milioni) e da una significativa contrazione dei titoli di Stato rifinanziati (-1,4 miliardi), che per il 95% del totale ha riguardato titoli governativi italiani.

Il margine di liquidità disponibile rappresentava il 41,9% della raccolta diretta a vista di fine settembre (41,2% a giugno), presentandosi ampiamente idoneo a fronteggiare le scadenze obbligazionarie dei prossimi anni (8,9 miliardi fino alla fine del 2022).

#### Attivi stanziabili: composizione per tipologia di attivo sottostante

Importi in miliardi di euro	30.9.2020		30.6.2020		31.12.2019	
	valore nominale	valore netto haircut	valore nominale	valore netto haircut	valore nominale	valore netto haircut
Titoli di proprietà (1)	16,65	16,82	17,14	17,15	12,94	12,54
Covered Bond (emissioni "self-retained")	5,33	4,81	5,65	5,07	4,25	3,70
Cartolarizzazione mutui residenziali della ex Banca 24-7	0,34	0,31	0,36	0,33	0,40	0,36
Cartolarizzazione Marche M6 Srl	0,31	0,27	0,36	0,33	0,42	0,38
Cartolarizzazione attivi di UBI Leasing	2,10	1,94	2,10	1,92	2,10	1,91
Cartolarizzazione mutui residenziali in bonis	2,09	1,72	2,09	1,79	2,09	1,87
Crediti eligibili derivanti dall'adesione ad ABACO (2)	9,97	8,09	9,89	8,00	10,66	6,37
<b>Attivi stanziabili</b>	<b>36,79</b>	<b>33,96</b>	<b>37,59</b>	<b>34,59</b>	<b>32,86</b>	<b>27,13</b>

- (1) I Titoli di proprietà, esposti sia in valore nominale sia al netto degli haircut, includono anche l'ammontare dei titoli rifinanziati. L'aggregato è pertanto del tutto omogeneo con quanto evidenziato nella tabella "Riserva di liquidità disponibile", dove è riportata l'allocatione (Pool, extra-Pool, rifinanziati) dei titoli di Stato qui inclusi, rappresentando i medesimi circa la metà degli attivi liquidabili di UBI Banca e le sue controllate.
- (2) (ABACO (attivi bancari collateralizzati) è la procedura predisposta da Banca d'Italia per la gestione dei prestiti stanziabili. Per essere stanziabile un credito deve presentare specifici requisiti di idoneità indicati dalla normativa di Banca d'Italia e riferiti alla tipologia del debitore (settore pubblico, società non finanziarie, famiglie, istituzioni internazionali e sovranazionali), al merito creditizio (valutato tramite rating esterni, rating tool di provider abilitati, rating interni (per le banche autorizzate da Banca d'Italia all'utilizzo dei modelli interni), modello statistico del sistema interno della Banca d'Italia di valutazione della qualità creditizia (ICAS stat, CBA) e alla forma tecnica.

# L'attività finanziaria

Al 30 settembre 2020 le **attività finanziarie** di UBI Banca e delle sue controllate ammontavano a 23,17 miliardi di euro, in lieve incremento rispetto agli oltre 23 miliardi del 30 giugno (19,15 miliardi a fine 2019; 18,91 miliardi un anno prima). Considerando le passività finanziarie di negoziazione, costituite in larga parte da derivati finanziari, le attività nette ammontavano a 22,40 miliardi (22,51 miliardi a giugno, 18,68 miliardi a dicembre e 18,26 miliardi a settembre 2019).

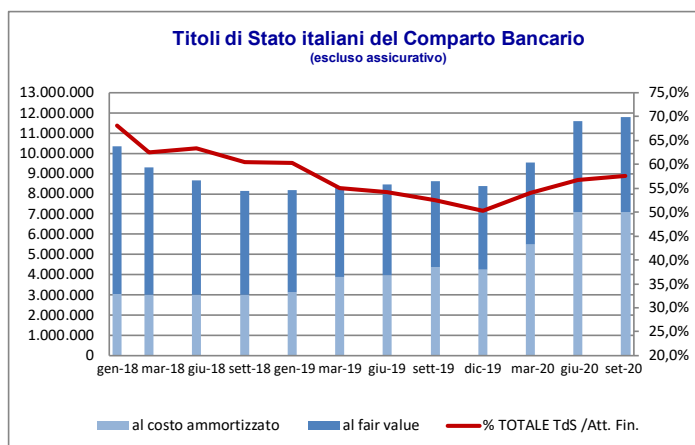
Come si può notare dalla tabella, in chiusura di trimestre i portafogli più rilevanti si confermavano quelli rappresentati dalle categorie “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” che incidevano rispettivamente per il 53,5% e per il 34,4%.

A livello di tipologia di strumento finanziario, il 57,6% dei portafogli complessivi risultava costituito da titoli di Stato italiani, in incremento rispetto a tutti i periodi di raffronto per le manovre di acquisto di titoli di Stato a breve termine e a rischio contenuto effettuate nei primi sei mesi dell'anno; di converso, l'incidenza degli altri titoli di debito si presentava in diminuzione al 36,2% nonostante la progressiva diversificazione – sempre più orientata verso strumenti sostenibili – degli investimenti verso titoli governativi, di Paesi europei ma anche emergenti, e in misura marginale verso titoli Corporate; i titoli di capitale e le quote O.I.C.R. si mantenevano complessivamente stabili al 4,1%.

## Attività/passività finanziarie

Importi in migliaia di euro	30.9.2020		30.6.2020		Variazioni A/B		31.12.2019		Variazioni A/C		30.9.2019		Variazioni A/D	
	Valore di bilancio A	Incid. %	Valore di bilancio B	Incid. %	in valore	in %	Valore di bilancio C	Incid. %	in valore	in %	Valore di bilancio D	Incid. %	in valore	in %
<b>Att. fin. valutate al fair value con impatto a conto economico</b> [Voce 20. 3) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	<b>2.809.147</b>	<b>12,1%</b>	<b>2.642.631</b>	<b>11,5%</b>	<b>166.516</b>	<b>6,3%</b>	<b>1.481.850</b>	<b>7,7%</b>	<b>1.327.297</b>	<b>89,6%</b>	<b>1.530.837</b>	<b>8,1%</b>	<b>1.278.310</b>	<b>83,5%</b>
Attività finanziarie detenute per la negoziazione di cui: contratti derivati finanziari	1.738.497	7,5%	1.579.775	6,9%	158.722	10,0%	427.980	2,2%	1.310.517	306,2%	600.089	3,2%	1.138.408	189,7%
Attività finanziarie designate al fair value	6.377	0,0%	8.545	0,0%	-2.168	-25,4%	10.278	0,1%	-3.901	-38,0%	11.084	0,1%	-4.707	-42,5%
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.064.273	4,6%	1.054.311	4,6%	9.962	0,9%	1.043.592	5,4%	20.681	2,0%	919.664	4,8%	144.609	15,7%
<b>Att. fin. valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b> [Voce 30. 3) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	<b>12.393.033</b>	<b>53,5%</b>	<b>12.343.270</b>	<b>53,6%</b>	<b>49.763</b>	<b>0,4%</b>	<b>12.221.616</b>	<b>63,8%</b>	<b>171.417</b>	<b>1,4%</b>	<b>12.212.586</b>	<b>64,6%</b>	<b>180.447</b>	<b>1,5%</b>
<b>Att. fin. valutate al costo ammortizzato</b> [Voce 40. 3) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	<b>7.965.195</b>	<b>34,4%</b>	<b>8.041.708</b>	<b>34,9%</b>	<b>-76.513</b>	<b>-1,0%</b>	<b>5.448.333</b>	<b>28,5%</b>	<b>2.516.862</b>	<b>46,2%</b>	<b>5.171.248</b>	<b>27,3%</b>	<b>2.793.947</b>	<b>54,0%</b>
<b>Attività finanziarie (a)</b>	<b>23.167.375</b>	<b>100,0%</b>	<b>23.027.609</b>	<b>100,0%</b>	<b>139.766</b>	<b>0,6%</b>	<b>19.151.799</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.015.576</b>	<b>21,0%</b>	<b>18.914.671</b>	<b>100,0%</b>	<b>4.252.704</b>	<b>22,5%</b>
di cui:														
- titoli di debito	21.728.609	93,8%	21.599.140	93,8%	129.469	0,6%	17.791.763	93,0%	3.936.846	22,1%	17.569.947	92,9%	4.158.662	23,7%
di cui: titoli di Stato italiani	13.334.848	57,6%	13.072.646	56,8%	262.202	2,0%	9.786.585	51,1%	3.548.263	36,3%	10.043.874	53,1%	3.290.974	32,8%
di cui: titoli di Stato italiani escluso assicurativo	11.798.373		11.587.025		211.348	1,8%	8.384.097		3.414.276	40,7%	8.626.177		3.172.196	36,8%
- titoli di capitale	364.313	1,5%	371.481	1,6%	-7.168	-1,9%	373.349	1,9%	-9.036	-2,4%	311.494	1,6%	52.819	17,0%
- quote O.I.C.R.	597.281	2,6%	583.836	2,5%	13.445	2,3%	564.116	2,9%	33.165	5,9%	482.710	2,6%	114.571	23,7%
<b>Passività finanziarie di negoziazione (b) (*)</b>	<b>764.217</b>	<b>100,0%</b>	<b>514.458</b>	<b>100,0%</b>	<b>249.759</b>	<b>48,5%</b>	<b>468.621</b>	<b>100,0%</b>	<b>295.596</b>	<b>63,1%</b>	<b>656.353</b>	<b>100,0%</b>	<b>107.864</b>	<b>16,4%</b>
di cui: contratti derivati finanziari	497.944	65,2%	509.459	99,0%	-11.515	-2,3%	468.621	100,0%	29.323	6,3%	601.890	91,7%	-103.946	-17,3%
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE NETTE (a-b)</b>	<b>22.403.158</b>		<b>22.513.151</b>		<b>-109.993</b>	<b>-0,5%</b>	<b>18.683.178</b>		<b>3.719.980</b>	<b>19,9%</b>	<b>18.258.318</b>		<b>4.144.840</b>	<b>22,7%</b>

(\*) L'ammontare della voce differisce dallo schema di Stato patrimoniale in quanto non include 85,7 milioni (84,1 milioni al 30 giugno, e 86,7 milioni al 31 dicembre 2019) di certificati di investimento (Certificates) emessi nel corso del quarto trimestre 2019, riclassificati – ai fini della Relazione sulla Gestione – nel “Totale debiti verso la clientela”.



Il grafico, che illustra l'evoluzione del portafoglio titoli di Stato italiani del solo comparto bancario (escluso assicurativo), evidenzia chiaramente il trend decrescente del peso degli investimenti governativi italiani nel corso del biennio 2018-2019. Parallelamente è andata modificandosi anche la composizione di tali investimenti, con una progressiva riduzione del peso della componente al fair value.

La parziale inversione di tendenza che emerge con riferimento al 2020, riflette le opportunità di mercato colte

nel breve termine per l'acquisto di titoli di Stato italiani con rischio contenuto già descritte nella Relazione finanziaria semestrale, alla quale si rimanda.

Dalle evidenze gestionali<sup>1</sup> riferite al 30 settembre 2020, si rileva che:

- in termini di *tipologie di strumenti finanziari*, il portafoglio titoli di UBI Banca e delle sue controllate si presentava costituito:
  - per l'88,48% da titoli governativi (90,73% a giugno e 83,22% a fine 2019);
  - per l'8,06% da titoli Corporate, pressoché totalmente classificati nel Banking Book (4,94% a giugno e 12,45% a dicembre). Di essi circa il 49% era riconducibile al settore Financial. L'88,42% degli investimenti complessivi in titoli Corporate presentava un livello di rating pari a "investment grade", concentrato nel segmento BBB (46,57%) e nel segmento A (33,99%);
  - per il restante 3,46% (4,34% e 4,33%) da hedge fund, fondi e azioni (tra cui sono ricomprese le quote detenute nel Fondo Atlante e nella Banca d'Italia);
- dal punto di vista del *profilo finanziario*, i titoli a tasso variabile rappresentavano l'1% (1,32% a giugno e 1,10% a fine 2019) del portafoglio, i titoli a tasso fisso il 94,80% (94,11% e 93,08%) e le cartolarizzazioni il 3,94% (4,29% e 5,54%), essendo la parte rimanente composta da titoli convertibili, subordinati e strutturati;
- per quanto riguarda la *divisa di riferimento*, il 90,83% dei titoli era espresso in euro (90,99% a giugno e 84,27% a dicembre) e il 9,17% in dollari con rischio di cambio coperto in natural hedge (9,01% e 15,73%), mentre in termini di *distribuzione territoriale* l'89,97% degli investimenti (esclusi gli hedge funds e le partecipazioni) risultava emesso da Paesi dell'Area euro (88,10% e 82,42%);
- l'analisi per *rating* (inerente alla sola componente obbligazionaria) evidenziava un portafoglio costituito per il 98,80% da titoli "investment grade" (98,97% a giugno e 99,02% a fine 2019).

La voce **Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**, con un incremento nei tre mesi di 166,5 milioni a 2,8 miliardi, rappresenta la principale determinante dell'evoluzione positiva delle attività finanziarie. Più in dettaglio:

▪ *Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione*

A fine settembre totalizzavano 1,7 miliardi di euro (1.580 milioni a giugno e 428 milioni a dicembre), costituite da attività per cassa per 1.261 milioni (1.107 milioni e 5,4 milioni) e da strumenti derivati per 477,2 milioni (473,2 milioni e 422,6 milioni).

Tra le attività per cassa, la voce principale, nonché quella che ha determinato la variazione positiva rispetto ai periodi di raffronto, è rappresentata dai **titoli di debito** (1.257 milioni a fronte dei 1.103 milioni di giugno e i 369 mila di fine 2019), per la quasi totalità costituiti dai **titoli di Stato italiani**. Questi ultimi, dopo gli investimenti posti in essere nel primo semestre, hanno registrato un ulteriore incremento nel trimestre (+153,1 milioni) quale conseguenza di acquisti

<sup>1</sup> L'analisi gestionale si riferisce ad un portafoglio di dimensioni più contenute rispetto a quello contabilmente rilevato a livello consolidato, in quanto esclude alcuni portafogli minori nonché i contratti derivati finanziari di negoziazione. Non sono ricompresi i titoli sottostanti l'attività assicurativa.

netti per 136,3 milioni nominali (acquisti di CTZ per 290,5 milioni, BOT per 152,8 milioni e BTP per 205,8 milioni e vendite di CTZ per 210 milioni, BOT per 175 milioni, BTP per 125 milioni e CCT per 2,8 milioni).

Per quanto riguarda invece gli strumenti derivati, essi si presentano costituiti unicamente da **derivati finanziari** la cui dinamica deve essere letta in correlazione con la corrispondente voce iscritta nelle passività finanziarie di negoziazione: trattasi di strutture contrattuali non complesse, prevalentemente swap su tassi, riconducibili per la quasi totalità all'attività di UBI Banca.

▪ *Le Attività finanziarie designate al fair value*

La voce, totalmente riveniente dalle attività del comparto assicurativo del consolidato UBI Banca, è pari a 6,4 milioni (8,5 milioni a giugno e 10,3 milioni a dicembre).

Costituita unicamente dai **titoli di debito**, comprende:

- **titoli di Stato italiani** per 3,6 milioni (4,5 milioni a giugno e 6,3 milioni a fine 2019), che nei tre mesi sono stati interessati da acquisti di BTP e CTZ per totali 725 mila euro nominali, vendite di BTP e CTZ per 874 mila nominali e rimborsi di BTP per 762 mila nominali;
- **altri titoli di debito**, per 2,8 milioni (4 milioni sia a giugno, sia a dicembre), i quali hanno subito disinvestimenti non significativi nel periodo e si presentano costituiti da titoli governativi di altri Paesi (Germania, Spagna, Portogallo, Francia, Belgio, Olanda).

▪ *Le Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

In chiusura di trimestre la voce ammontava a 1,06 miliardi di euro (1,05 miliardi a giugno e 1,04 miliardi a fine anno).

I **titoli di debito**, pari a 150,1 milioni (147,4 milioni e 154,6 milioni), ricomprendono:

- **titoli di Stato italiani** per 3,2 milioni, interamente di pertinenza del comparto assicurativo: la voce non ha registrato movimentazioni né nei tre mesi, né nei nove mesi, ma soltanto gli effetti delle valorizzazioni contabili di fine periodo;
- **altri titoli di debito** per 146,9 milioni (144,3 milioni a giugno, 151,4 a dicembre). Gli investimenti sono per il 33% – 48,7 milioni – di pertinenza del comparto bancario dove si evidenzia una sostanziale stabilità in tutti i periodi di raffronto;
- i 98,2 milioni afferenti alle assicurazioni (95,7 milioni a giugno e 103,1 milioni a fine anno) costituiti, per oltre l'80%, da obbligazioni del settore bancario e assicurativo e, per la parte residuale da titoli dei settori Real Estate, automotive e farmaceutico; la voce, sostanzialmente non movimentata nel trimestre, riflette le valorizzazioni di mercato.

I **titoli di capitale** e le **quote O.I.C.R.**, rispettivamente pari a 316,9 milioni e a 597,3 milioni, non hanno evidenziato variazioni significative rispetto a quanto riportato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, alla quale si rimanda.

Le **passività finanziarie di negoziazione**, a settembre pari a 764,2 milioni (514,5 milioni a giugno e 468,6 milioni a dicembre), risultavano costituite principalmente da **derivati finanziari** la cui consistenza ed evoluzione devono essere valutate in coerenza con la corrispondente voce iscritta tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A fine trimestre erano però in essere anche **passività per cassa**, per 266,3 milioni, relative a scoperti tecnici su titoli di Stato italiani: uno in BTP di 5 milioni nominali già presente alla fine del semestre e complessivi 245,2 milioni nominali (208,2 milioni di BTP, 35 milioni di BOT e 2 milioni di CCT) posti in essere nel periodo luglio-settembre.

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** ammontavano a 12,4 miliardi al 30 settembre 2020, con una variazione positiva di 49,8 milioni nei tre mesi (12,3 miliardi a giugno e 12,2 miliardi a fine anno).

L'aggregato si conferma per la quasi totalità costituito da **titoli di debito**, stabili a 12,3 miliardi (circa 12,3 miliardi a giugno e 12,2 miliardi a dicembre).

Al loro interno, i **titoli di Stato italiani** – che non hanno subito movimentazioni nel periodo – totalizzavano quasi 5 miliardi (4,9 miliardi a giugno e 5,5 miliardi a dicembre), dei quali:

- 1,5 miliardi di pertinenza del comparto assicurativo (1,5 miliardi a giugno e 1,4 miliardi a fine anno) composti per circa il 92% da BTP e, in misura residuale, da BOT e CCT;
- 3,5 miliardi del comparto bancario (3,4 miliardi a giugno e 4,1 miliardi a dicembre) costituiti per la quasi totalità da BTP e marginalmente da CCT.

Anche con riferimento agli **altri titoli di debito** lo stock risulta pressoché stabile a 7,4 miliardi nel trimestre (6,7 miliardi a dicembre), a fronte tuttavia di una parziale ricomposizione degli investimenti di UBI Banca dal comparto governativo a quello corporate. Queste le operazioni effettuate nel periodo luglio-settembre: vendite di *titoli di Stato Belgi* per 50 milioni nominali, di *titoli di Stato Irlandesi* per 15 milioni nominali, di *OAT francesi green* per 55 milioni nominali, di *Treasury americani* per netti 525 milioni di dollari nominali, di *titoli sovrnazionali in dollari* per 10 milioni nominali e di *titoli governativi dei Paesi emergenti* per netti 35,6 milioni di dollari. I *titoli Corporate* hanno invece evidenziato acquisti netti per 333,5 milioni nominali di euro, dei quali 61,4 milioni *green*, e 253,8 milioni di dollari, dei quali 4,3 milioni *green*.

Si ricorda che fra i titoli di debito sono inclusi 2,3 miliardi (2,2 miliardi a fine semestre) di pertinenza di BancAssurance Popolari: i già precedentemente citati 1,5 miliardi di titoli di Stato italiani e 0,8 miliardi (0,7 miliardi a giugno) di governativi diversi da quelli italiani (in prevalenza *Bonos spagnoli, titoli di Stato Portoghesi, OAT francesi* e solo marginalmente da *titoli di Stato Rumeni, Croati, Indonesiani, Messicani, Bulgari, Cileni, Lettoni e Olandesi*) e titoli Corporate per lo più emessi da istituzioni finanziarie e, in misura più contenuta, diversificati per settore e area geografica.

A fine settembre, con una variazione negativa di circa 77 milioni, le **attività finanziarie valutate al costo ammortizzato** risultavano in controtendenza con l'evoluzione delle attività finanziarie.

La voce, pari a circa 8 miliardi di euro (8 miliardi a giugno e 5,4 miliardi a dicembre), si confermava totalmente composta da titoli di debito classificati – secondo le disposizioni del principio contabile IFRS 9 – nel Primo stadio, la maggior parte dei quali rappresentati da **titoli di Stato italiani** contabilizzati a livello 1 di fair value e invariati a 7,1 miliardi nel trimestre.

Gli **altri titoli di debito**, pari a 884,8 milioni (962,3 milioni a giugno e 1,2 miliardi a dicembre) mostravano invece una contrazione di 77,6 milioni nei tre mesi ascrivibile ai rimborsi di capitale delle tranche senior – interamente coperte da GACS – rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione di sofferenze classificate a Livello 3 di fair value (-33,6 milioni l'operazione del 2018 e -44 milioni quella del dicembre 2019).

*Si ricorda infine che – nell'ambito del programma di integrazione con Intesa Sanpaolo – in data 29 settembre sono state approvate dal Comitato di Coordinamento Strategico di progetto le Linee Guida, coerenti con le policy aziendali della Capogruppo in termini di mission della gestione, delineate dal cantiere "Ottimizzazione Portafogli" che definiscono il dimensionamento e la suddivisione delle esposizioni presenti nei portafogli di Intesa Sanpaolo e di UBI Banca. A tal proposito, il successivo 30 settembre, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca, su proposta del Consigliere Delegato, ha deliberato l'operazione di riclassifica titoli di emittenti Corporate e Paesi emergenti dal portafoglio cui è associato il business model "Hold to Collect&Sell" (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) a quello correlato al business model "Hold to Collect" (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) per circa 1,63 miliardi di euro con efficacia 1° ottobre 2020.*

\* \* \*

In termini di **rischiosità**, alla data di riferimento del presente Resoconto, i **titoli di debito FVOCI** risultavano classificati per il 99,15% del loro valore lordo nel Primo stadio (99,06% a giugno e 98,78% a dicembre), per lo 0,78% nel Secondo (0,86% e 1,1%) e in via del tutto residuale nel Terzo.

Essi presentavano **percentuali di copertura** rispettivamente pari allo 0,06%, al 2,05% e al 100% a settembre (0,05%, 1,79% e 100% a giugno e 0,05%, 1,41% e 100% a dicembre). L'incremento della copertura relativa ai titoli classificati nel Secondo stadio riflette, a rettifiche sostanzialmente invariate, la riduzione degli stock lordi.

I **titoli di debito valutati al costo ammortizzato** sono invece interamente allocati nel Primo stadio con un grado di copertura dello 0,05% (0,05% a giugno e 0,07% a fine 2019).

## L'esposizione al rischio sovrano

Dalla specifica tabella “Consolidato UBI Banca e sue controllate: esposizioni al rischio sovrano” – presentata con evidenza separata per il comparto assicurativo data la diversa natura del rischio sottostante – emerge che al 30 settembre 2020 il valore di bilancio complessivo delle esposizioni al rischio sovrano ammontava a 19,6 miliardi, dei quali 17,6 miliardi rappresentati da esposizioni di pertinenza del comparto bancario e circa 2 miliardi riconducibili al comparto assicurativo.

A livello di Paese, il rischio continua ad essere concentrato principalmente sull'Italia con un'incidenza del 71,96% (69,12% a giugno e 69,56% a dicembre), sulla Spagna per il 10,45% (10,18% e 10,50%), sulla Francia per il 5,51% (5,64% e 3,69%) e sugli Stati Uniti per il 5,26% (7,86% e 11,58%).

Si ricorda che il dettaglio delle esposizioni è stato declinato tenendo presente che, secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza europea (European Securities and Markets Authority, ESMA), per "debito sovrano" devono intendersi i titoli obbligazionari emessi dai Governi centrali e locali e dagli Enti governativi, nonché i prestiti agli stessi erogati.

Nella tabella “Maturity Titoli di Stato Italiani” viene invece riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

### Maturity Titoli di Stato Italiani

	30.9.2020					Valore di bilancio	Incidenza %
	Attività finanziarie detenute per la negoziazione [Voce 20. a) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato] (*)	Attività finanziarie designate al fair value [Voce 20. b) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato]	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value [Voce 20. c) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato]	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva [Voce 30. 3) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato [Voce 40. 3) dell'Attivo Patrimoniale Consolidato Riclassificato]		
Importi in migliaia di euro							
Fino a 6 mesi	320.296	768	-	2.306	-	323.371	2,4%
Da 6 mesi fino a 1 anno	606.603	811	-	50	2.002.970	2.610.434	20,0%
Da 1 anno fino a 3 anni	25.836	1.278	-	613.633	-	640.747	4,9%
Da 3 anni fino a 5 anni	36.087	577	-	1.956.595	705.847	2.699.106	20,7%
Da 5 anni fino a 10 anni	-22.025	150	3.190	1.806.028	2.286.773	4.074.116	31,2%
Oltre 10 anni	20.719	25	-	615.235	2.084.828	2.720.807	20,8%
<b>Totale</b>	<b>987.516</b>	<b>3.610</b>	<b>3.190</b>	<b>4.993.847</b>	<b>7.080.418</b>	<b>13.068.581</b>	<b>100,0%</b>

(\*) La voce è esposta al netto dei relativi scoperti tecnici.

La tabella evidenzia una prevalente concentrazione degli investimenti nelle fasce temporali a più lunga scadenza “da 5 anni fino a 10 anni” (31,2% a settembre 2020, 31,6% a giugno e 33,4% a dicembre 2019), “oltre 10 anni” (20,8%, 20,4 e 26,4%) e “da 3 anni fino a 5 anni” (20,7%, 22,5% e 31,6%). Data la sostanziale invarianza di concentrazione nei tre mesi, si evidenzia che la parziale ricomposizione nella fascia “da 6 mesi fino a un anno” registrata rispetto a fine dicembre riflette – oltre agli automatici passaggi di fascia dovuti al trascorrere del tempo – i nuovi investimenti effettuati nei primi sei mesi dell'anno nell'ambito delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione e delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Escludendo i titoli sottostanti l'attività assicurativa, pari a 1,5 miliardi (1,5 miliardi a giugno e 1,4 miliardi a fine 2019), la vita media del portafoglio Attività finanziarie detenute per la negoziazione si attestava a 0,40 anni (0,81 anni a giugno, 7,54 anni a dicembre), quella del portafoglio Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a 5,12 anni (5,38 e 5,38) mentre quella dei titoli di Stato classificati tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato risultava pari a 6,92 anni (7,17 e 10,79).

**Consolidato UBI Banca e le sue controllate: esposizioni al rischio sovrano**

Paese/portafoglio di classificazione	30.9.2020					
	Consolidato senza assicurativo			Assicurativo		
	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair Value
Importi in migliaia di euro						
<b>- Italia</b>	<b>11.254.861</b>	<b>12.559.908</b>	<b>12.640.310</b>	<b>1.326.097</b>	<b>1.536.475</b>	<b>1.536.475</b>
att. e pass. finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	980.192	987.516	987.516	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	3.549	3.610	3.610
attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	3.000	3.190	3.190
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.121.050	3.464.172	3.464.172	1.319.548	1.529.675	1.529.675
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	6.125.000	7.080.418	7.164.420	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Finanziamenti e Altri titoli)	1.028.619	1.027.802	1.024.202	-	-	-
<b>- Spagna</b>	<b>1.595.000</b>	<b>1.749.363</b>	<b>1.755.649</b>	<b>208.941</b>	<b>298.210</b>	<b>298.210</b>
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.515.000	1.666.171	1.666.171	208.150	297.357	297.357
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	791	853	853
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Titoli di Stato)	80.000	83.192	89.478	-	-	-
<b>- Stati Uniti</b>	<b>965.152</b>	<b>1.030.183</b>	<b>1.030.183</b>	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	965.152	1.030.183	1.030.183	-	-	-
<b>- Belgio</b>	<b>215.000</b>	<b>227.146</b>	<b>227.146</b>	<b>328</b>	<b>361</b>	<b>361</b>
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	215.000	227.146	227.146	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	328	361	361
<b>- Finlandia</b>	<b>10.000</b>	<b>11.864</b>	<b>11.864</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.000	11.864	11.864	-	-	-
<b>- Francia</b>	<b>975.000</b>	<b>1.027.045</b>	<b>1.027.045</b>	<b>47.557</b>	<b>52.331</b>	<b>52.331</b>
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	975.000	1.027.045	1.027.045	46.650	51.318	51.318
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	907	1.013	1.013
<b>- Germania</b>	<b>50.000</b>	<b>51.530</b>	<b>51.530</b>	<b>296</b>	<b>358</b>	<b>358</b>
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	50.000	51.530	51.530	-	-	-
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	296	358	358
<b>- Grecia</b>	<b>10.000</b>	<b>11.487</b>	<b>11.487</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.000	11.487	11.487	-	-	-
<b>- Irlanda</b>	<b>120.000</b>	<b>129.950</b>	<b>129.950</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	120.000	129.950	129.950	-	-	-
<b>- Olanda</b>	-	-	-	<b>773</b>	<b>872</b>	<b>872</b>
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	73	82	82
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	700	790	790
<b>- Portogallo</b>	<b>415.000</b>	<b>521.003</b>	<b>521.003</b>	<b>37.085</b>	<b>45.639</b>	<b>45.639</b>
attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	85	101	101
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	415.000	521.003	521.003	37.000	45.538	45.538
<b>- Romania</b>	<b>10.064</b>	<b>11.158</b>	<b>11.158</b>	<b>5.000</b>	<b>5.558</b>	<b>5.558</b>
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.064	11.158	11.158	5.000	5.558	5.558
<b>- Abu Dhabi</b>	<b>16.655</b>	<b>18.175</b>	<b>18.175</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.655	18.175	18.175	-	-	-
<b>- Algeria</b>	<b>3.786</b>	<b>2.250</b>	<b>2.250</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Finanziamenti e Altri titoli)	3.786	2.250	2.250	-	-	-
<b>- Arabia Saudita</b>	<b>12.698</b>	<b>13.393</b>	<b>13.393</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.698	13.393	13.393	-	-	-
<b>- Argentina</b>	<b>733</b>	<b>217</b>	<b>217</b>	-	-	-
att. e pass. finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	733	217	217	-	-	-
<b>- Bulgaria</b>	-	-	-	<b>2.000</b>	<b>2.242</b>	<b>2.242</b>
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	2.000	2.242	2.242
<b>- Brasile</b>	<b>2.562</b>	<b>3.070</b>	<b>3.070</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.562	3.070	3.070	-	-	-
<b>- Cile</b>	<b>11.249</b>	<b>12.521</b>	<b>12.521</b>	<b>1.500</b>	<b>1.607</b>	<b>1.607</b>
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.249	12.521	12.521	1.500	1.607	1.607
<b>- Colombia</b>	<b>11.041</b>	<b>12.439</b>	<b>12.439</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.041	12.439	12.439	-	-	-
<b>- Corea del Sud</b>	<b>8.541</b>	<b>9.300</b>	<b>9.300</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.541	9.300	9.300	-	-	-
<b>- Croazia</b>	<b>10.000</b>	<b>10.912</b>	<b>10.912</b>	<b>2.500</b>	<b>2.943</b>	<b>2.943</b>
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.000	10.912	10.912	2.500	2.943	2.943
<b>- Filippine</b>	<b>9.000</b>	<b>9.029</b>	<b>9.029</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.000	9.029	9.029	-	-	-
<b>- Indonesia</b>	<b>13.365</b>	<b>14.172</b>	<b>14.172</b>	<b>2.500</b>	<b>2.536</b>	<b>2.536</b>
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.365	14.172	14.172	2.500	2.536	2.536
<b>- Israele</b>	<b>9.395</b>	<b>10.282</b>	<b>10.282</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.395	10.282	10.282	-	-	-
<b>- Kazakistan</b>	<b>10.000</b>	<b>11.085</b>	<b>11.085</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.000	11.085	11.085	-	-	-
<b>- Kuwait</b>	<b>2.562</b>	<b>2.890</b>	<b>2.890</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.562	2.890	2.890	-	-	-
<b>- Lettonia</b>	-	-	-	<b>2.000</b>	<b>2.053</b>	<b>2.053</b>
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	2.000	2.053	2.053
<b>- Lituania</b>	<b>5.979</b>	<b>6.152</b>	<b>6.152</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.979	6.152	6.152	-	-	-
<b>- Marocco</b>	<b>8.541</b>	<b>9.104</b>	<b>9.104</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.541	9.104	9.104	-	-	-
<b>- Messico</b>	<b>13.433</b>	<b>15.079</b>	<b>15.079</b>	<b>2.500</b>	<b>2.523</b>	<b>2.523</b>
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.433	15.079	15.079	2.500	2.523	2.523
<b>- Oman</b>	<b>6.619</b>	<b>6.463</b>	<b>6.463</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.619	6.463	6.463	-	-	-
<b>- Panama</b>	<b>15.630</b>	<b>17.069</b>	<b>17.069</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.630	17.069	17.069	-	-	-
<b>- Perù</b>	<b>9.260</b>	<b>11.029</b>	<b>11.029</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.260	11.029	11.029	-	-	-
<b>- Polonia</b>	<b>12.726</b>	<b>14.104</b>	<b>14.104</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.726	14.104	14.104	-	-	-
<b>- Qatar</b>	<b>38.832</b>	<b>40.859</b>	<b>40.859</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	38.832	40.859	40.859	-	-	-
attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Finanziamenti e Altri titoli)	25.593	25.630	25.630	-	-	-
<b>- Repubblica Popolare Cinese</b>	<b>342</b>	<b>378</b>	<b>378</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	342	378	378	-	-	-
<b>- Serbia Montenegro</b>	<b>8.708</b>	<b>9.203</b>	<b>9.203</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.708	9.203	9.203	-	-	-
<b>- Slovenia</b>	<b>10.564</b>	<b>11.730</b>	<b>11.730</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.564	11.730	11.730	-	-	-
<b>- Sud Africa</b>	<b>5.552</b>	<b>5.810</b>	<b>5.810</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.552	5.810	5.810	-	-	-
<b>- Ungheria</b>	<b>14.271</b>	<b>15.572</b>	<b>15.572</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.271	15.572	15.572	-	-	-
<b>- Uruguay</b>	<b>9.822</b>	<b>11.559</b>	<b>11.559</b>	-	-	-
attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.822	11.559	11.559	-	-	-
<b>Totale esposizione per cassa</b>	<b>15.901.943</b>	<b>17.634.483</b>	<b>17.721.171</b>	<b>1.639.075</b>	<b>1.953.708</b>	<b>1.953.708</b>

# Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

## L'evoluzione del patrimonio netto consolidato

Prospetto di raccordo tra patrimonio e risultato del periodo della Controllante UBI Banca con patrimonio e risultato del periodo consolidati al 30 settembre 2020

Importi in migliaia di euro	Patrimonio netto	di cui: Risultato del periodo
Patrimonio netto e risultato del periodo come da situazione contabile della Controllante UBI Banca	7.830.818	-1.924.776
Effetto del consolidamento delle Società controllate, anche congiuntamente	456.796	76.197
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	64.820	27.986
Dividendi incassati nel periodo	-	-108.582
Altre rettifiche di consolidamento (inclusi gli effetti della PPA)	-346.835	-201.380
<b>Patrimonio netto e risultato del periodo come da situazione contabile consolidata</b>	<b>8.005.599</b>	<b>-2.130.555</b>

Variazioni del patrimonio netto del Consolidato UBI Banca e sue controllate intervenute nei primi nove mesi 2020

Importi in migliaia di euro	Esistenze al 31.12.2019 rieposte	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni gennaio-settembre 2020				30.9.2020 Patrimonio netto del Consolidato UBI Banca e sue controllate
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto		Redditività consolidata complessiva	
							Emissione nuove azioni	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	2.843.177	-	2.843.177	-	-	-	-	-	-	2.843.177
a) azioni ordinarie	2.843.177	-	2.843.177	-	-	-	-	-	-	2.843.177
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	3.294.604	-	3.294.604	-	-	-	-	-	-	3.294.604
Riserve	3.276.589	-	3.276.589	233.103	-	-10.478	-	-	-	3.499.214
Riserve da valutazione	-79.938	-	-79.938	-	-	-796	-	-	209.148	128.414
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	397.948	-	397.948
Azioni proprie	-28.111	-	-28.111	-	-	-	908	-	-	-27.203
Risultato del periodo	233.103	-	233.103	-233.103	-	-	-	-	-2.130.555	-2.130.555
<b>Patrimonio netto del Consolidato UBI Banca e sue controllate</b>	<b>9.539.424</b>	<b>-</b>	<b>9.539.424</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-11.274</b>	<b>908</b>	<b>397.948</b>	<b>-1.921.407</b>	<b>8.005.599</b>

Al 30 settembre 2020 il patrimonio netto del Consolidato UBI Banca e sue controllate, comprensivo della perdita del periodo, si attestava a 8.005,60 milioni di euro, in diminuzione rispetto ai 9.539,42 milioni del 31 dicembre 2019 riesposto per includere l'impatto del cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare<sup>1</sup> (10.242,99 milioni a giugno).

Come si evince dalla tabella "Variazioni del patrimonio netto del Consolidato UBI Banca e sue controllate intervenute nei primi nove mesi del 2020", la flessione di 1.533,82 milioni sintetizza:

- in primis l'appostazione della perdita di periodo per 2.130,55 milioni influenzata principalmente dagli effetti dell'acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo contabilizzati nel terzo trimestre: l'impairment dell'avviamento per -1.413,90 milioni di euro (al netto dell'effetto fiscale) e l'accantonamento a fondi per rischi e oneri per -944,93 milioni (al netto dell'effetto fiscale) a fronte della stima di perdita derivante dalla cessione degli sportelli a BPER richiesta dall'antitrust<sup>2</sup>;

<sup>1</sup> Per maggiori dettagli in merito alla tematica si rinvia a quanto esposto nelle Note Illustrative del Bilancio consolidato semestrale abbreviato della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020 e nelle Note illustrative del Bilancio consolidato intermedio del presente Resoconto.

<sup>2</sup> Per maggiori dettagli sui due aspetti si rinvia a quanto esposto nelle Note Illustrative agli Schemi del Bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2020.

- una variazione complessivamente negativa per 10,48 milioni delle altre riserve;
- una variazione positiva per 908 mila euro inerente all'emissione di azioni ordinarie quale sistema incentivante riferito agli anni precedenti<sup>3</sup>;
- l'aumento per 208,35 milioni del saldo delle riserve da valutazione che ha interessato per +184,84 milioni le "Leggi speciali di rivalutazione e attività materiali" in relazione al cambiamento nel criterio di valutazione del patrimonio immobiliare. Si segnalano altresì le ulteriori seguenti variazioni: +30,99 milioni per le attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva; -0,70 milioni per i titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva; -8 mila euro per la copertura di flussi finanziari; -0,64 milioni per gli utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti; -6,13 milioni per le passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio);
- una variazione positiva per 397,95 milioni legata alla prima emissione in gennaio di Additional Tier 1<sup>4</sup>.

Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca ha deciso di non procedere alla distribuzione del dividendo relativo al 2019 in ragione di quanto descritto nel capitolo "Gli eventi rilevanti del primo semestre 2020" della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, al quale si rinvia.

**Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva di pertinenza del Consolidato UBI Banca e sue controllate: variazioni del periodo**

Importi in migliaia di euro	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti	Totale
<b>1. Esistenze iniziali al 1° gennaio 2020</b>	<b>5.361</b>	<b>-17.475</b>	-	<b>-12.114</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>151.234</b>	<b>7.769</b>	-	<b>159.003</b>
2.1 Incrementi di fair value	143.417	5.671	-	149.088
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	2.502	X	-	2.502
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	5.315	X	-	5.315
2.5 Altre variazioni	-	2.098	-	2.098
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-120.247</b>	<b>-8.468</b>	-	<b>-128.715</b>
3.1 Riduzioni di fair value	-62.906	-8.326	-	-71.232
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-158	-	-	-158
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-57.183	X	-	-57.183
3.5 Altre variazioni	-	-142	-	-142
<b>4. Rimanenze finali al 30 settembre 2020</b>	<b>36.348</b>	<b>-18.174</b>	-	<b>18.174</b>

Come si può notare dalla tabella di dettaglio, la variazione complessivamente positiva per 30,29 milioni che ha interessato le "Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" è riconducibile integralmente ai titoli di debito in portafoglio (il cui saldo è migliorato di 30,99 milioni a +36,35 milioni al netto dell'effetto fiscale e della quota riferibile ai terzi) ed in particolare al portafoglio di **titoli di Stato italiani** sottoscritti da UBI Banca e dalle compagnie assicurative consolidate per il quale la riserva è aumentata di 36,60 milioni divenendo positiva e pari a 2,52 milioni (+50,4 milioni la variazione nel terzo trimestre).

\* \* \*

Al 30 settembre 2020 il **capitale sociale** di UBI Banca, invariato rispetto al 30 giugno, risultava pari a 2.843.177.160,24 euro, costituito da n. 1.144.285.146 azioni prive di valore nominale.

Le **azioni proprie** in portafoglio erano n. 8.903.302, stabili rispetto a fine semestre ed equivalenti allo 0,78% del capitale sociale, delle quali:

<sup>3</sup> Per maggiori dettagli si rinvia al capitolo "Informazioni relative al capitale, al titolo azionario e all'utile per azione" della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020.

<sup>4</sup> Per maggiori dettagli sull'emissione si rinvia al capitolo "La raccolta diretta bancaria" della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020.

- n. 1.807.220 azioni derivanti dall'esercizio del diritto di recesso, acquistate con valuta 8 aprile 2016 sulla base dell'autorizzazione rilasciata dalla BCE il 31 marzo 2016;
- n. 7.096.082 azioni a servizio dei Piani incentivanti.

Successivamente alla chiusura del trimestre, in data 1° ottobre, n. 25.391 azioni sono state girate dal portafoglio di proprietà a favore di un dipendente<sup>5</sup>.

Alla data del presente Resoconto, le azioni proprie totali ammontano pertanto a n. 8.877.911.

\* \* \*

Per quanto riguarda il **titolo azionario** UBI Banca, come già anticipato nel capitolo "Gli eventi rilevanti del terzo trimestre 2020", Borsa Italiana, con il provvedimento n. 8693 del 17 settembre 2020, ha disposto la revoca delle azioni dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (ossia il c.d. delisting) a decorrere dal 5 ottobre 2020, previa sospensione del titolo nelle sedute dell'1 e del 2 ottobre 2020.

Il titolo UBI Banca era negoziato al Mercato Telematico Azionario (MTA) della Borsa Italiana, segmento Blue Chip ed era incluso fra i 40 titoli del paniere FTSE/MIB Index.

La tabella che segue riepiloga l'andamento negli ultimi tre mesi di quotazione.

#### Performance comparata del titolo azionario Unione di Banche Italiane

Importi in euro	30.9.2020 A	30.6.2020 B	Var. % A/B	31.3.2020 C	30.12.2019 D	Var. % A/D	30.9.2019 E	Var. % A/E
Azioni Unione di Banche Italiane								
- prezzo ufficiale	3.450	2.896	19,1%	2.398	2.916	18,3%	2.576	33,9%
- prezzo di riferimento	3.590	2.910	23,4%	2.407	2.912	23,3%	2.576	39,4%
Indice FTSE Italia All-Share	20.850	21.139	-1,4%	18.570	25.629	-18,6%	24.066	-13,4%
Indice FTSE Mib	19.015	19.376	-1,9%	17.051	23.506	-19,1%	22.108	-14,0%
Indice FTSE Italia Banche	6.423	6.810	-5,7%	5.735	9.364	-31,4%	8.394	-23,5%

I timidi segnali di ripresa che nel periodo hanno caratterizzato i mercati azionari mondiali sono stati alternati da fasi di calo e di forte volatilità derivanti sempre dalle incertezze generate dall'emergenza sanitaria Covid-19.

In questo contesto il FTSE Italia All-Share, il FTSE Mib e il FTSE Italia Banche hanno chiuso negativamente il trimestre rispettivamente a -1,4%, -1,9% e a -5,7% (-13,4%, -14,0% e -23,5% rispetto a settembre 2019) azzerando i progressi del 2019.

L'andamento del titolo UBI Banca è risultato in controtendenza, sia nel confronto con giugno (+19,1% il prezzo ufficiale), sia su base annua (+33,9%), in quanto condizionato dalle evoluzioni dell'OPAS di Intesa Sanpaolo.

## L'adeguatezza patrimoniale

A fine settembre il **Common Equity Tier 1 (CET1)** del Consolidato UBI Banca e sue controllate ammontava a 6.621 milioni di euro, in diminuzione di 956 milioni rispetto ai 7.577 milioni di fine giugno.

L'evoluzione del CET1 nel terzo trimestre sintetizza le seguenti determinanti:

- -892 milioni derivanti dal risultato economico dell'anno computabile ai fini prudenziali, che include poste straordinarie derivanti dal processo di integrazione tra Intesa Sanpaolo e UBI Banca (impairment dell'avviamento e contabilizzazione della perdita da cessione del ramo

<sup>5</sup> Le azioni sono state oggetto della Procedura Congiunta concordata da Intesa Sanpaolo con CONSOB e Borsa Italiana (si veda in proposito il capitolo "Gli eventi rilevanti del terzo trimestre 2020").

d'azienda a BPER), parzialmente compensato dall'azzeramento della deduzione relativa all'avviamento;

- -64 milioni di euro ascrivibili all'effetto combinato di una serie di componenti di segno opposto tra le quali il rilascio pro quota sui dividendi relativi al 2020, altre componenti di conto economico complessivo accumulate (Accumulated Other Comprehensive Income, o Riserva OCI), variazioni registrate a livello di DTA normativamente dedotte dal CET1 e altre variazioni.

Per quanto attiene invece al **Tier 2 capital**, l'aggregato è risultato in aumento nei tre mesi per 49 milioni a circa 2.143 milioni. La dinamica è stata prevalentemente determinata dal computo dell'eccesso di rettifiche rispetto alle perdite attese relativamente alle esposizioni IRB.

Le **attività di rischio ponderate (Risk Weighted Assets – RWA)** si presentavano a fine settembre pari a 56,350 miliardi, sostanzialmente stabili rispetto ai 56,321 miliardi di giugno (+28,4 milioni), sintetizzando variazioni di segno opposto.

Relativamente al rischio di credito sui portafogli AIRB in termini di RWA si registra in primis una significativa diminuzione legata alla dinamica dei volumi grazie a maggiori esposizioni garantite da Legge 662/1996 o SACE (segmenti Corporate e Imprese Retail) a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, nonché all'aggiornamento dei parametri di Probability of Default (PD) per le controparti Privati. Il sopracitato trend è stato parzialmente compensato dagli effetti dell'accresciuta esposizione in titoli Corporate.

Si segnalano poi una serie di diversi fenomeni, tra i quali la dinamica delle attività fiscali differite, che portano ad una sostanziale compensazione della variazione complessiva.

Tenuto conto di tali andamenti, al 30 settembre 2020 il rispetto dei requisiti minimi patrimoniali, pari al totale dei requisiti per i rischi di credito, di controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di mercato e operativo, comportava un fabbisogno di capitale pari a 4.508 milioni di euro (4.506 milioni a giugno) a fronte del quale il Consolidato UBI Banca e sue controllate disponeva di **Fondi Propri totali** pari a 9.162 milioni (10.069 milioni a giugno).

A fine settembre i **coefficienti patrimoniali** evidenziavano un Common Equity Tier 1 pari all'11,75% (13,45% a giugno), un Tier 1 ratio pari al 12,46% (14,16% a giugno), nonché un Total Capital ratio al 16,26% (17,88% a giugno)<sup>6</sup>.

Il CET1 ratio **fully loaded**, calcolato sulla base delle regole che saranno in vigore al termine del periodo transitorio, attualmente riconducibili esclusivamente all'IFRS 9, è stimato pari all'11,71% (13,41% a giugno).

Come per l'indicatore phased-in, la variazione risente principalmente dell'iscrizione della stima della perdita per la cessione del ramo a BPER (-168 punti base).

In seguito alla riduzione del CET1, il Tier 1 ratio fully loaded risulta pari al 12,42% (14,12% a giugno) mentre il Total Capital ratio a regime è invece pari al 16,22% (17,84% a giugno).

Dai dati sopra riportati emerge come in seguito, essenzialmente, al passaggio a modello avanzato delle posizioni creditizie precedentemente sottoposte a metodo standard, i ratio phased-in risultino ormai sostanzialmente allineati a quelli fully loaded<sup>7</sup>.

Si ricorda che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, le Banche hanno l'obbligo di detenere una riserva di capitale anticiclica. Tenuto conto che, come da comunicazione del 26 giugno 2020, per il terzo trimestre 2020 la Banca d'Italia ha confermato allo 0% il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia e, considerando che il Consolidato UBI Banca e sue Controllate presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, la riserva anticiclica risulta essere non significativa. Con comunicazione del 25 settembre 2020 Banca d'Italia ha confermato, anche per il quarto trimestre 2020, un coefficiente della riserva anticiclica pari allo 0%.

<sup>6</sup> Si rammenta che il Consolidato UBI Banca e sue controllate non ha avuto alcuna necessità di ricorrere alla misura definita da BCE nell'ambito dell'emergenza Covid-19 di utilizzare, anche in via temporanea, le riserve di capitale costituite negli anni scorsi per fronteggiare situazioni di stress (Capital Conservation Buffer e Pillar 2 Guidance).

<sup>7</sup> La principale differenza rimanente tra il CET1 phased-in ed il CET1 fully loaded si riferisce alla rilevazione progressiva, nel CET1 phased-in, delle rettifiche effettuate in sede di FTA dell'IFRS 9 sulle posizioni leasing, ancora a modello standardizzato.

A fine settembre, il coefficiente di leva finanziaria (**Leverage ratio**)<sup>8</sup> previsto da Basilea 3 si è attestato al 4,94% (5,70% a giugno), mentre l'indicatore a regime è risultato pari al 4,93% (5,68% a giugno).

Infine, con riferimento al comparto assicurativo, si segnala che le misurazioni gestionali del Solvency ratio rispettano quanto previsto dalla normativa Solvency II.

#### Coefficienti patrimoniali (Basilea 3)

Importi in migliaia di euro	30.9.2020	30.6.2020	31.12.2019
<b>Common Equity Tier 1 capital al netto dei filtri prudenziali</b>	<b>6.929.966</b>	<b>7.642.827</b>	<b>7.254.585</b>
Deduzioni dal Common Equity Tier 1	-308.527	-65.400	-89.392
<i>di cui: Deduzioni dal Common Equity Tier 1 relative agli Elementi negativi per Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore</i>	-	-	-84.454
<b>Common Equity Tier 1 capital</b>	<b>6.621.439</b>	<b>7.577.427</b>	<b>7.165.193</b>
<b>Additional Tier 1 capital prima delle deduzioni</b>	<b>397.948</b>	<b>397.948</b>	-
Deduzioni dall'Additional Tier 1	-	-	-
<i>di cui: Elementi negativi per Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore</i>	-	-	-
<b>Additional Tier 1 capital</b>	<b>397.948</b>	<b>397.948</b>	-
<b>Tier 1 capital ( Common Equity Tier 1 + Additional Tier 1)</b>	<b>7.019.387</b>	<b>7.975.375</b>	<b>7.165.193</b>
<b>Tier 2 capital prima delle disposizioni transitorie</b>	<b>2.196.983</b>	<b>2.150.721</b>	<b>2.114.612</b>
Effetti delle disposizioni di grandfathering sugli strumenti Tier 2	-	-	-
<b>Tier 2 capital dopo le disposizioni transitorie</b>	<b>2.196.983</b>	<b>2.150.721</b>	<b>2.114.612</b>
Deduzioni dal Tier 2	-54.445	-57.533	-58.449
<i>di cui: Elementi negativi per Eccedenza delle Perdite attese rispetto alle Rettifiche di valore</i>	-	-	-
<b>Tier 2 capital dopo le deduzioni specifiche</b>	<b>2.142.538</b>	<b>2.093.188</b>	<b>2.056.163</b>
<b>Totale Fondi propri (Total own funds)</b>	<b>9.161.925</b>	<b>10.068.563</b>	<b>9.221.356</b>
Rischio di credito	4.135.053	4.136.588	4.240.176
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	4.061	3.567	3.806
Rischi di mercato	47.004	43.692	80.977
Rischio operativo	321.913	321.913	321.949
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>4.508.031</b>	<b>4.505.760</b>	<b>4.646.908</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>56.350.393</b>	<b>56.321.996</b>	<b>58.086.349</b>
<b>Common Equity Tier 1 ratio</b> (Common Equity Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni / Attività di rischio ponderate)	<b>11,75%</b>	<b>13,45%</b>	<b>12,34%</b>
Common Equity Tier 1 ratio a regime	11,71%	13,41%	12,29%
<b>Tier 1 ratio</b> (Tier 1 capital dopo i filtri e le deduzioni / Attività di rischio ponderate)	<b>12,46%</b>	<b>14,16%</b>	<b>12,34%</b>
Tier 1 ratio a regime	12,42%	14,12%	12,29%
<b>Total capital ratio</b> (Totale Fondi propri / Attività di rischio ponderate)	<b>16,26%</b>	<b>17,88%</b>	<b>15,88%</b>
Total capital ratio a regime	16,22%	17,84%	15,83%

<sup>8</sup> Secondo Basilea 3, il Leverage è calcolato come rapporto tra il Tier 1 e la misura dell'esposizione complessiva dell'ente. Il valore dell'indicatore è stato calcolato secondo le previsioni del CRR, così come modificate dall'Atto delegato (UE) n. 62/2015.

# Altre informazioni

## Accertamenti ispettivi e procedimenti

### Accertamenti Banca Centrale Europea/Banca d'Italia

*Nel rappresentare l'avvio delle attività di convergenza nelle iniziative di integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo degli impegni assunti, ed ancora formalmente in essere alla data della presente Relazione, con Banca Centrale Europea e Banca d'Italia da parte dell'ex Gruppo UBI Banca, si conferma che la pianificazione di conclusione degli interventi in corso di completamento a fronte dei rilievi della Vigilanza, di seguito riportata, è complessivamente coerente con le scadenze originarie comunicate negli action plan trasmessi alle Autorità.*

Il 19 febbraio 2018 la Banca Centrale Europea aveva avviato un'internal model investigation nel contesto della [TARGETED REVIEW OF INTERNAL MODELS](#) sul perimetro del modello Retail Mutui, conclusasi il 4 maggio 2018. Il 31 ottobre 2018 BCE aveva trasmesso alla Banca il Final Assessment Report ed il 5 luglio 2019 era pervenuta la Final Decision dell'Autorità, a fronte della quale UBI Banca aveva trasmesso in data 2 agosto il piano delle azioni di rimedio definite per ogni obligation identificata, con completamento previsto entro la fine del 2020. Per tale motivo deve essere predisposto, con cadenza trimestrale, uno status report da inviare alla BCE, il più recente dei quali è stato inviato il 28 settembre 2020 comunicando il pieno allineamento degli interventi attivati rispetto alle scadenze pianificate. Le evidenze, allineate a quanto emerso in sede ispettiva, non sottendono possibili impatti patrimoniali rispetto ai modelli attualmente in uso.

Il 14 maggio 2018 – come reso noto dalla Banca Centrale Europea con lettera del 6 aprile – aveva preso avvio un'investigation inerente all'[INTERNAL MODEL](#), per l'approvazione dell'estensione del perimetro dei modelli interni relativi al rischio di credito in coerenza con il piano di roll-out dell'ex Gruppo. Le verifiche si erano concluse il 3 agosto 2018. In data 26 ottobre 2018 la Banca aveva ricevuto il Final Assessment Report ed il 18 marzo 2019 era pervenuta la Final Decision di BCE con l'autorizzazione ad applicare – a partire dalle segnalazioni di Vigilanza del 31 marzo 2019 – i nuovi modelli (estensione dei modelli interni per la determinazione degli assorbimenti patrimoniali relativi ai portafogli Corporate e Retail provenienti dalle Nuove Banche, nonché estensione progressiva del perimetro IRB al segmento Other Retail Privati e Qualifying Revolving). Il 12 aprile 2019 la Banca aveva trasmesso a BCE l'action plan per la risoluzione, entro la fine del 2020, dei rilievi comunicati dalla Vigilanza rispetto al quale deve essere predisposto, con cadenza trimestrale, uno status report da inviare alla stessa: lo stato avanzamento più recente è stato trasmesso in data 28 settembre 2020 comunicando il pieno allineamento degli interventi attivati rispetto alle scadenze pianificate.

Il 10 settembre 2018 la Banca Centrale Europea aveva avviato un'internal model investigation nel contesto della [TARGETED REVIEW OF INTERNAL MODELS](#) sul perimetro dei modelli Corporate-Other e Corporate-SME. Le verifiche si erano concluse il 23 novembre. Il 20 febbraio 2019 UBI Banca aveva ricevuto il Final Assessment Report mentre in data 2 marzo 2020 è pervenuta la Final Decision, con la quale l'ex Gruppo è stato autorizzato a continuare ad utilizzare i modelli interni relativi alle esposizioni Corporate. Il successivo 31 marzo la Banca ha trasmesso l'action plan con scadenza complessivamente prevista al terzo trimestre 2021, rispetto al quale è richiesta la trasmissione con cadenza trimestrale di uno status report, il più recente dei quali è stato inviato il 28 settembre 2020 comunicando il pieno allineamento degli interventi attivati rispetto alle scadenze pianificate.

Il 6 novembre 2017 la Banca d'Italia aveva avviato alcune verifiche mirate a valutare (i) lo stato di attuazione degli interventi correttivi richiesti in seguito ai precedenti accertamenti ispettivi, dettagliati nel Bilancio 2016, in materia di [ANTRICICLAGGIO](#), nonché (ii) l'idoneità degli assetti organizzativi a produrre segnalazioni corrette dei Tassi Effettivi Globali Medi (TEGM) e a prevenire i rischi connessi a violazioni delle norme in materia di [USURA](#). L'ispezione si era conclusa il 14 febbraio 2018. Il 17 aprile la Banca d'Italia aveva comunicato con un giudizio parzialmente

sfavorevole gli esiti delle verifiche in oggetto che includevano alcune contestazioni in ambito antiriciclaggio (con contestuale avvio di un procedimento sanzionatorio amministrativo, ai sensi della Legge 7 agosto 1990 n. 241, a carico della Banca). UBI Banca aveva trasmesso le proprie controdeduzioni al provvedimento sanzionatorio il 15 giugno 2018 inviando, il successivo 13 luglio, la risposta complessiva ed il piano di azioni correttive di natura organizzativa, procedurale e operativa da intraprendere, con l'indicazione della relativa tempistica di completamento ("Piano"). Ad esito del procedimento, in data 22 marzo 2019 la Banca d'Italia aveva notificato un provvedimento concernente l'applicazione, nei confronti della Banca, di una sanzione amministrativa pecuniaria di 1,2 milioni di euro (a fronte di un massimo edittale "pari al dieci per cento del fatturato complessivo annuo<sup>1</sup>"). Contro il provvedimento sanzionatorio è stato presentato ricorso alla Corte d'Appello di Roma con le modalità e nei termini di cui all'art. 145, comma 4, TUB. L'udienza di discussione, originariamente fissata per il giorno 24 ottobre 2019, è stata rinviata d'ufficio prima al 6 dicembre 2019, poi al 3 aprile 2020 ed ora al 6 novembre 2020.

Il 25 gennaio 2019 la Banca d'Italia aveva inviato una comunicazione alla Banca richiedendo di prevedere tempi più stringenti, che non andassero oltre il 2019, per il completamento dell'intervento riguardante il processo di individuazione, valutazione e segnalazione delle operazioni potenzialmente sospette, in relazione al quale la Banca ha previsto l'evoluzione della piattaforma informatica dedicata (Portale Antiriciclaggio).

Le competenti strutture si erano prontamente attivate per recepire le richieste avanzate dall'Autorità, predisponendo una nuova pianificazione dei lavori, comunicata alla Banca d'Italia l'8 febbraio 2019.

Il successivo 5 luglio la Banca aveva fornito – come richiesto dall'Autorità con la sopraccitata missiva del 25 gennaio 2019 – un aggiornamento sulle iniziative di riassetto, corredato dalle valutazioni degli organi amministrativo e di controllo, in relazione alle quali la Vigilanza si sarebbe riservata di effettuare le necessarie verifiche secondo le modalità ritenute più opportune. Al 31 dicembre 2019 gli interventi erano stati completati.

In data 4 marzo 2019 aveva preso avvio l'ispezione di Banca d'Italia su Prestitalia avente ad oggetto il **RISPETTO DELLA NORMATIVA E DEGLI ORIENTAMENTI DI VIGILANZA IN TEMA DI TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E CORRETTEZZA DELLE RELAZIONI CON LA CLIENTELA, CON RIGUARDO AL COMPARTO DEI FINANZIAMENTI CONTRO CESSIONE DEL QUINTO DELLO STIPENDIO O DELLA PENSIONE** che si era conclusa il successivo 5 aprile. Il 18 dicembre 2019 era stato consegnato al Consiglio di Amministrazione di Prestitalia il rapporto ispettivo riportante gli esiti dell'attività condotta. In data 11 febbraio 2020 sono state trasmesse a Banca d'Italia le considerazioni della Società e della allora Capogruppo rispetto agli esiti delle verifiche svolte, oltre al piano degli interventi in relazione al quale la Società ha comunicato di aver completato alla fine del mese di settembre, nel rispetto delle tempistiche comunicate all'Autorità, le azioni di rimedio a fronte dei rilievi ricevuti.

## Accertamenti Consob

Con comunicazione del 26 luglio 2020 Consob ha reso noto l'avvio di una verifica ispettiva presso UBI Banca al fine di svolgere accertamenti in merito a: (i) le modalità di concreta attuazione dei presidi descritti da UBI Banca all'Autorità in ordine alla relazione con i clienti in occasione dell'Offerta Pubblica di Acquisto e di Scambio volontaria promossa da Intesa Sanpaolo Spa sulla totalità delle azioni ordinarie della Banca stessa; (ii) l'eventuale esistenza di pressioni commerciali sulla rete distributiva dirette ad ostacolare l'adesione all'Offerta citata. Alla data del presente Resoconto l'attività del team ispettivo risulta ancora in corso.

---

<sup>1</sup> Ai sensi del provvedimento della Banca d'Italia del 18 dicembre 2012 recante disposizioni in materia di sanzioni e procedura sanzionatoria amministrativa, come da ultimo modificato da provvedimento del 3 maggio 2016, per fatturato si intende "l'aggregato definito nell'art. 316 Tabella 1 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR)".

La tabella 1 della disposizione citata riporta le seguenti voci:

- 1 - Interessi e proventi assimilati
- 2 - Interessi e oneri assimilati
- 3 - Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/fisso
- 4 - Proventi per commissioni/provvigioni
- 5 - Oneri per commissioni/provvigioni
- 6 - Profitto (perdita) da operazioni finanziarie
- 7 - Altri proventi di gestione

Sulla base delle logiche adottate per il calcolo dell'indicatore rilevante nell'ambito del rischio operativo, come previsto dall'art. 316 del CRR, il fatturato dell'ex Gruppo UBI Banca (Perimetro Prudenziale) al 31 dicembre 2017 (IAS 39) ammontava a 3.491.640 migliaia di euro.

## Procedimenti

Di seguito si riportano le informazioni relative ad alcune specifiche vicende.

- Relativamente al procedimento in corso presso il **Tribunale di Bergamo** – per i cui dettagli si rimanda all’informativa di Bilancio relativa al 2018 – la Banca è certa e ribadisce che il dibattimento, entrando nel merito, dimostrerà l’infondatezza delle accuse rivolte all’ente e ai propri esponenti, ritenendo che non vi sia stato alcun ostacolo alla Vigilanza, alcun patto occulto, alcuna omissione informativa, alcuna influenza nel determinare la maggioranza assembleare.

L’istruttoria dibattimentale è attualmente in corso e, ad oggi, risultano calendarizzate udienze fino a gennaio 2021.

In caso di eventuale condanna di UBI Banca per gli illeciti contestati ai sensi del D.Lgs. 231/2001, verrebbe applicata alla Banca una sanzione pecuniaria. Tale sanzione, in relazione al reato presupposto di cui all’art. 2636 C.C., sarebbe compresa fra un minimo di 77.400 euro ed un massimo di 1.022.340 euro, mentre in relazione al reato di cui all’art. 2638 C.C. sarebbe compresa fra un minimo di 103.206 euro ed un massimo di 1.239.200 euro.

Per completezza si rileva che, in seguito al rinnovo, nell’Assemblea dei Soci del 15 ottobre 2020, degli organi sociali di UBI Banca, dei 28 esponenti pro tempore dell’allora Gruppo UBI Banca complessivamente coinvolti nel procedimento, nessuno risulta più attualmente in carica.

La Banca ribadisce la correttezza del proprio operato e confida che in tutte le sedi giudiziarie potrà essere confermato l’avvenuto rispetto delle norme di legge e delle regole organizzative, come già chiaramente dimostrato dalla sentenza n. 879/2017 del 17 maggio 2017, pubblicata il successivo 19 giugno, della Corte d’Appello di Brescia che ha riconosciuto la correttezza di UBI Banca e dei suoi esponenti nei rapporti con le Autorità di Vigilanza e con il mercato, annullando il provvedimento con cui Consob aveva sanzionato alcuni componenti dell’allora Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca. Quanto sopra è stato ulteriormente e definitivamente confermato anche dalla Corte di Cassazione (adita da Consob in seguito all’impugnazione della sopracitata sentenza della Corte d’Appello) con sentenza n. 8636/2020, pubblicata in data 7 maggio 2020, con la quale la Suprema Corte, rigettando i cinque motivi di ricorso, ha ritenuto che, nel caso di specie, la condotta omissiva a suo tempo censurata dalla Consob non è contemplata dalla legge e, pertanto, non è sanzionabile.

*Considerata la natura della vicenda, si ritiene che la stessa non possa comportare riflessi sul patrimonio del Consolidato UBI Banca e sue controllate.*

\* \* \*

In esecuzione di delibere consiliari assunte rispettivamente il 23 luglio ed il 31 luglio 2019, il 7 agosto 2019 UBI Banca Spa e UBI Leasing Spa hanno instaurato avanti il Tribunale di Bergamo un giudizio civile ordinario volto a ottenere il risarcimento dei danni, patrimoniali e non, derivanti in particolare dalla diffusione del servizio dal titolo “L’onnipotente”, andato in onda sul canale televisivo Rai 3 in data 1° aprile 2019 durante la trasmissione “Report”. Alla prima udienza del 18 febbraio 2020, il Giudice – preso atto della costituzione di tutti i convenuti – ha concesso i termini ex art. 183, 6° comma c.p.c.. All’udienza per la discussione delle istanze istruttorie, datata 1° ottobre 2020, le parti hanno insistito per l’accoglimento delle istanze istruttorie già formulate.

*Si rinvia alla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020 per altri fatti e vicende, ivi già riportati, che non hanno manifestato novità nel corso del trimestre.*

# Informativa sul contenzioso

## Il contenzioso legale

Rispetto alla situazione presentata nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, alla quale si rimanda, nel periodo di riferimento del presente Resoconto – nell’ambito dei contenziosi rilevanti (petitum maggiore o uguale a 5 milioni di euro) per i quali è stato stimato un *rischio possibile* (o una *passività potenziale*) – si segnala:

- un nuovo atto di citazione nei confronti di **UBI LEASING**, promosso da una controparte, in qualità di ex utilizzatore di un contratto di leasing immobiliare risolto per inadempimento, per richiedere la ripetizione di tutti i canoni di leasing corrisposti a favore di **UBI LEASING** a titolo di equo compenso in applicazione della disciplina dettata dall’art. 1526 C.C. e per asserito superamento del tasso soglia dell’usura sugli interessi corrispettivi, in applicazione dell’art. 1815 C.C.;
- l’aggiornamento della causa di **UBI BANCA**, riveniente dalla ex Banca Carime, per responsabilità contrattuale e non, derivante dalla revoca di affidamenti. La sentenza di primo grado è risultata favorevole alla Banca ed è stata appellata dalle controparti. Il giudizio di appello si è concluso con sentenza favorevole alla Banca. Il 12 maggio 2020 è stato proposto da alcune controparti ricorso in Cassazione. UBI Banca si è costituita con controricorso e ha spiegato ricorso incidentale. Il 30 giugno è stato notificato controricorso e ricorso incidentale alla Banca anche da un’altra controparte in giudizio. In data 31 agosto 2020, UBI Banca ha notificato controricorso e ricorso incidentale nei confronti di quest’ultima controparte;
- l’aggiornamento della richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI BANCA**, riveniente dalla ex Banca Popolare di Ancona, relativa a presunte irregolarità riscontrate nel processo di erogazione del credito. Il curatore del fallimento della Società ha proposto appello contro la sentenza di primo grado favorevole alla Banca. Nel mese di giugno 2020 è stata depositata la sentenza di secondo grado, anch’essa favorevole alla Banca. Il successivo 21 settembre il Fallimento ha depositato ricorso per Cassazione;
- l’aggiornamento della richiesta di risarcimento danni nei confronti di **UBI BANCA** (ex Banca Adriatica<sup>2</sup>) per asserita usurarietà dei tassi di conto corrente. È stata depositata la sentenza di primo grado che ha respinto le richieste della controparte. Il 7 settembre 2020 la Banca ha appellato la sentenza al fine di ottenere l’accertamento del proprio credito verso la controparte, solo parzialmente riconosciuto in primo grado. Si è in attesa di conoscere la difesa della controparte che presumibilmente proporrà appello incidentale rispetto al capo della sentenza che ha respinto la domanda risarcitoria avversaria;
- l’aggiornamento dell’atto di citazione, notificato ad **UBI BANCA** da parte di un fondo, azionista della Banca<sup>3</sup>, contenente richieste di risarcimento in relazione all’ammontare del rimborso delle azioni oggetto di recesso in seguito alla trasformazione di UBI Banca in società per azioni, avvenuta nel contesto della c.d. “Riforma delle banche popolari”<sup>4</sup>. La Banca ritiene che la posizione assunta in tema di rimborso delle azioni degli azionisti receduti sia solida anche alla luce dei pareri dei legali che l’assistono e si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande proposte. Il Tribunale, in accoglimento di una delle eccezioni preliminari di rito sollevata dalla Banca, ha rilevato il difetto di rappresentanza processuale dell’attrice ex art. 77 c.p.c. evidenziando in particolare che la stessa non ha dimostrato di poter agire in giudizio per conto dei fondi rappresentati. Il Giudice ha fissato udienza di precisazione delle conclusioni per il prossimo 21 settembre 2021. Il 15 dicembre 2016 il Consiglio di Stato, in sede di appello contro le sentenze del TAR che avevano rigettato i ricorsi

<sup>2</sup> Per tale contenzioso è in essere l’accordo sottoscritto tra UBI Banca e il Fondo Nazionale di Risoluzione del 18 gennaio 2017, trattandosi di situazioni relative all’operatività delle Nuove Banche antecedente all’acquisizione. Si ricorda che il contratto di acquisizione delle Nuove Banche ha previsto determinate dichiarazioni, garanzie e obblighi di manleva assunti dal Venditore (Fondo Nazionale di Risoluzione) a favore di UBI Banca [le garanzie e le manleve si riferiscono anche al periodo precedente alla data di costituzione degli “Enti Ponte” (23 novembre 2015) e coprono, pertanto, anche le eventuali passività originate dalle attività svolte dalle Banche (c.d. “Old Banks”) prima di essere sottoposte alla procedura di risoluzione], in relazione tra l’altro ai rapporti con REV Gestioni Crediti Spa e con il Fondo Atlante II [in qualità di cessionari dei crediti delle Banche classificati a sofferenza e a inadempienze probabili (le cessioni di credito sono avvenute “pro-soluto” e, pertanto, il cessionario si è assunto tutti i rischi e i benefici del credito ceduto, IAS 39 – Derecognition)], ai rischi di natura legale, o in genere connessi al contenzioso in essere o minacciato, ovvero alle violazioni di legge e alle eventuali passività potenziali.

<sup>3</sup> All’origine gli attori erano tre ma due di essi, tra i quali il maggiore, hanno rinunciato all’azione.

<sup>4</sup> Di cui all’art. 28, comma 2 ter del Testo Unico Bancario – introdotto con il D.L. 3/2015, convertito con Legge 33/2015 – il quale stabilisce che “nelle banche popolari (...) il diritto di rimborso alle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione (...), è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d’Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca”.

presentati da alcune associazioni di consumatori e soci di alcune banche popolari, ha ritenuto non manifestamente infondati alcuni dubbi di costituzionalità inerenti alla predetta normativa, in particolare sui seguenti motivi: (i) presupposti di necessità ed urgenza legittimanti l'emanazione di un decreto legge; (ii) possibilità che il rimborso dei soci recedenti possa essere limitato/escluso e non invece solo differito nel tempo, con riconoscimento di un interesse; (iii) attribuzione alla Banca d'Italia di un potere normativo anche in deroga alla legge. UBI Banca si è costituita nei due giudizi innanzi al Consiglio di Stato al fine di poterlo fare anche avanti alla Corte Costituzionale, il che è infatti avvenuto nel mese di aprile 2017. Il Presidente della Corte ha fissato l'udienza pubblica per la discussione del giudizio al 20 marzo 2018, all'esito della quale la Corte ha rigettato nel merito la questione di legittimità sollevata dal Consiglio di Stato. La causa avanti al Consiglio di Stato è proseguita e, in seguito all'udienza di discussione del 19 ottobre 2018, il Consiglio si è pronunciato ed ha ritenuto di dover disporre la trasmissione degli atti alla Corte di Giustizia ex art. 267 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea in relazione a cinque "questioni" prospettate dagli appellanti. UBI Banca si è costituita depositando in data 21 marzo 2019 apposita memoria illustrativa e argomentando nel senso della piena conformità alla normativa comunitaria della legislazione nazionale di riforma. Il 16 luglio 2020 la Corte di Giustizia ha emesso la sentenza con la quale ha riconosciuto la normativa italiana conforme alla normativa europea. Nell'affermare ciò, peraltro, la Corte di Giustizia si è premurata di precisare che sarà poi compito del giudice di rinvio valutare se il sacrificio imposto a coloro che hanno esercitato il diritto di recesso sia effettivamente circoscritto nella sola misura necessaria ad assicurare la tutela degli interessi giuridici generali sottesi alla normativa e dunque funzionale alla tenuta del sistema bancario.

## **Il contenzioso fiscale**

Di seguito si riportano, oltre alle attività istruttorie delle autorità fiscali, i contenziosi fiscali passivi di UBI Banca e delle sue controllate – di valore unitario (imposte e sanzioni) superiore a 100 mila euro – che hanno avuto aggiornamenti nel periodo in esame.

### **Verifiche fiscali ed altre attività istruttorie**

Il 20 novembre 2018 l'amministrazione finanziaria di Madrid – Agenzia Tributaria – aveva iniziato una verifica fiscale ai fini delle imposte sui redditi per le annualità 2014 e 2015 e dell'IVA per l'annualità 2015 nei confronti della ex filiale di Madrid di UBI Banca, terminando la propria attività il 31 dicembre 2018. In data 7 febbraio 2020 UBI Banca ha definito transattivamente i rilievi emersi sugli anni 2015 e 2016 versando complessivamente, nel mese di marzo 2020, 67 mila euro per IVA, interessi e sanzioni. Si è tuttora in attesa della notifica degli interessi dovuti per l'anno 2016, ammontare che non dovrebbe superare 10 mila euro.

### **Atti di accertamento**

#### **UBI BANCA: IMPOSTA DI REGISTRO**

L'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Bologna – ha notificato ad UBI Banca un avviso di liquidazione per imposta di registro su un atto di pegno relativo a quote di una Srl, quantificando una maggiore imposta di 108 mila euro. La Banca, unitamente alla controparte dell'atto di pegno, ha depositato ricorso presso la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna il 16 febbraio 2019 che, con sentenza depositata, ha accolto il ricorso il successivo 20 dicembre. L'Agenzia delle Entrate ha notificato l'appello il 17 giugno 2020. UBI Banca si è costituita con proprie controdeduzioni presso la Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia Romagna nei termini di legge.

#### **UBI BANCA (EX BANCA TIRRENICA IN QUALITÀ DI INCORPORANTE DI ETRURIA LEASING): IMPOSTE IPOCASTALI 2010**

Il 23 aprile 2012 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale I di Roma – aveva notificato alla ex Etruria Leasing un avviso di rettifica e liquidazione del valore venale di un immobile acquistato nel 2010 dalla Società di leasing accertando un valore di 15,6 milioni di euro, a fronte di un valore dichiarato di 3,5 milioni di euro, e quantificando per l'effetto una maggiore imposta ipotecaria di 181 mila euro e una maggiore imposta catastale di 60 mila euro, oltre interessi e sanzioni.

Nel novembre 2012 la ex Etruria Leasing aveva proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma, integralmente accolto.

L'Agenzia delle Entrate aveva proposto appello contro tale sentenza avanti la Commissione Tributaria Regionale del Lazio che, con sentenza depositata il 14 febbraio 2018, aveva parzialmente accolto l'appello dell'Agenzia delle Entrate rideterminando il valore venale dell'immobile in 9 milioni di euro.

Il 21 agosto 2018 UBI Banca ha depositato ricorso avanti la Corte di Cassazione avverso la sentenza della Commissione Tributaria Regionale che, con sentenza depositata l'11 dicembre 2019, ha accolto il ricorso rinviando ad altra sezione della Commissione Regionale. UBI Banca ha proceduto alla riassunzione del ricorso nei termini di legge.

**UBI BANCA (EX BANCA ADRIATICA IN QUALITÀ DI INCORPORANTE DI MEDIOLEASING): IMPOSTA SOSTITUTIVA SU FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE EX D.P.R. 601/1973 ANNO 2008**

In data 21 dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Ancona – aveva notificato sia alla ex Medioleasing che alla allora Banca delle Marche (obbligati in solido), un avviso di liquidazione contenente la richiesta di imposta sostitutiva ex D.P.R. 601/1973 di circa 1 milione di euro, oltre sanzione per 1,2 milioni di euro ed interessi, in relazione ad un contratto di finanziamento dalla Banca alla Società di leasing di 400 milioni di euro stipulato il 27 dicembre 2007 nella Repubblica di San Marino.

Ambedue le Società hanno impugnato gli avvisi di liquidazione avanti le Commissioni Tributarie competenti, risultando soccombenti in primo e, con sentenza depositata in data 10 settembre 2020 dalla Commissione tributaria competente, anche secondo grado. Pendono i termini per proporre ricorso avanti la Corte di Cassazione.

Nelle more del giudizio la ex Medioleasing ha provveduto al pagamento per complessivi 1,7 milioni di euro a titolo di imposte, sanzioni e interessi degli ammontari indicati nell'avviso di liquidazione originario. L'ex Banca delle Marche ha inoltre versato circa 0,4 milioni a titolo di riscossione provvisoria.

# Fatti di rilievo successivi alla chiusura del trimestre e prevedibile evoluzione della gestione

Successivamente al 30 settembre 2020 – data a cui si riferisce il presente Resoconto intermedio di gestione – e fino al 3 novembre 2020 – data di approvazione dello stesso da parte del Consiglio di Amministrazione di UBI Banca Spa – non sono intervenuti eventi di rilievo tali da influenzare la situazione economica e patrimoniale illustrata.

A titolo informativo si segnala che il 15 ottobre 2020 si è svolta a Brescia, in un'unica convocazione, l'Assemblea per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2020/2021/2022. Il successivo 16 ottobre il nuovo Consiglio si è riunito per deliberare in merito alle nomine. Per tutti i relativi dettagli si rimanda al capitolo “Gli eventi rilevanti del terzo trimestre 2020”.

\* \* \*

Circa la prevedibile evoluzione della gestione consolidata, sulla base delle informazioni ad oggi disponibili, si evidenzia quanto segue.

Nel quarto trimestre la gestione sarà ulteriormente influenzata dalle operazioni di carattere straordinario che Intesa Sanpaolo porrà in essere in seguito all'esito positivo dell'OPAS.

Al netto di tali operazioni:

- per quanto riguarda il risultato della gestione ordinaria, non sono attesi significativi scostamenti rispetto alla media dei trimestri precedenti, salvo un peggioramento repentino della situazione economica in seguito al riaccutizzarsi della pandemia;
- per quanto riguarda la dinamica del costo del credito, essa sarà influenzata dai costi relativi al completamento della cessione massiva di sofferenze SME prevista concludersi per un ammontare più elevato di quanto originariamente atteso (circa 923 milioni lordi rispetto agli originali circa 800).

Bergamo, 3 novembre 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



**BILANCIO  
CONSOLIDATO  
INTERMEDIO**

**AL 30 SETTEMBRE 2020**

# Schemi del bilancio consolidato intermedio al 30 settembre 2020

## Stato patrimoniale consolidato

Importi in migliaia di euro	30.9.2020	31.12.2019 riesposto
<b>ATTIVO</b>		
10. Cassa e disponibilità liquide	605.976	694.750
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.076.400	1.758.730
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.738.497	427.980
b) attività finanziarie designate al fair value	6.377	10.278
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.331.526	1.320.472
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.393.033	12.221.616
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	108.089.834	101.736.289
a) crediti verso banche	15.182.187	11.921.289
b) crediti verso clientela	92.907.647	89.815.000
50. Derivati di copertura	23.320	35.117
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	911.961	547.019
70. Partecipazioni	289.662	287.353
80. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	69	-
90. Attività materiali	2.884.576	2.370.247
100. Attività immateriali	275.181	1.739.903
di cui: avviamento	-	1.465.260
110. Attività fiscali	3.862.387	3.755.895
a) correnti	921.192	1.084.413
b) anticipate	2.941.195	2.671.482
- di cui alla Legge 214/2011	1.750.709	1.794.331
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.086	268.100
130. Altre attività	952.970	1.200.966
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>133.368.455</b>	<b>126.615.985</b>

## Stato patrimoniale consolidato

Importi in migliaia di euro	30.9.2020	31.12.2019 riesposto
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>		
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	115.064.958	109.795.016
a) debiti verso banche	16.566.554	14.367.985
b) debiti verso clientela	76.674.030	72.577.255
c) titoli in circolazione	21.824.374	22.849.776
20. Passività finanziarie di negoziazione	849.872	555.296
30. Passività finanziarie designate al fair value	481.963	197.610
40. Derivati di copertura	719.900	386.778
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	161.687	145.191
60. Passività fiscali	288.109	210.882
a) correnti	84.640	64.547
b) differite	203.469	146.335
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	2.331
80. Altre passività	3.417.385	2.735.807
90. Trattamento di fine rapporto del personale	278.862	289.641
100. Fondi per rischi e oneri:	1.700.987	489.485
a) impegni e garanzie rilasciate	61.404	54.005
b) quiescenza e obblighi simili	79.403	86.756
c) altri fondi per rischi ed oneri	1.560.180	348.724
110. Risine tecniche	2.340.741	2.210.294
120. Risine da valutazione	128.414	(79.938)
140. Strumenti di Capitale	397.948	-
150. Risine	3.499.214	3.276.589
160. Sovraprezzi di emissione	3.294.604	3.294.604
170. Capitale	2.843.177	2.843.177
180. Azioni proprie (-)	(27.203)	(28.111)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	58.392	58.230
200. Utile (perdita) di periodo (+/-)	(2.130.555)	233.103
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>133.368.455</b>	<b>126.615.985</b>

## Conto economico consolidato

Importi in migliaia di euro	30.9.2020	30.9.2019 riesposto
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.523.670	1.649.201
- di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	1.470.640	1.491.727
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(237.183)	(283.680)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>1.286.487</b>	<b>1.365.521</b>
40. Commissioni attive	1.422.481	1.388.464
50. Commissioni passive	(168.929)	(170.476)
<b>60 Commissioni nette</b>	<b>1.253.552</b>	<b>1.217.988</b>
70. Dividendi e proventi simili	5.972	7.991
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.747	(10.001)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(11.927)	(13.617)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	79.480	18.530
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.479	(11.573)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	76.047	32.138
c) passività finanziarie	(3.046)	(2.035)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(355)	53.880
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	8.625	21
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(8.980)	53.859
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>2.641.956</b>	<b>2.640.292</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a :	(505.349)	(533.611)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(500.282)	(530.889)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.067)	(2.722)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(23.139)	(13.416)
<b>150. Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>2.113.468</b>	<b>2.093.265</b>
160. Premi netti	216.680	231.189
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(226.838)	(248.652)
<b>180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>2.103.310</b>	<b>2.075.802</b>
190. Spese amministrative	(1.818.160)	(1.853.201)
a) spese per il personale	(1.035.602)	(1.135.864)
b) altre spese amministrative	(782.558)	(717.337)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.315.499)	(21.676)
a) impegni e garanzie rilasciate	(8.255)	1.910
b) altri accantonamenti netti	(1.307.244)	(23.586)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(108.679)	(106.169)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(62.241)	(56.524)
230. Altri oneri/proventi di gestione	207.419	217.416
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(3.097.160)</b>	<b>(1.820.154)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	27.986	31.204
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(8.719)	-
270. Rettifiche di valore dell'avviamento	(1.465.260)	-
280. Utile (Perdita) da cessione di investimenti	54.301	4.288
<b>290. Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo di imposte</b>	<b>(2.385.542)</b>	<b>291.140</b>
300. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	289.251	(75.212)
<b>310. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto di imposte</b>	<b>(2.096.291)</b>	<b>215.928</b>
<b>330. Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(2.096.291)</b>	<b>215.928</b>
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(34.264)	(20.897)
<b>350. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca</b>	<b>(2.130.555)</b>	<b>195.031</b>

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

Importi in migliaia di euro	30.9.2020	30.9.2019 riesposto
<b>10. UTILE/ PERDITA DEL PERIODO</b>	<b>(2.096.291)</b>	<b>215.928</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(583)	429
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	(6.133)	-
50. Attività materiali	185.639	-
70. Piani a benefici definiti	(639)	(17.163)
90. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(117)	433
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
120. Copertura dei flussi finanziari	(7)	21
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	31.549	252.008
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(561)	4.217
<b>170. Totale delle altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>209.148</b>	<b>239.945</b>
<b>180. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Voce 10. + 170.)</b>	<b>(1.887.143)</b>	<b>455.873</b>
190. REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DI TERZI	34.264	20.878
<b>200. REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA DI PERTINENZA DELLA CONTROLLANTE UBI BANCA</b>	<b>(1.921.407)</b>	<b>434.995</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2020

	Esistenze al 31.12.2019 riesposto	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni gennaio - settembre 2020									30 settembre 2020		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività consolidata complessiva	Patrimonio netto	del Consolidato UBI Banca e sue controllate	di Terzi	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					Variazioni interessenze partecipative
Importi in migliaia di euro																	
Capitale:	2.850.918	-	2.850.918	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.850.918	2.843.177	7.741	
a) azioni ordinarie	2.850.918	-	2.850.918	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.850.918	2.843.177	7.741	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	3.294.700	-	3.294.700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.294.700	3.294.604	96	
Riserve	3.293.230	-	3.293.230	232.853	-	-10.482	-	-	-	-	-	-	-	3.515.601	3.499.214	16.387	
a) di utili	1.387.843	-	1.387.843	232.853	-	1.038	-	-	-	-	-	-	-	1.621.734	1.605.349	16.385	
b) altre	1.905.387	-	1.905.387	-	-	-11.520	-	-	-	-	-	-	-	1.893.867	1.893.865	2	
Riserve da valutazione	-80.034	-	-80.034	-	-	-796	-	-	-	-	-	-	209.148	128.318	128.414	-96	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	397.948	-	-	-	-	397.948	397.948	-	
Azioni proprie	-28.111	-	-28.111	-	-	-	908	-	-	-	-	-	-	-27.203	-27.203	-	
Utile/perdita del periodo	266.951	-	266.951	-232.853	-34.098	-	-	-	-	-	-	-	-2.096.291	-2.096.291	-2.130.555	34.264	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>9.597.654</b>	<b>-</b>	<b>9.597.654</b>	<b>-</b>	<b>-34.098</b>	<b>-11.278</b>	<b>908</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>397.948</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-1.887.143</b>	<b>8.063.991</b>	<b>8.005.599</b>	<b>58.392</b>	
<b>Patrimonio netto del Consolidato UBI Banca e sue controllate</b>	<b>9.539.424</b>	<b>-</b>	<b>9.539.424</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-11.274</b>	<b>908</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>397.948</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-1.921.407</b>	<b>8.005.599</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Patrimonio netto dei Terzi</b>	<b>58.230</b>	<b>-</b>	<b>58.230</b>	<b>-</b>	<b>-34.098</b>	<b>-4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>34.264</b>	<b>58.392</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 30 settembre 2019 riesposto

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni gennaio - settembre 2019										30 settembre 2019			
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività consolidata complessiva	Patrimonio netto	del Consolidato UBI Banca e sue controllate (*)	di Terzi
									Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative				
Importi in migliaia di euro																			
Capitale:	2.852.571	-	2.852.571	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-14	-	<b>2.852.557</b>	<b>2.843.177</b>	<b>9.380</b>	
a) azioni ordinarie	2.852.571	-	2.852.571	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-14	-	2.852.557	2.843.177	9.380	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	3.294.704	-	3.294.704	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-4	-	<b>3.294.700</b>	<b>3.294.604</b>	<b>96</b>	
Riserve	2.939.068	59.109	2.998.177	284.340	-	10.076	-	-	-	-	-	-	-	6	-	<b>3.292.599</b>	<b>3.276.294</b>	<b>16.305</b>	
a) di utili	1.035.354	59.109	1.094.463	284.340	-	9.570	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.388.373	1.372.074	16.299	
b) altre	1.903.714	-	1.903.714	-	-	506	-	-	-	-	-	-	-	6	-	1.904.226	1.904.220	6	
Riserve da valutazione	-298.699	-	-298.699	-	-	-339	-	-	-	-	-	-	-	-	239.945	<b>-59.093</b>	<b>-58.992</b>	<b>-101</b>	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-25.074	-	-25.074	-	-	-	493	-3.530	-	-	-	-	-	-	-	<b>-28.111</b>	<b>-28.111</b>	-	
Utile/perdita del periodo	451.502	-	451.502	-284.340	-167.162	-	-	-	-	-	-	-	-	-	215.928	<b>215.928</b>	<b>195.031</b>	<b>20.897</b>	
<b>Patrimonio netto</b>	<b>9.214.072</b>	<b>59.109</b>	<b>9.273.181</b>	-	-167.162	9.737	493	-3.530	-	-	-	-	-	-12	455.873	<b>9.568.580</b>	<b>9.522.003</b>	<b>46.577</b>	
<b>Patrimonio netto del Consolidato UBI Banca e sue controllate (*)</b>	<b>9.163.288</b>	<b>59.109</b>	<b>9.222.397</b>	-	<b>-142.088</b>	<b>9.736</b>	<b>493</b>	<b>-3.530</b>	-	-	-	-	-	-	<b>434.995</b>	<b>9.522.003</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Patrimonio netto dei Terzi</b>	<b>50.784</b>	-	<b>50.784</b>	-	<b>-25.074</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>-12</b>	<b>20.878</b>	<b>46.577</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	

(\*) Per omogeneità con gli Schemi di bilancio che precedono è stato utilizzato il termine "Consolidato UBI Banca e sue controllate", anche se alla data del 30 settembre 2019 UBI Banca era ancora un Gruppo bancario.

# Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)

Importi in migliaia di euro	30.9.2020	30.9.2019 riesposto
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>283.103</b>	<b>690.997</b>
- risultato del periodo (+/-)	(2.096.291)	215.928
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(17.365)	32.801
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	11.927	13.617
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	528.488	533.611
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	179.639	162.693
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.315.499	21.676
- premi netti non incassati (-)	(1.084)	1.771
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	(3.332)	(1.178)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(289.251)	(291.140)
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	654.873	1.218
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(7.709.324)</b>	<b>(5.214.901)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.281.770)	(228.096)
- attività finanziarie designate al fair value	12.526	(582)
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(16.882)	(1.126.271)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(53.632)	(107.432)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6.876.966)	(2.931.805)
- altre attività	507.400	(820.715)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>6.893.407</b>	<b>4.813.466</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.269.942	1.971.765
- passività finanziarie di negoziazione	294.576	245.376
- passività finanziarie designate al fair value	284.353	67.114
- altre passività	1.044.536	2.529.211
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(532.814)</b>	<b>289.562</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>359.848</b>	<b>20.416</b>
- vendite di partecipazioni	-	6.551
- dividendi incassati su partecipazioni	5.972	7.991
- vendite di attività materiali	353.772	5.390
- vendite di attività immateriali	104	484
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(280.566)</b>	<b>(231.395)</b>
- acquisti di partecipazioni	(182.821)	(35.950)
- acquisti di attività materiali	(36.049)	(144.535)
- acquisti di attività immateriali	(61.696)	(50.910)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>79.282</b>	<b>(210.979)</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	908	(3.037)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	397.948	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(34.098)	(167.162)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>364.758</b>	<b>(170.199)</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>(88.774)</b>	<b>(91.616)</b>

## Riconciliazione

Importi in migliaia di euro	30.9.2020	30.9.2019 riesposto
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	694.750	735.249
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(88.774)	(91.616)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo</b>	<b>605.976</b>	<b>643.633</b>

## Note illustrative

Come già evidenziato in premessa del presente Resoconto intermedio di gestione, in seguito all'entrata in vigore, dal 18 marzo 2016, del D.Lgs. 15 febbraio 2015 n. 25 – che ha modificato il Testo Unico della Finanza (TUF D.Lgs. 58/1998) con riferimento in particolare alle “Relazioni finanziarie” di cui all'art. 154 ter eliminando l'obbligo di pubblicare il Resoconto intermedio di gestione relativo al primo e al terzo trimestre – la Consob, con Delibera n. 19770 del 26 ottobre 2016, ha modificato il Regolamento Emittenti introducendo l'art. 82 ter (informazioni finanziarie periodiche aggiuntive), che ha trovato applicazione dal 2 gennaio 2017. Alle società quotate è stata riconosciuta la facoltà di scegliere se pubblicare o meno informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto alle Relazioni finanziarie annuali e semestrali previste dall'art 154 ter del TUF.

Le società che hanno scelto su base volontaria di pubblicarle hanno dovuto provvedere ad informare il mercato specificando gli elementi informativi che intendevano fornire.

UBI Banca, come dichiarato a suo tempo, ha confermato l'impostazione già in uso in termini di informativa trimestrale, con eventuali semplificazioni dei contenuti non strettamente indispensabili alla comprensione dell'andamento di periodo, fino ad eventuale diversa deliberazione, anche alla luce del consolidarsi di differenti prassi di settore.

Con il perfezionamento, avvenuto il 5 agosto 2020, dell'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo Spa del controllo di UBI Banca, sono venute meno in capo a quest'ultima le condizioni per la qualifica di Capogruppo previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza. Conseguentemente, a far data dal 5 agosto 2020, il Gruppo UBI Banca è stato cancellato dall'Albo dei Gruppi Bancari, UBI Banca è divenuta soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo ed è entrata a far parte, insieme a tutte le sue controllate, del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. A partire dal 5 ottobre 2020, inoltre, Borsa Italiana ha disposto la revoca della quotazione dal Mercato Telematico Azionario per le azioni UBI Banca.

Ancorché Intesa Sanpaolo pubblichi un Resoconto intermedio di gestione relativo al terzo trimestre 2020 che presenta una situazione contabile consolidata inclusiva dei dati patrimoniali al 30 settembre 2020 e delle risultanze economiche dal 5 agosto 2020 di UBI Banca e delle sue controllate, in quanto emittente valori mobiliari quotati in Irlanda sulla borsa Euronext Dublin (titoli emessi nell'ambito dei programmi internazionali EMTN e Covered Bond) UBI Banca ha redatto il presente Resoconto ancora su basi consolidate, corrispondenti al perimetro dell'ex Gruppo UBI Banca, in quanto il disposto dell'art. 27 del D.Lgs 127/1991, che disciplina i casi di esonero dalla redazione del bilancio consolidato, conferma tale obbligo per quelle società controllate che abbiano emesso valori mobiliari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati italiani o dell'Unione europea.

In considerazione di quanto sopra, la struttura del presente Resoconto è stata semplificata mantenendo comunque tutti gli elementi informativi indispensabili per garantire la comprensione dell'evoluzione della gestione in coerenza e continuità con il passato.

## Principi generali di redazione

Il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2020 relativo ad UBI Banca ed alle sue controllate<sup>1</sup> – approvato dal Consiglio di Amministrazione del 3 novembre 2020 che ne ha autorizzato, anche ai sensi dello IAS 10, la diffusione pubblica – è stato predisposto su base volontaria al fine di garantire continuità con le precedenti informative periodiche trimestrali, seppur in termini più semplificati<sup>2</sup>.

Il Resoconto, che comprende la Relazione intermedia sulla gestione ed il Bilancio consolidato intermedio (contenente gli Schemi di Bilancio consolidato e le relative Note Illustrative)<sup>3</sup>, è redatto in conformità ai criteri di redazione descritti nel seguito e in particolare in applicazione ai criteri di rilevazione e

<sup>1</sup> L'attività svolta non è significativamente soggetta a stagionalità e/o ciclicità.

<sup>2</sup> Per le medesime considerazioni espresse in premessa, ed anche in vista dell'ormai prossima incorporazione di UBI Banca in Intesa Sanpaolo, il Consiglio di Amministrazione in concomitanza all'approvazione del presente Resoconto ha deliberato di interrompere la pubblicazione del Resoconto intermedio di gestione a partire dall'esercizio 2021, garantendo continuità nella comunicazione al pubblico di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, quali quelle trimestrali, attraverso lo strumento del comunicato stampa.

<sup>3</sup> In coerenza con le precedenti informative periodiche, al fine di garantire una miglior comparabilità dei dati quantitativi, il Resoconto include anche i Prospetti consolidati riclassificati, sempre redatti in euro quale moneta di conto.

valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS ad oggi vigenti<sup>4</sup>, e relative interpretazioni, in merito ai quali non sono state effettuate deroghe.

Il documento non è redatto ai sensi delle disposizioni del principio IAS 34 “Bilanci Intermedi”, relativo all’informativa finanziaria infrannuale, in considerazione del fatto che UBI Banca applica tale principio alle Relazioni finanziarie semestrali e non anche all’informativa trimestrale.

Esso si riferisce all’area di consolidamento declinata nel Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020, che non ha subito modifiche.

I principi contabili e i criteri relativi alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste patrimoniali, nonché di iscrizione dei costi e dei ricavi, adottati per la predisposizione del presente Resoconto<sup>5</sup>, sono stati oggetto di aggiornamento, rispetto a quelli adottati per il Bilancio al 31 dicembre 2019<sup>6</sup>, in funzione del cambiamento di criterio di valutazione del patrimonio immobiliare, per i cui dettagli si rimanda alle Note Illustrative della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, paragrafo “Altri aspetti”.

Infine, in data 9 ottobre 2020 la Commissione Europea ha omologato, mediante pubblicazione del Regolamento UE n. 2020/1434, l’*Amendment to IFRS 16 Leases - Covid 19-Related Rent Concessions* pubblicato in data 28 maggio 2020 dallo IASB. Il Regolamento introduce la facoltà per il locatario di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni derivanti dagli effetti della pandemia Covid-19. Tale casistica non è rilevante per UBI Banca e le sue controllate.

L’applicazione dei principi contabili, nell’impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora da parte della direzione l’effettuazione di stime ed assunzioni in grado di incidere anche significativamente sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali.

La rettifica di una stima può avvenire in seguito ai mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, a maggiore esperienza.

Se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione alla data del presente Resoconto, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano.

Per una più ampia descrizione dei processi valutativi più rilevanti per UBI Banca e le sue controllate, si rinvia in generale alla Parte A.1, Sezione 2, paragrafo “Principi contabili” della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2019.

Per completezza informativa si specifica che:

- con particolare riferimento alla determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni, rimandando a quanto dettagliato nella Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2019, Parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio” e Parte E “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, si segnala che la stessa, ai sensi delle previsioni dell’IFRS 9, è funzione anche di informazioni di natura prospettica quali, in particolar modo, l’evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. L’evoluzione di tali scenari, nonché la ponderazione degli stessi, è oggetto di valutazione periodica, con cadenza trimestrale, con eventuale conseguente aggiornamento;
- con riguardo alle posizioni creditizie per le quali è eventualmente ipotizzato il recupero anche tramite la loro possibile cessione a terzi, si provvede periodicamente, in funzione delle eventuali evoluzioni relative alla possibile operazione di cessione, ad aggiornare i parametri assunti ai fini valutativi in termini di:
  - perimetro delle posizioni effettivamente cedibili;
  - probabilità di realizzo associate agli scenari in parola; nonché
  - prezzi di realizzo dello scenario di vendita.

L’impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è iscritto nella pertinente voce di conto economico.

A tal proposito si segnala che il periodo non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2019, eccezion fatta per ciò che concerne, principalmente, la quantificazione della perdita attesa degli strumenti finanziari che, ai sensi dell’IFRS 9, sono soggetti alle previsioni in materia di impairment. Con riferimento a tale aspetto si rimanda a quanto

<sup>4</sup> Tali principi, recepiti dal nostro ordinamento mediante il D.Lgs. n. 38/2005, che ha esercitato l’opzione prevista dal Regolamento CE 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati a far tempo dalla data di applicazione obbligatoria dei medesimi, se non diversamente specificato.

<sup>5</sup> Nell’ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell’informazione, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

<sup>6</sup> Si rimanda alla Nota Integrativa Consolidata, Parte A “Politiche Contabili – A.1 Parte generale” e Parte A “Politiche contabili – A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio” per una lettura integrale.

specificatamente evidenziato nella sezione Note Illustrative, relativa al rischio di credito, della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020.

Gli Schemi di Bilancio, redatti in euro quale moneta di conto, sono predisposti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS nonché alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 e successive modificazioni e integrazioni.

Essi forniscono, oltre al dato contabile consolidato al 30 settembre 2020, le seguenti informazioni comparative:

- Stato patrimoniale: 31 dicembre 2019 “riesposto”<sup>7</sup>;
- Conto economico: 30 settembre 2019 “riesposto”<sup>7</sup>
- Prospetto della redditività complessiva: 30 settembre 2019 “riesposto”<sup>7</sup>;
- Prospetto di variazione del patrimonio netto: 30 settembre 2019 “riesposto”<sup>7</sup>;
- Rendiconto finanziario (metodo indiretto): 30 settembre 2019 “riesposto”<sup>7</sup>.

I dati patrimoniali ed economici al 30 settembre 2020 sono confrontabili con quelli riferibili ai periodi di raffronto ad eccezione delle voci che accolgono gli effetti patrimoniali ed economici derivanti dalla valutazione degli immobili strumentali al c.d. “valore rivalutato”<sup>8</sup>.

Per una riconciliazione dei dati comparativi relativi ai saldi patrimoniali al 31 dicembre 2019 e dei conti economici comparativi al 31 dicembre 2019 e al 30 settembre 2019, determinati a seguito degli effetti dell'applicazione retroattiva del cambiamento di criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento, si rimanda alla sezione “Altri aspetti” delle presenti Note illustrative.

Il Resoconto è corredato dall'attestazione del Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998.

\* \* \*

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, in materia di fatti intervenuti dopo la data di riferimento del Resoconto intermedio di gestione, si informa che successivamente al 30 settembre 2020, data di riferimento del Resoconto in parola, e fino al 3 novembre 2020, data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in Bilancio.

## Altri aspetti

### Impairment del goodwill

Il test di impairment dell'avviamento è disciplinato dal principio contabile IAS 36 e deve essere effettuato con cadenza almeno annuale, in un qualsiasi periodo dell'anno a condizione che la verifica venga poi realizzata nello stesso periodo anche gli anni successivi. Il test di impairment deve inoltre essere ripetuto in qualsiasi altro momento dell'anno qualora si siano verificati degli eventi (c.d. trigger) tali da far presupporre la potenziale perdita di valore (ad esempio perché si sono realizzati degli eventi tali da far presupporre che il piano finanziario non possa essere più realizzato).

Si ricorda inoltre che:

- ai fini del test di impairment, l'avviamento complessivo derivante dall'allocazione del costo sostenuto per una aggregazione aziendale deve essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi finanziari dell'acquirente o a gruppi generatrici di flussi finanziari (cosiddette Cash Generating Unit o, semplicemente, “CGU”). Il criterio seguito da UBI Banca nell'allocazione dell'avviamento considera il livello minimo al quale esso è monitorato che coincide con il segmento banking, con riguardo all'attività bancaria, e con le legal entities per gli altri business (Parabancario);
- il test di impairment delle CGU identificate consiste nel verificare che il valore recuperabile delle stesse non sia inferiore al loro valore contabile (carrying amount), dove il valore recuperabile è il maggiore fra il valore d'uso e il fair value dedotti i costi di vendita;
- ai fini della predisposizione della Relazione finanziaria al 30 giugno 2020, la pandemia Covid-19 è stata considerata un indicatore di presunzione di perdita di valore ai sensi dello IAS 36 e, pertanto, le CGU identificate sono state sottoposte al test di impairment. Tale test è stato effettuato, con il supporto di un

<sup>7</sup> Tali dati di raffronto differiscono da quelli pubblicati alla data di riferimento dei medesimi, posto che sono stati oggetto di riesposizione in funzione del re-statement dei dati relativi agli immobili detenuti per investimento (ex IAS 40) oggetto di variazione del criterio di valutazione.

<sup>8</sup> Per maggiori dettagli in materia di cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare si rimanda a quanto esposto nella sezione “Altri aspetti” delle presenti Note Illustrative.

autorevole perito indipendente, in continuità di metodo rispetto a quello svolto al 31 dicembre 2019, ossia utilizzando il valore d'uso quale configurazione del valore recuperabile. I flussi finanziari adottati per la stima del valore d'uso si fondevano sul piano industriale 2020-2022 approvato in data 3 luglio 2020, per tenere conto degli effetti della pandemia (nel seguito il "Piano Industriale");

- lo IAS 36 non richiede di stimare entrambe le configurazioni di valore (sia il valore in uso, sia il fair value). È sufficiente invece accertare che una delle due configurazioni di valore risulti superiore al valore contabile della CGU cui è allocato l'avviamento;
- al 30 giugno 2020 non è emersa nessuna impairment loss in quanto i valori recuperabili delle CGU identificate sono risultati superiori ai rispettivi valori contabili.

Premesso quanto sopra si specifica che al 30 settembre 2020 si sono verificati i seguenti eventi tali da far presupporre la potenziale perdita di valore degli avviamenti:

- il 5 agosto 2020 si è perfezionata l'acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo di UBI Banca. Il corrispettivo pagato da Intesa Sanpaolo per il 100% delle azioni UBI Banca è pari a 4,1 miliardi di euro. Tale corrispettivo, rappresentato dalla sommatoria del fair value delle azioni emesse da Intesa Sanpaolo a favore degli azionisti di UBI Banca e dall'intero importo pagato in denaro a quest'ultimi, risulta inferiore al patrimonio netto contabile consolidato alla data di acquisizione, pari a 10,3 miliardi;
- il 30 settembre 2020 è stato comunicato da Intesa Sanpaolo che la cessione del ramo d'azienda costituito da un significativo insieme di filiali di UBI Banca (n. 501) si perfezionerà entro la fine di febbraio 2021; è stato inoltre reso noto che UBI Banca verrà incorporata in Intesa Sanpaolo entro la fine di aprile 2021.

Alla luce di quanto esposto in precedenza, è necessaria una verifica dell'avviamento allocato alle CGU al 30 settembre 2020<sup>9</sup> utilizzando il fair value come stima del valore recuperabile delle stesse in quanto il citato Piano Industriale risulta ovviamente superato e non più realizzabile e conseguentemente non utilizzabile come base per stimare il valore d'uso. A tal riguardo, posto che lo IAS 36 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, la miglior stima del fair value è stata identificata nel corrispettivo pagato da Intesa Sanpaolo per l'acquisto del 100% di UBI Banca.

Come già evidenziato in precedenza, il prezzo pagato, risulta essere inferiore al patrimonio netto contabile consolidato alla data di acquisizione facendo emergere di fatto un impairment loss. In altri termini, l'acquirente, oltre a non riconoscere al venditore gli avviamenti iscritti, rileverà nel proprio bilancio un badwill. L'impairment loss è stato allocato a riduzione integrale degli avviamenti allocati alle CGU ed ha comportato la rilevazione, alla voce 270. "Rettifiche di valore dell'avviamento" del conto economico consolidato, di una rettifica pari a 1.465,3 milioni di euro.

## **Contabilizzazione del ramo d'azienda destinato alla cessione a BPER Banca**

Come anticipato nella Relazione intermedia sulla gestione, nell'ambito dell'operazione di acquisizione di UBI Banca da parte di Intesa Sanpaolo, al fine di prevenire il sorgere di situazioni potenzialmente rilevanti ai fini antitrust, in data 17 febbraio 2020 Intesa Sanpaolo e BPER Banca (BPER) hanno stipulato un accordo vincolante che prevede l'impegno di BPER ad acquistare un ramo d'azienda composto da 532 filiali, delle quali 501 di UBI Banca, e delle relative attività e passività.

La cessione a BPER del ramo d'azienda è prevista per il prossimo mese di febbraio.

Al 30 settembre 2020 l'attività di ricognizione puntuale delle attività e delle passività afferenti al ramo da cedere a BPER risulta in corso e pertanto ai fini della redazione del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2020 non è possibile procedere alla riclassifica del ramo tra le attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5. Tale riclassifica sarà pertanto operata per il bilancio al 31 dicembre 2020.

Tuttavia, in considerazione dell'impegno a cedere il ramo in oggetto ad un prezzo che, sulla base delle disposizioni contrattuali, risulta inferiore al valore contabile del ramo stesso, si è ritenuto necessario, alla data del presente Resoconto, procedere all'appostazione di uno specifico accantonamento a fronte della relativa minusvalenza.

Tale accantonamento è stato rilevato alla voce 200 del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" per un importo pari a 1.303,4 milioni di euro.

<sup>9</sup> Le CGU cui è allocato l'avviamento non sono cambiate rispetto al 30 giugno 2020.

## Probability Test sulle attività fiscali differite

La rilevazione contabile delle attività fiscali differite è effettuata con riferimento a tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato, nel futuro, un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale differenza temporanea. Per la determinazione del reddito imponibile sono presi in considerazione anche gli effetti derivanti dall'articoli 117 e segg. TUIR (Consolidato fiscale).

Alla data del 30 settembre 2020 le imposte anticipate iscritte alla voce "110 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 2.941,2 milioni di euro e sono riferibili ai seguenti eventi generatori:

- DTA qualificate derivanti dalle differenze temporanee deducibili relative alle rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR: 719,3 milioni di euro;
- DTA qualificate derivanti dalle differenze temporanee deducibili relative ad avviamenti e altre attività immateriali, anche oggetto di affrancamento ex lege, i cui ammortamenti sono deducibili in esercizi successivi: 1.031,4 milioni di euro, ciò con riguardo ai valori riportati nel bilancio separato e nel bilancio consolidato (art. 15 c. 10-bis D.L. n. 185/2008, introdotto dal D.L. n. 98/2011 conv. Legge n. 111/2011);
- DTA non qualificate derivanti dalle altre differenze temporanee deducibili ai fini IRES e IRAP, per 880,9 milioni di euro;
- DTA IRES da perdite fiscali maturate nel corso degli esercizi pregressi, riferite al consolidato fiscale di UBI Banca e delle sue controllate, per 309,6 milioni di euro.

Si ricorda che nello svolgimento del Probability Test sulle imposte anticipate iscritte vengono separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti, avviamento e altre attività immateriali (cd. "imposte anticipate qualificate").

A decorrere dal periodo d'imposta 2011, infatti, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela e degli avviamenti (art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. n. 201/2011). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. n. 225/2010, introdotto dalla L. n. 147/2013). Tali ipotesi di conversione - che si aggiungono a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010, come da ultimo modificato dalla L. n. 147/2013) - hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate in analisi in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa.

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test<sup>10</sup>.

Sulla base di tali presupposti la Banca effettua le seguenti verifiche:

- individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni e perdite su crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita, iscritte nel bilancio, pari a 861,3 milioni di euro;
- analisi di tali imposte anticipate non qualificate e suddivisione tra:
  - quelle che dipendono dalla redditività futura e derivano da differenze temporanee (c.d. DTA non qualificate residuali) che, contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte per tipologia prevedibile e timing di riassorbimento;
  - quelle che dipendono dalla redditività futura ma non derivano da differenze temporanee (c.d. DTA da perdita fiscale IRES);
- quantificazione previsionale della redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui ai punti precedenti.

La loro iscrivibilità è infatti strettamente dipendente dalla capacità di generare redditi imponibili futuri capienti, tenendo conto, per quanto concerne la perdita fiscale IRES che la vigente normativa ne consente il riporto a nuovo illimitato nel tempo (ex art. 84, comma 1 del TUIR).

<sup>10</sup> Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

L'analisi svolta per il bilancio al 31 dicembre 2019 aveva evidenziato prospettive reddituali consolidate per il periodo 2020-2024 tali da permettere in futuro che i redditi imponibili IRES consentissero il pieno recupero sia delle DTA da perdita fiscale IRES sia delle DTA non qualificate residuali.

Tale esito è stato confermato anche a seguito delle verifiche effettuate in occasione della semestrale al 30 giugno 2020. A tale riguardo, si è evidenziato che - anche di fronte alle conseguenze economiche della pandemia da Covid-19, che delineano prospettive reddituali consolidate di UBI Banca e delle sue controllate per il periodo 2020-2025, assunto ai fini del test, meno favorevoli rispetto agli scenari ipotizzati al 31 dicembre 2019 - si possa comunque considerare realizzabile il pieno recupero delle DTA iscritte. Ciò tenuto anche conto delle possibilità di conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate relative a perdite fiscali (ed eccedenze ACE) in caso di cessione di crediti deteriorati perfezionate entro il corrente anno (art. 55, D.L. 18/2020, c.d. Decreto Cura Italia), che consentirebbe di ridurre le DTA da perdita fiscale fino a 110 milioni<sup>11</sup>.

Per quanto concerne le imposte anticipate IRAP e segnatamente a quelle non qualificate da assoggettare al Probability Test, la loro recuperabilità è stata valutata sulla base della redditività individuale delle singole società che le hanno prodotte, non valendo per l'imposta regionale l'istituto del consolidato fiscale. Le prospettive di recupero sono state altresì valutate tenuto conto che per l'IRAP non è ammesso il riporto agli esercizi successivi dell'eventuale base imponibile negativa.

Anche per le imposte anticipate IRAP il Probability Test ha dato esito positivo sia in occasione della chiusura del bilancio al 31 dicembre 2019 che della semestrale 2020.

Per quanto concerne la situazione al 30 settembre 2020, in considerazione della prospettata integrazione di UBI Banca con la Capogruppo Intesa Sanpaolo, si ritengono confermate le valutazioni in merito all'iscrizione delle DTA, come rappresentate nella situazione semestrale al 30 giugno 2020.

Peraltro, le prospettive di adesione di UBI Banca e delle sue controllate al consolidato fiscale di Intesa Sanpaolo a partire dal periodo di imposta 2021 - al riguardo, in data 3 novembre, il Consiglio di Amministrazione di UBI Banca ha deliberato l'opzione per la prospettata partecipazione al consolidato fiscale di Intesa Sanpaolo - consentono, di per sé e a parità di altre condizioni, di considerare probabile il recupero anche delle nuove DTA (vale a dire, delle DTA formatesi successivamente al 30 giugno 2020), stanti gli ampi margini di assorbimento di tale consolidato fiscale.

Le considerazioni sopra esposte valgono, in particolare, con riferimento all'accantonamento che è stato contabilizzato nel bilancio di UBI Banca al 30 settembre 2020, corrispondente alla minusvalenza che la Società si attende di realizzare per effetto della cessione a BPER di n. 501 filiali. Tale accantonamento diverrà deducibile ai fini IRES (ma non IRAP) solo ad avvenuto perfezionamento dell'operazione, prevista nel febbraio 2021, per l'effetto che, medio tempore, ne scaturirà una differenza temporanea deducibile cui corrispondono "nuove" imposte anticipate IRES.

Per quanto sin qui rappresentato, UBI Banca, come le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, non ha ripetuto in forma analitica il Probability test ai fini del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2020.

## **Riclassifica di Titoli Corporate e Emerging Markets da HTC&S a HTC**

Come anticipato nella Relazione intermedia sulla gestione, nello scorso mese di settembre sono state approvate le linee guida che definiscono il dimensionamento e la suddivisione delle esposizioni in titoli presenti nei portafogli di Intesa Sanpaolo e UBI Banca. Tali linee guida, coerenti con le policy di Intesa Sanpaolo in termini di mission della gestione, hanno l'obiettivo di:

- assicurare continuità con le linee guida di Intesa Sanpaolo definite ed implementate nel progetto di integrazione di Banca IMI, destinando l'esposizione HQLA (High Quality Liquid Assets) prevalentemente di breve, ovvero con scadenza inferiore ai 4 anni, al portafoglio di liquidità e le restanti posizioni - titoli corporate, emerging markets e governativi con scadenza superiore ai 4 anni - al portafoglio di investimento;
- garantire un adeguato buffer di liquidità che soddisfi le vigenti prescrizioni normative in ambito Liquidity Coverage Ratio (LCR).

Alla luce di quanto sopra il portafoglio HTCS (Hold To Collect & Sell) di UBI Banca, al netto dei titoli con scadenza entro il 30 aprile 2021 è stato suddiviso tra portafoglio liquidità e portafoglio investimento.

Tale ripartizione permette di estendere i Modelli di Business definiti presso Intesa Sanpaolo anche ad UBI Banca comportando la riclassificazione di parte del portafoglio HTCS, per la componente corporate ed emerging markets, nel portafoglio HTC (Hold To Collect).

<sup>11</sup> Si ricorda che tale disposizione prevede che: i) le perdite fiscali (e le eccedenze ACE) oggetto di trasformazione siano non superiori al 20% del valore nominale dei crediti ceduti; ii) il valore nominale massimo dei crediti ceduti sia pari a 2 miliardi di euro; iii) l'importo di cui al punto precedente sia determinato a livello aggregato per i Gruppi societari.

La riclassifica ad HTC, coerente alle previsioni dell'IFRS 9 in quanto dovuta ad evento esterno rilevante - ovvero l'acquisizione di UBI Banca - che giustifica un cambiamento del modello di business, in ossequio alle previsioni del principio sarà contabilizzata nel quarto trimestre e riguarderà titoli aventi un valore di bilancio al 30 settembre 2020 pari a circa 1,6 miliardi di euro.

## **Operazione di razionalizzazione del patrimonio immobiliare**

Nel terzo trimestre 2020 è proseguito il processo di razionalizzazione logistico-organizzativa sulla piazza di Milano. In particolare, nel corso del mese di agosto 2020 è stata finalizzata la cessione dei rimanenti immobili di proprietà di UBI Banca.

Contestualmente alla cancellazione contabile degli immobili, precedentemente iscritti a voce 120. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", sono stati rilevati a voce 90. "Attività materiali" i relativi diritti d'uso derivanti dai contratti di locazione stipulati per consentire l'utilizzo degli stessi da parte delle risorse attualmente ivi collocate.

La cancellazione contabile degli immobili in parola ha generato una plusvalenza complessiva, rilevata a voce 280. "Utile (perdite) da cessione di investimenti" la cui quantificazione è avvenuta in conformità alle previsioni dell'IFRS 16 "Leasing" in tema di vendite con retro-locazione, pari a 36,1 milioni di euro, che sommata a quella rilevata nello scorso trimestre ha determinato un risultato complessivo, al 30 settembre 2020, pari a 53,5 milioni di euro.

Si ricorda, inoltre, che si è provveduto ad iscrivere a voce 90. "Attività materiali" dello stato patrimoniale consolidato l'immobile *in costruendo* destinando, ad uso funzionale, la porzione prevalente che riunirà le attività attualmente svolte a Milano presso gli immobili oggetto di cessione e, a scopo di investimento, la restante porzione residuale destinata a essere locata a terze parti. Il processo di ammortamento della parte dell'immobile destinato ad uso funzionale avrà inizio quando la stessa sarà disponibile per l'utilizzo nell'ambito dell'operatività aziendale.

Per ulteriori dettagli sull'operazione si rimanda, infine, a quanto riportato nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020.

## **Cambiamento del criterio di valutazione del patrimonio immobiliare di UBI Banca e delle sue controllate – Riconciliazione dei dati comparativi**

Come descritto nelle Note Illustrative – "Altri aspetti" della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2020, nel rispetto delle disposizioni dello IAS 8 che prevede, quale regola generale, che i cambiamenti volontari di "accounting policy" debbano essere rappresentati retrospettivamente, a partire dalla data più remota in cui ciò risulti fattibile, con riferimento agli investimenti immobiliari ex IAS 40 si è proceduto al "re-statement" dei saldi di apertura del più remoto esercizio comparativo e dei dati degli esercizi comparativi. La regola ammette, tuttavia, un'eccezione nell'ambito dello IAS 16: lo IAS 8 stabilisce, infatti, che ai fini della valutazione degli immobili ex IAS 16, il passaggio dal costo al criterio della "rideterminazione del valore" deve essere rappresentato come una normale applicazione in continuità di tale ultimo criterio, ovvero prospetticamente. Il cambiamento di criterio contabile degli immobili ad uso funzionale, non ha comportato, pertanto, alcuna rettifica dei saldi di apertura e dei dati comparativi.

Le tabelle seguenti forniscono una riconciliazione dei saldi patrimoniali al 1° gennaio 2019 e al 31 dicembre 2019 a seguito degli effetti dell'applicazione retroattiva del cambiamento di criterio di valutazione degli immobili detenuti a scopo di investimento. Le variazioni esposte nel primo prospetto rappresentano l'impatto sui saldi di apertura dell'esercizio più remoto per il quale, relativamente agli investimenti immobiliari ex IAS 40, viene effettuato il re-statement dei dati comparativi, conformemente alle previsioni dello IAS 8. Si forniscono, inoltre, le variazioni sui conti economici chiusi al 31 dicembre 2019 e al 30 settembre 2019.

<b>ATTIVO</b> <i>(importi in migliaia di euro)</i>		<b>1.1.2019 (*)</b>	<b>Variazione</b>	<b>1.1.2019 riesposto</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	735.249		735.249
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.463.529		1.463.529
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	405.716		405.716
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	11.028		11.028
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.046.785		1.046.785
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.726.179		10.726.179
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	102.798.587		102.798.587
	<i>a) crediti verso banche</i>	10.065.881		10.065.881
	<i>b) crediti verso clientela</i>	92.732.706		92.732.706
50.	Derivati di copertura	44.084		44.084
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	97.429		97.429
70.	Partecipazioni	254.128		254.128
90.	Attività materiali	2.394.858	86.130	2.480.988
100.	Attività immateriali	1.729.727		1.729.727
	<i>di cui:</i>			
	<i>- avviamento</i>	1.465.260		1.465.260
110.	Attività fiscali	4.210.362	2.454	4.212.816
	<i>a) correnti</i>	1.376.567		1.376.567
	<i>b) anticipate</i>	2.833.795	2.454	2.836.249
	<i>- di cui alla Legge 214/2011</i>	1.804.988		1.804.988
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	2.972	4	2.976
130.	Altre attività	1.243.320		1.243.320
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>125.700.424</b>	<b>88.588</b>	<b>125.789.012</b>

<b>PASSIVO e PATRIMONIO NETTO</b> <i>(importi in migliaia di euro)</i>		<b>1.1.2019 (*)</b>	<b>Variazione</b>	<b>1.1.2019 riesposto</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.839.891		109.839.891
	<i>a) debiti verso banche</i>	17.234.579		17.234.579
	<i>b) debiti verso clientela</i>	68.815.614		68.815.614
	<i>c) titoli in circolazione</i>	23.789.698		23.789.698
20.	Passività finanziarie di negoziazione	410.977		410.977
30.	Passività finanziarie designate al fair value	105.836		105.836
40.	Derivati di copertura	110.801		110.801
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	74.297		74.297
60.	Passività fiscali:	162.272	29.479	191.751
	<i>a) correnti</i>	30.287		30.287
	<i>b) differite</i>	131.985	29.479	161.464
80.	Altre passività	3.092.941		3.092.941
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	306.697		306.697
100.	Fondi per rischi e oneri	505.191		505.191
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	64.410		64.410
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	91.932		91.932
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	348.849		348.849
110.	Riserve tecniche	1.877.449		1.877.449
120.	Riserve da valutazione	(298.616)		(298.616)
150.	Riserve	2.923.589	59.109	2.982.698
160.	Sovrapprezzi di emissione	3.294.604		3.294.604
170.	Capitale	2.843.177		2.843.177
180.	Azioni proprie (-)	(25.074)		(25.074)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	50.784		50.784
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	425.608		425.608
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>125.700.424</b>	<b>88.588</b>	<b>125.789.012</b>

(\*) Include gli effetti della Prima Applicazione dell'IFRS 16.

<b>ATTIVO</b> (importi in migliaia di euro)		<b>31.12.2019</b>	<b>Variazione</b>	<b>31.12.2019 riesposto</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	694.750		694.750
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.758.730		1.758.730
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	427.980		427.980
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	10.278		10.278
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	1.320.472		1.320.472
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.221.616		12.221.616
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	101.736.289		101.736.289
	<i>a) crediti verso banche</i>	11.921.289		11.921.289
	<i>b) crediti verso clientela</i>	89.815.000		89.815.000
50.	Derivati di copertura	35.117		35.117
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	547.019		547.019
70.	Partecipazioni	287.353		287.353
90.	Attività materiali	2.298.145	72.102	2.370.247
100.	Attività immateriali	1.739.903		1.739.903
	<i>di cui:</i>			
	<i>- avviamento</i>	1.465.260		1.465.260
110.	Attività fiscali	3.740.039	15.856	3.755.895
	<i>a) correnti</i>	1.084.413		1.084.413
	<i>b) anticipate</i>	2.655.626	15.856	2.671.482
	<i>- di cui alla Legge 214/2011</i>	1.794.331		1.794.331
120.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	265.370	2.730	268.100
130.	Altre attività	1.200.966		1.200.966
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>126.525.297</b>	<b>90.688</b>	<b>126.615.985</b>

<b>PASSIVO e PATRIMONIO NETTO</b> (importi in migliaia di euro)		<b>31.12.2019</b>	<b>Variazione</b>	<b>31.12.2019 riesposto</b>
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	109.795.016		109.795.016
	<i>a) debiti verso banche</i>	14.367.985		14.367.985
	<i>b) debiti verso clientela</i>	72.577.255		72.577.255
	<i>c) titoli in circolazione</i>	22.849.776		22.849.776
20.	Passività finanziarie di negoziazione	555.296		555.296
30.	Passività finanziarie designate al fair value	197.610		197.610
40.	Derivati di copertura	386.778		386.778
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	145.191		145.191
60.	Passività fiscali:	170.937	39.945	210.882
	<i>a) correnti</i>	64.547		64.547
	<i>b) differite</i>	106.390	39.945	146.335
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	2.331		2.331
80.	Altre passività	2.735.807		2.735.807
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	289.641		289.641
100.	Fondi per rischi e oneri	489.485		489.485
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	54.005		54.005
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	86.756		86.756
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	348.724		348.724
110.	Riserve tecniche	2.210.294		2.210.294
120.	Riserve da valutazione	(79.938)		(79.938)
150.	Riserve	3.207.751	68.838	3.276.589
160.	Sovrapprezzi di emissione	3.294.604		3.294.604
170.	Capitale	2.843.177		2.843.177
180.	Azioni proprie (-)	(28.111)		(28.111)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	58.230		58.230
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	251.198	(18.095)	233.103
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>126.525.297</b>	<b>90.688</b>	<b>126.615.985</b>

<b>CONTO ECONOMICO</b> <i>(importi in migliaia di euro)</i>		<b>31.12.2019</b>	<b>Variazione</b>	<b>31.12.2019</b> <b>riesposto (**)</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	2.180.444		2.180.444
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(377.933)		(377.933)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.802.511</b>		<b>1.802.511</b>
40.	Commissioni attive	1.894.864		1.894.864
50.	Commissioni passive	(229.295)		(229.295)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.665.569</b>		<b>1.665.569</b>
70.	Dividendi e proventi simili	8.514		8.514
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	28.692		28.692
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(15.429)		(15.429)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(21.171)		(21.171)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(50.827)</i>		<i>(50.827)</i>
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>33.580</i>		<i>33.580</i>
	<i>c) passività finanziarie</i>	<i>(3.924)</i>		<i>(3.924)</i>
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	114.812		114.812
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>569</i>		<i>569</i>
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>114.243</i>		<i>114.243</i>
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>3.583.498</b>		<b>3.583.498</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(744.098)		(744.098)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(740.755)</i>		<i>(740.755)</i>
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(3.343)</i>		<i>(3.343)</i>
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(25.283)		(25.283)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.814.117</b>		<b>2.814.117</b>
160.	Premi netti	314.314		314.314
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(337.153)		(337.153)
<b>180.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>2.791.278</b>		<b>2.791.278</b>
190.	Spese amministrative:	(2.493.634)		(2.493.634)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.561.333)</i>		<i>(1.561.333)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(932.301)</i>		<i>(932.301)</i>
200.	Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri	(24.835)		(24.835)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(26)</i>		<i>(26)</i>
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(24.809)</i>		<i>(24.809)</i>
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(157.609)	13.547	(144.062)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(77.585)		(77.585)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	283.120		283.120
<b>240.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(2.470.543)</b>	<b>13.547</b>	<b>(2.456.996)</b>
250.	Utili (perdite) delle partecipazioni	40.343		40.343
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	(39.386)	(39.386)
280.	Utile (perdite) da cessione di investimenti	6.101		6.101
<b>290.</b>	<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>367.179</b>	<b>(25.839)</b>	<b>341.340</b>
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(82.133)	7.744	(74.389)
<b>310.</b>	<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>285.046</b>	<b>(18.095)</b>	<b>266.951</b>
<b>330.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>285.046</b>	<b>(18.095)</b>	<b>266.951</b>
340.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(33.848)		(33.848)
<b>350.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Controllante UBI Banca</b>	<b>251.198</b>	<b>(18.095)</b>	<b>233.103</b>

(\*\*) In funzione di una migliore informativa sugli "Utili portati a nuovo" riesposti nel Patrimonio netto al 31 dicembre 2019.

<b>CONTO ECONOMICO</b> <i>(importi in migliaia di euro)</i>		<b>30.9.2019</b>	<b>Variazione</b>	<b>30.9.2019 riesposto</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.649.201	-	1.649.201
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(283.680)	-	(283.680)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>1.365.521</b>	-	<b>1.365.521</b>
40.	Commissioni attive	1.388.464	-	1.388.464
50.	Commissioni passive	(170.476)	-	(170.476)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.217.988</b>	-	<b>1.217.988</b>
70.	Dividendi e proventi simili	7.991	-	7.991
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(10.001)	-	(10.001)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(13.617)	-	(13.617)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	18.530	-	18.530
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(11.573)</i>		<i>(11.573)</i>
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>32.138</i>		<i>32.138</i>
	<i>c) passività finanziarie</i>	<i>(2.035)</i>		<i>(2.035)</i>
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	53.880	-	53.880
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	<i>21</i>		<i>21</i>
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>53.859</i>		<i>53.859</i>
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.640.292</b>	-	<b>2.640.292</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(533.611)	-	(533.611)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(530.889)</i>		<i>(530.889)</i>
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>(2.722)</i>		<i>(2.722)</i>
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(13.416)	-	(13.416)
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.093.265</b>	-	<b>2.093.265</b>
160.	Premi netti	231.189	-	231.189
170.	Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(248.652)	-	(248.652)
<b>180.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>2.075.802</b>	-	<b>2.075.802</b>
190.	Spese amministrative:	(1.853.201)	-	(1.853.201)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.135.864)</i>		<i>(1.135.864)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(717.337)</i>		<i>(717.337)</i>
200.	Accantonamenti netti fondi per rischi e oneri	(21.676)	-	(21.676)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>1.910</i>		<i>1.910</i>
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(23.586)</i>		<i>(23.586)</i>
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(112.041)	5.872	(106.169)
220.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(56.524)	-	(56.524)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	217.416	-	217.416
<b>240.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(1.826.026)</b>	<b>5.872</b>	<b>(1.820.154)</b>
250.	Utili (perdite) delle partecipazioni	31.204	-	31.204
260.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-
280.	Utile (perdite) da cessione di investimenti	4.288	-	4.288
<b>290.</b>	<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>285.268</b>	<b>5.872</b>	<b>291.140</b>
300.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(73.320)	(1.892)	(75.212)
<b>310.</b>	<b>Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>211.948</b>	<b>3.980</b>	<b>215.928</b>
<b>330.</b>	<b>Utile (perdita) del periodo</b>	<b>211.948</b>	<b>3.980</b>	<b>215.928</b>
340.	Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(20.897)	-	(20.897)
<b>350.</b>	<b>Utile (perdita) del periodo di pertinenza della Controllante UBI Banca</b>	<b>191.051</b>	<b>3.980</b>	<b>195.031</b>



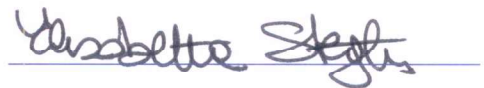
**DICHIARAZIONE  
DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA  
REDAZIONE DEI DOCUMENTI  
CONTABILI SOCIETARI**



**Dichiarazione del Dirigente Preposto  
alla redazione dei documenti contabili societari**

*La sottoscritta, Elisabetta Stegher, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Unione di Banche Italiane Spa attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria", che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2020 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.*

Elisabetta Stegher  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

  
\_\_\_\_\_

*Bergamo, 3 novembre 2020*



## **Contatti**

*Sul sito [www.ubibanca.it](http://www.ubibanca.it) è disponibile tutta l'informativa periodica*

*Investor Relations:*

*tel. 035 392 2217*

*e-mail: [investor.relations@ubibanca.it](mailto:investor.relations@ubibanca.it)*

*Media Relations:*

*tel. 02 7781 4213 / 02 7781 4938 / 02 7781 4139*

*e-mail: [media.relations@ubibanca.it](mailto:media.relations@ubibanca.it)*

*Area Corporate & Regulatory Affairs:*

*tel. 035 392 2312 / 035 392 2155*

*e-mail: [soci@ubibanca.it](mailto:soci@ubibanca.it)*





UBI  Banca